

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PubliKompas, telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. al. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

PERENTORIA RICHIESTA USA PER UN CESSATE IL FUOCO MENTRE L'OMBRA DEL LIBANO SI ALLUNGA SUL VERTICE NATO

Quasi un ultimatum ad Israele da Reagan d'intesa con l'Urss

Due messaggi a Begin dopo contatti con Breznev - Ventilato un piano per una forza di pace internazionale - Missione saudita a Bonn: l'Occidente rischia di perdere gli arabi moderati

TEL AVIV — Gli Stati Uniti, anche su pressione dell'Unione Sovietica, sono usciti allo scoperto nella difficile crisi orientale, lanciando un ammonimento al premier israeliano Begin per l'immediata cessazione del fuoco in Libano. Il capo del governo israeliano è stato raggiunto da due messaggi del Presidente americano Reagan, uno fototipato pervenire la scorsa notte e uno ieri alle ore 14.

La radio israeliana ha precisato che Reagan nel messaggio inviato a Begin non chiede il ritiro degli israeliani dal Libano ma sollecita l'immediata sospensione del fuoco. Fonti politiche sostengono che il messaggio ricorda nel tono e nella sostanza quello che gli Stati Uniti inviarono ad Israele nel 1957. In quell'occasione gli israeliani dovettero ritirarsi dal Sinai conquistato un anno prima.

La radio ha affermato che Mosca avrebbe minacciato Washington di un forte smentimento dei rapporti fra le due superpotenze. A Washington il portavoce del dipartimento di stato Christopher Ross ha confermato che Reagan è stato in contatto col Presidente sovietico Breznev prima di inviare il messaggio. Funzionari al seguito di Reagan hanno precisato tuttavia che i due leader non hanno avuto contatti personali.

Un funzionario dell'amministrazione americana ha detto che il governo spera in solleciti colloqui, dopo il cessate il fuoco, per la creazione di una forza di pace internazionale. Gli Stati Uniti, egli ha affermato, non ritengono che Israele possa conservare permanentemente la parte di Libano che ha occupato e dovrà trovare un altro modo per proteggere la sua frontiera settentrionale.

Le forze presto per dire se le truppe degli Stati Uniti saranno incluse, ha detto da parte sua il segretario Haig ai giornalisti. «Dipenderà principalmente dal tipo di missione, dalla composizione della forza, dal mandato politico in base al quale si evolverebbe il contributo americano».

Il governo israeliano, dopo questa sorta di ultimatum, si è riunito al completo per l'esame della situazione anche alla luce degli sviluppi militari in Libano. Israele ha raggiunto i propri obiettivi militari, ora comincia a pensare agli aspetti politici della situazione determinata dalla guerra ma non a un cessate il fuoco finché la Siria continuerà a mettere in pericolo le proprie forze, hanno dichiarato due autorevoli fonti israeliane.

Non c'è stato alcun ultimatum americano, ci sono alcuni contatti, ha dichiarato il ministro senza portafoglio Yitzhak Mordechai dopo avere ascoltato una relazione sugli sviluppi dell'invasione israeliana nel Libano in un comando militare al Nord. C'era anche il ministro della Difesa Ariel Sharon che non ha inteso parlare.

In un primo momento era stata addirittura chiusa la notizia che il segretario di stato Haig sarebbe partito immediatamente alla volta di Israele per avvalorare fisicamente la sostanza della richiesta americana. Poi la notizia è stata rettificata con l'affermazione che il viaggio è stato sospeso in quanto si trova già in missione in quell'area l'invitato di Reagan, Philip Habib.

In questa nuova proiezione diplomatica sul conflitto assume particolare rilievo l'improvvisa missione del ministro degli esteri saudita Saud Al Feisal a Bonn, in margine al vertice della Nato. Egli ha raggiunto la capitale tedesca su incarico speciale di Re Khalid, impegnato in intensi sforzi per contenere il conflitto libanese. Scopio principale della missione di Feisal è l'incontro con Reagan avvenuto ieri sera. In precedenza il ministro saudita si è incontrato con il cancelliere Schmidt e con il ministro degli esteri italiano Colombo. Egli ha anche in programma colloqui con il Presidente Thatcher e con il premier Fassbinder.

Saud Al Feisal ha chiesto al Presidente americano un rapido intervento per fermare Israele facendogli anche capire che il fronte moderato arabo costituito da Arabia Saudita, Egitto e Giordania, può sfaldarsi sotto i colpi dell'avanzata israeliana mettendo Reagan di fronte al pericolo che l'Occidente corre di perdere fedeli alleati in un'area così nevralgica.

Bombe su Beirut, battaglia nella Bekaa

BEIRUT — Mentre si accennano le pressioni internazionali per un cessate il fuoco e a Gerusalemme si discute il «serio ammonimento» rivolto dal Presidente americano Ronald Reagan al primo ministro israeliano Menachem Begin, la guerra infuria ormai alle porte di Beirut.

La capitale del Libano è stata bombardata dall'aviazione per un'ora, tra mezzogiorno e l'una, e secondo la radio nazionale il numero delle vittime civili è «estremamente alto». Nella valle della Bekaa aerei e elicotteri stria-

ni attaccano i carri armati israeliani. La radio libanese citando «osservatori del Nord di Israele», ha affermato che i blindati si dirigono dall'Alta Galilea verso il Libano. Gli aerei israeliani hanno lanciato ieri mattina su Beirut manifestini nei quali si ingiunge alle truppe siriane di ritirarsi dalla città e non opporsi al rastrellamento dei fedain. Vi è addirittura una piantina con l'indicazione del percorso che i siriani dovrebbero seguire per andarsene indisturbati.

Tuttavia in Israele il capo dell'opposizione laborista Shimon Peres, dopo un colloquio con Menachem Begin, ha affermato di poter assicurare che la città non sarà occupata dalle forze israeliane. Il bombardamento aereo su Beirut ha investito il campo palestinese di Burj El Barajne e i quartieri dell'aeroporto, di Qusai, della città sportiva e dell'università araba, tutti densamente popolati. L'aviazione israeliana ha particolarmente preso di mira il quartier generale dell'Olp. Mancano notizie sulla

sorte del leader Yasser Arafat, già dato per gravemente ferito. L'Olp ha smentito questa notizia affermando che Arafat è incolume e guida la battaglia. Secondo voci non confermate il capo palestinese avrebbe chiesto asilo all'ambasciata di Francia.

Intanto le navi da guerra martellano la costa. Alcuni protettori di cannoni sono caduti in acqua nel porticciolo di Ain Mreisse, nel pieno centro di Beirut presso l'ambasciata americana. La popolazione fugge alla rinfusa dal settore occidentale della città, che è sotto la minaccia dei cannoni. Mentre chi può pagare si imbarca per Cipro dal porticciolo di Junie.

Centinaia di lavoratori asiatici, stipati in piedi in colonne di camion, aspettano una nave che dovrebbe arrivare per evacuarli. Miliziani falangisti controllano i passaggi tra il settore musulmano e la loro zona e respingono chi è sospettato di appartenere a gruppi armati libanesi di sinistra.

Un gran numero di diplomatici ha abbandonato Beirut per rifugiarsi in zone più sicure. Radio Damasco afferma che uno scontro aereo tra siriani e israeliani è avvenuto su Alep, a una ventina di chilometri da Beirut. Israele è all'offensiva contro i siriani nella regione tra il Monte Hermon e il lago Qarun. Caccia ed elicotteri siriani, sempre nella Città del Vaticano, ma è ovvio che acquisito un particolare significato, tenendo anche conto del precedente viaggio in Gran Bretagna, svoltesi appena pochi giorni fa.

Durerà trenta ore esatte la permanenza del Pontefice in territorio argentino.

TENSIONE A LONDRA PER L'ATTACCO ALLA FLOTTA

Il Papa in Argentina

Durerà trenta ore la permanenza di Giovanni Paolo II. Gli inglesi avrebbero dovuto abbandonare Monte Kent. A Buenos Aires Galtieri annuncia: «Non capitoleremo»

BUENOS AIRES — Il Pontefice arriverà stamane in Argentina seconda tappa della doppia visita pastorale anglo-argentina. Giovanni Paolo II partirà anche con il generale Galtieri, capo della Giunta argentina.

Nelle Falkland, intanto, i combattimenti sembrano essere diminuiti di intensità dopo l'attacco dell'aviazione argentina contro la fregata «Plymouth», e due navi per lo sbarco delle truppe (tutte e tre le unità sarebbero state danneggiate molto gravemente) che sembra essersi conclusa con perdite molto alte per la Marina di Sua Maestà.

Forse il raid argentino ha indotto Londra a rinviare il previsto massiccio attacco contro i sette mila soldati argentini che difendono Port Stanley e le zone circostanti.

L'Argentina, però, ha annunciato ieri di aver «neutralizzato» le forze nemiche sul Monte Kent, posizione strategica a meno di 20 chilometri da Port Stanley precisando che gli effettivi e gli elicotteri britannici di stanza sul Monte Kent sono stati messi fuori combattimento dopo un duello di artiglieria di circa otto ore. Alla fine, le forze inglesi avrebbero iniziato una manovra di ripiegamento. Quest'ultima notizia è giunta, però, da una fonte militare ufficiosa.

Londra intanto (assieme al governo di Buenos Aires) ha respinto le nuove proposte di pace sottoposte sabato scorso dal segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar.

La notizia dell'ennesimo fallimento dei piani di pace è però passata in seconda linea nella capitale inglese, poiché

la Gran Bretagna è rimasta profondamente scossa dall'attacco subito dalla «Task Force»: i giornali ieri parlavano di decine di morti. In ogni caso, il ministero della Difesa non ha voluto fornire alcuna cifra.

Ben altro stato d'animo a Buenos Aires dopo le paure degli ultimi giorni: l'Argentina ha infatti festeggiato ieri in un clima di euforia popolare per i risultati delle ultime operazioni popolari, la «Giornata dell'affermazione dei diritti argentini sulle Malvine».

Il Presidente Galtieri durante la grande manifestazione

ne popolare svoltasi nella capitale ha ribadito che «l'Argentina non capitolerà» davanti alla Gran Bretagna.

Ben difficile, dunque si presenta la missione di pace di Papa Giovanni Paolo II. In effetti il suo sarà un viaggio pastorale, come sottolineano nella Città del Vaticano, ma è ovvio che acquisito un particolare significato, tenendo anche conto del precedente viaggio in Gran Bretagna, svoltesi appena pochi giorni fa.

Durerà trenta ore esatte la permanenza del Pontefice in territorio argentino.

PESANTI ACCUSE IN UN COMUNICATO UFFICIALE DEL PSI

Il ministro Andreotta si è mosso eludendo i controlli parlamentari

L'episodio appesantisce il clima alla vigilia della verifica di maggioranza

ROMA — La polemica socialista contro il ministro del tesoro, il democristiano Andreotta, sale di tono. L'ultima bordata è costituita da una nota ufficiale del Psi. È un gesto di maggiore gravità rispetto a quelli che lo hanno preceduto. Tuttavia va subito notato che la nota non ha un tono ultimativo: Non ci si può nemmeno nascondere però che una presa ufficiale di questo tipo non lascerà il tempo che trova: sul governo Spadolini si addensano insomma sempre più scure le nubi di una possibile crisi.

«Le storie personali dei ministri del tesoro non ci interessano», esordisce la nota diramata da via del Corso, riferendosi alla polemica in atto da giorni. E continua: «La delegazione socialista al governo si è fatta interprete della nostra linea che è ben chiara e precisa. Innanzi tutto sin qui il ministro del tesoro ha gestito i flussi finanziari al di fuori del controllo parlamentare e nascondendo l'entità del disavanzo, e non ha certo aiutato chi era, come noi, impegnato nel Parlamento e nel governo nel contenimento della spesa e in misure, non sempre facili da far accettare, di riparametramento del gettito tributario».

Inoltre — aggiunge il testo della delegazione socialista — le affermazioni del tesoro sulle entrate e sulle spese, al momento sono apodittiche e generiche, non sufficienti per una strategia di riaggiustamento, né tengono conto degli effetti sul disavanzo degli alti tassi d'interesse praticati ai vari operatori pubblici e parapiùbblici».

Il Psi conclude prendendo nettamente le distanze dall'operato di Andreotta: «La nostra linea economica e finanziaria non coincide con quella troppo semplicistica del ministro del tesoro. La verifica economica va fatta sui programmi e sulle cifre, anche quelle cosiddette piccole, e non può essere scansata mediante male parole che non intendiamo raccogliere».

Come si vede, l'astio nato fra Andreotta e Craxi dopo l'episodio del «nazional-socialismo» è tutt'altro che spento. Ma c'è di più: i socialisti affermano ora di non condividere affatto la politica del ministro democristiano, accusandolo non solo di incapacità ma anche di dolo, avendo egli affermato la nota succitata — agito volutamente al di fuori del controllo parlamentare».

Accuse gravi, che attengono non più solo alla sfera della capacità dei singoli ministri economici (fra i quali nel governo Spadolini, non c'è mai stata intesa), ma alla loro volontà di lavorare alla luce del sole.

La schermaglia era in atto da giorni: ora, con questa replica al fondo che comparirà stamane sul «Popolo», a sostegno di Andreotta, si rischia di passare ai fatti. E intanto la verifica si avvicina. Se sarà incentrata sui problemi dell'economia — come sostiene De Michelis — per Spadolini sarà un fine giugno molto caldo.

Questa è l'evidenza immediata, tuttavia ancora non si

ha l'impressione di essere arrivati a una corsa totalmente senza freni. A fare concreti segnali di «stop» in direzione di una crisi che vorrebbe dire elezioni anticipate, c'è la consapevolezza dei partiti che si tratterebbe di un evento troppo traumatico. Alla vigilia del vertice di verifica — che è ormai imminente — non c'è nessuna delle forze politiche interessate che preannunci concrete volontà di rottura.

Altri particolari in un articolo a pag. 10.

SI TRASFERISCE A BARI IL PROCESSO ANNULATO DALLA CASSAZIONE

Tutto da rifare per piazza Fontana

Solo Giannettini assolto - Restano sotto accusa Freda, Ventura, Valpreda e Merlino

ROMA — Franco Freda, Giovanni Ventura, Pietro Valpreda e Mario Michele Merlino saranno nuovamente giudicati per la loro presunta responsabilità nella strage di piazza Fontana. Tre anni fa, dopo un processo durato 12 mesi, i giudici non solo non erano sufficienti per poter identificare, se non i mandati, almeno gli autori materiali del gravissimo attentato che nel pomeriggio del 12 dicembre del 1969 seminò a Milano morte e terrore.

Perciò, ieri, la Corte di cassazione, accogliendo i ricorsi della procura generale di Catanzaro, ha deciso di annullare la sentenza di secondo grado che aveva mandato assolti, nel marzo dello scorso anno, dall'accusa di strage Freda, Ventura, Valpreda e Merlino. Il nuovo giudizio è stato affidato alla magistratura di Bari che dovrà ora ripercorrere tutte le tappe della tragica vicenda per tentare di trovare nelle carte processuali quella verità che purtroppo continua ad essere coperta da un velo di impenetrabilità. Nuovo processo, dunque,

ma con un protagonista in meno. Infatti, la Cassazione non ha accolto il ricorso che la procura generale di Catanzaro aveva proposto contro l'assoluzione per insufficienza di prove di Guido Giannettini. Con la decisione di ieri i supremi giudici hanno invece confermato in maniera definitiva il proscioglimento dell'informatore del Sid, sancendo in tal modo l'uscita definitiva dal processo di quella parte dell'istruttoria riguardante il coinvolgimento nella vicenda dei servizi segreti.

In verità, con le decisioni odierne la Cassazione ha anche ordinato che il generale Giannettini, che era stato condannato a morte, sia assolto. Ma questa accusa è ormai prossima alla prescrizione.

Ma veniamo alla sentenza pronunciata ieri. Per cinque ore i giudici della prima sezione penale della Cassazione, sotto la presidenza del dott. Gennaro Fasani, hanno esaminato i ricorsi presentati contro la sentenza di appello

di Catanzaro la quale, in difformità dalle richieste del procuratore generale Domenico Porcelli, mandò assolti dall'accusa di strage Freda, Ventura e Giannettini, che in primo grado avevano avuto l'ergastolo; confermò l'assoluzione per insufficienza di prove dallo stesso reato di Valpreda e Merlino, condannando Valpreda e Merlino a quattro anni e quattro mesi di reclusione per associazione per delinquere; inflisse quindici anni di reclusione a Freda e Ventura per associazione sovversiva; condannò Maletti e Labruna rispettivamente a due anni e a un anno e due mesi di reclusione per favoreggiamento, assolvendoli invece dall'imputazione di falso ideologico. Una sentenza, questa, che non aveva tenuto in alcun conto le tesi della pubblica accusa.

Ovvio, perciò, il ricorso del dottor Porcelli, che in Cassazione è stato fatto proprio (tranne per la posizione di Giannettini) dal procuratore generale Antonio Scopelliti.

Le tesi dell'accusa, sostenute nel corso del dibattimento

dalla parte civile e, in special modo, dall'avvocato Odoardo Ascarelli, convintissimo che Valpreda ed il gruppo anarchico abbiano avuto nella vicenda gravissime responsabilità, hanno trovato il consenso della Corte.

Il risultato di una riunione in camera di consiglio, conclusa dopo cinque ore di discussione, è stato questo: per il reato di strage si dovranno nuovamente giudicare Freda, Ventura, Valpreda e Merlino; gli ufficiali del disolito Sid Maletti e Labruna dovranno invece essere giudicati per il reato di falso ideologico, mentre è stata annullata senza rinvio la loro condanna per l'accusa di favoreggiamento personale in quanto caduta in prescrizione; diventa definitiva l'assoluzione per insufficienza di prove di Guido Giannettini; una figura minore del processo, il maresciallo Gaetano Tanzilli dovrà nuovamente essere processato per falsa testimonianza. Tutti gli altri ricorsi, presentati dagli imputati minori, dalla parte civile e dalla difesa sono stati re-

spinti o dichiarati inammissibili.

In previsione della sentenza, nell'aula della Cassazione, in piazza Cavour, si era raccolta ieri mattina una scorta folta. La Corte è uscita dalla Camera di consiglio poco dopo le 14,30 ed il presidente Gennaro Fasani ha subito letto il dispositivo della sentenza che non ha soddisfatto in particolare i difensori di Pietro Valpreda.

Ancora una volta — ha dichiarato l'avvocato Guido Calbi — la Corte di cassazione ha manifestato la volontà di governare questa vicenda processuale come già fece nel 1972, mandando il processo da Milano a Catanzaro e ritardandolo nel 1974 e nel 1975. Ora, da ultimo, ci dice che non è soddisfatta delle conclusioni e di quei giudici che la stessa corte aveva scelto per noi».

Fiduciosi invece dell'esito del prossimo giudizio si sono dichiarati i difensori di Ventura, avvocato Ivo Reina, e di Franco Freda, avvocati Pietro Moscato e Marco Mazzuca. Sergio Geraldini

In sei punti gli obiettivi dell'Alleanza - «Non useremo mai le armi se non per difenderci» - Ribaditi i limiti dei crediti verso l'Urss
Primo intervento della Spagna - Spadolini sulle crisi internazionali

BONN — I capi di governo dei paesi della Nato hanno messo a punto un documento, la cosiddetta «Dichiarazione di Bonn», in cui vengono espresse le linee direttrici di una politica dell'Alleanza che mira alla dissuasione di eventuali aggressioni non solo per mezzo di un forte sistema difensivo, ma anche con un dialogo costruttivo con l'Est.

Non useremo mai le nostre armi, se non per difenderci da un attacco, dice il documento destinato ad ammonire Mosca, secondo i primi commenti emersi dai circoli della Nato, sul fatto che gli occidentali continueranno a rafforzare le loro difese fino a quando non saranno realizzate vere misu-

re di disarmo. La distensione deve essere «reale» è detto nel documento che definisce in sei punti gli obiettivi di un programma atlantico per la pace e la libertà e che è integrato da un documento sul controllo degli armamenti e il disarmo e da uno sulla difesa approvato da tutti i paesi le cui forze armate sono integrate sotto il comando unificato atlantico.

Il documento, che definisce gli sforzi per il disarmo una parte integrante della politica di sicurezza della Nato, indica nei negoziati già avviati sugli euromissili, in quelli che stanno per cominciare sulle armi atomiche intercontinentali, nel negoziato di Vienna sulle

truppe convenzionali e nel processo della Conferenza di Helsinki i forti in cui cercare la strada della distensione. Tra i punti che hanno dato luogo alle discussioni più ampie, quello relativo all'impiego di forze nazionali al di fuori dell'area della Nato e quello sui rapporti economici con l'Est. Sul primo, i sedici capi di governo hanno rilevato che le azioni di singoli paesi e i interessi nazionali siano minacciati al di fuori dei confini della Nato, possono rappresentare un contributo importante alla sicurezza dell'Occidente ma comunque debbono formare oggetto di consultazioni con gli altri alleati.

Sul secondo, è stato stabilito che i rapporti economici con l'Est possono avere un ruolo nella stabilizzazione dei rapporti tra Est e Ovest. Si fa comunque appello alla cautela e si invita a stabilire i rapporti con i paesi del Patto di Varsavia su una base economica sana.

In sostanza, si riafferma la preoccupazione già espressa al «vertice» dei sette a Versailles sull'illimitata estensione dei crediti agevolati all'Est e in più si raccomanda la limitazione delle esportazioni che possano comportare trasferimenti di tecnologia importanti dal punto di vista militare.

Per quanto riguarda i rapporti con i paesi del Terzo mondo, i capi di governo della Nato indicano tra gli obiettivi dell'Alleanza la lotta contro la fame e la povertà e sottolineano l'importanza di un vero non allineamento di questi paesi rispetto ai blocchi.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

La cerimonia inaugurale del vertice si è svolta nell'emiciclo della Camera dei deputati tedesca ed è stata aperta con l'unione della bandiera della Spagna, diventato il sedicesimo paese dell'Alleanza, alle altre quindici già esposte dietro la tribuna degli oratori. Il cancelliere Schmidt ha preceduto il presidente d'onore dell'Alleanza atlantica, il cancelliere di Bonn, Helmut Schmidt.

L'INDICAZIONE IN UNA MOZIONE VOTATA DALLA CAMERA

Un'«autorità di governo» per combattere la droga

Programma d'emergenza da attuare entro l'anno - Strutture pubbliche e controlli

ROMA — La lotta contro la droga e l'assistenza ai tossicodipendenti sarà affidata ad una «autorità di governo», forse un «commissariato» alla Zambarelli, a cui verrà demandata la realizzazione di un impegno straordinario, adeguato alla gravità della situazione.

E questa l'indicazione contenuta nella mozione votata ieri quasi all'unanimità della Camera (contrari i radicali), al termine di un dibattito che ha gettato a tratti squarci di luce impietosa sul fenomeno della tossicodipendenza. Come quando l'indipendente di sinistra Pio Baldelli ha voluto «di questa tragedia di cui tutti sono informati» dire della sua «tragedia familiare» e di suo figlio, ricoverato proprio in quelle ore in ospedale per una grave intossicazione di eroina.

«La lotta alla droga è una battaglia che o vinciamo insieme o perdiamo insieme», aveva detto il comunista Martorelli. E infatti, limitatamente alla parte degli impegni, anche i parlamentari del Pci hanno votato la mozione della maggioranza, astenendosi invece su quella introduttiva perché giudicata troppo blanda nei confronti delle inadempienze del governo.

Nella mozione si individua un programma di emergenza da attuare entro un anno. Un programma che prevede la realizzazione di strutture pubbliche per l'assistenza ai drogati in tutte le regioni e città, l'inizio di corsi di formazione per la qualificazione degli operatori, il varo di iniziative di assistenza per i tossicodipendenti detenuti nelle carceri, la costituzione di una banca dati e la dotazione agli uffici giudiziari, degli strumenti indispensabili alle indagini sul fenomeno.

Ma affrontare il problema droga vuol dire prendere coscienza che intorno ad esso gira un vortice incredibile di miliardi, un giro di affari colossale. Per questo la mozione chiede che sia realizzato un collegamento con i paesi esteri, centro del traffico illecito di stupefacenti, attraverso la costituzione di appositi uffici per l'intercettazione all'origine del traffico.

Si parla anche di controlli attraverso ambasciate e consolati, di verifiche sulle transazioni finanziarie collegate al

traffico della droga, e si propone di estendere la possibilità di controllo in acque territoriali anche alle imbarcazioni sospette di trasporto droga.

Il Parlamento ha fatto anche proprie alcune constatazioni che da tempo gli esperti del settore rimproverano. E lì dove si prende atto che il problema della diffusione della droga «è intimamente legato alla grande delinquenza organizzata come la mafia e la camorra», e dove si dice che «l'enorme giro di affari ha effetti gravi e negativi per l'ordinato svolgimento delle attività economiche, e per lo stesso sviluppo della democrazia a causa dell'inquinamento di alcuni settori economici e politici da parte dei trafficanti di droga e per gli emergenti rapporti tra terrorismo e traffico degli stupefacenti».

Nella mozione si sono quin-

di raccolte le indicazioni emerse nel dibattito, comprese quelle dei comunisti perché del problema venissero rilevate le responsabilità anche a livello politico.

Gli unici a mantenere la propria risoluzione sono stati i radicali: nel loro documento chiedevano di «derubricare i reati connessi all'uso dei derivati della canapa indiana». In sostanza la depenalizzazione di hashish e marijuana, almeno in via amministrativa.

Le misure votate ieri dovranno dunque tradurre in pratica la scommessa contro la droga. Una partita che, a sentire il rapporto del ministro della sanità Altissimo, ha presentato alla Camera a conclusione del dibattito, si preannuncia difficile. Qual è in Italia l'estensione del fenomeno? Tredici ragazzi minori di 18 anni sono morti per droga nel 1981. E il 65 per cento

della mortalità per droga riguarda i giovani tra i 18 e i 25 anni. Il Lazio è la regione più colpita. Seguono la Lombardia, il Veneto e il Trentino-Alto Adige. La situazione è grave. Ma in altri paesi è addirittura drammatica.

Parallelamente all'impegno dello Stato, si cerca di portare avanti una serie di esperienze di gruppi e associazioni volontaristiche. Il rapporto Altissimo si sofferma anche sui problemi della professionalità del personale addetto all'assistenza dei tossicodipendenti. Due sono i motivi che non permettono un intervento esauriente e qualificante: le vicende burocratiche e organizzative che ritardano la formazione del personale, e la deficienza del sistema istituzionale e informativo della legge sulle tossicodipendenze del '75.

M. Ne.

DOPO LA RECENTE VICENDA DEL DC-9

La sicurezza del volo: oggi il disegno di legge al Consiglio dei ministri

Relazione di Spadolini su Versailles e Bonn

ROMA — Il Consiglio dei ministri si riunirà a Palazzo Chigi oggi alle 17. Spadolini farà tre relazioni: due sui recenti vertici di Versailles e Bonn, la terza sulla riunione del gabinetto economico nel corso della quale è stata approfondita la situazione della finanza pubblica.

Tra i provvedimenti all'ordine del giorno della seduta figura anche un disegno di legge, di iniziativa del ministro del tesoro, riguardante l'identificazione dei soci delle società con azioni quotate in Borsa e delle società per azioni esercenti il credito.

Il Consiglio si occuperà anche di un disegno di legge relativo all'adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, e procederà all'esame preliminare di due schemi di

decreto presidenziale concernenti la disciplina delle imprese editoriali e provvidenze per l'editoria.

In particolare i due provvedimenti riguardano agevolazioni tariffarie in materia postale e di telecomunicazione e contributi a favore della stampa italiana all'estero.

Il ministro della difesa porterà in Consiglio un disegno di legge riguardante l'aumento dell'autorizzazione di spesa per l'acquisizione di avvisi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori. Inoltre, il ministro dei trasporti, dopo la recente vicenda del DC-9, presenterà un disegno di legge per l'istituzione del comitato per la sicurezza del volo.

Tra gli altri provvedimenti all'ordine del giorno figurano anche due decreti presidenziali, di iniziativa del ministro della pubblica istruzione.

QUESTIONE DI GIORNI L'ATTESE E TEMUTO CONFRONTO

Verifica «da svegli» vogliono i socialisti

Ma nella maggioranza nessuno parla esplicitamente di crisi o rimpasti

ROMA — Tanto tuono che piovve. Attesa o temuta, la verifica ci sarà. Non si sa ancora quando, ma è questione di giorni. Non è stato neppure concordato un ordine del giorno, ma l'appuntamento è cosa certa. Finalmente, sospirano soddisfatti i socialisti che per primi avevano reclamato il chiarimento. Dicono in via del Corso che non sarà fatale per Spadolini, a condizione però che si discuta sul serio e tutto non finisca in un vertice inutile.

Al Psi — spiega il vicesegretario socialista Valdo Spini — interessa soltanto «ottenere quel chiarimento degli obiettivi e delle intenzioni a cui da molti mesi si tenta di sfuggire». Senza nominarla, Spini fa capire di rivolgersi alla Dc. «Ora la Dc — dice — cerca di addormentare il confronto dando un'interpretazione sospirata del recente test elettorale».

Non soltanto il Psi ma anche il Pli non le vuole. Però Zanone non perderà l'occasione dell'appuntamento per presentare ai partners della maggioranza e allo stesso Spadolini il lungo «cahier de

dolescence» che invece, secondo Spini, ha messo in luce una sola cosa: l'onda lunga dei socialisti, con buona pace dei bellissimi propositi di rinvicina del segretario democristiano Ciriaco De Mita.

I socialdemocratici vedono l'imminente verifica come un «redde rationem». Pietro Longo appare deciso a mettere il presidente del Consiglio alle corde e a strappargli una rinegoziazione del programma e dei metodi di governo. Questo non significa che il Psi dia la sua proposta di un rimpasto nel governo, perché si apprebbe la strada ad una crisi e ad elezioni politiche anticipate.

Ma il chiarimento politico di fine giugno interessa anche i comunisti. Riduci dalla fresca hostia elettorale, questi potrebbero cogliere l'occasione per rientrare in gioco dopo l'autoclausura decisa da Berlinguer che si è ritirato sdegnosamente sull'Aventino di una dura e intransigente opposizione. Un atteggiamento, quello del leader comunista, che non paga certo in termini di consensi, come si è visto domenica scorsa. Un calo, sensibile e generalizzato come ha riconosciuto Occhetto, si è registrato al nord e al sud e la direzione del Pci, riunita ieri, non ha potuto che prenderne atto. Resta da vedere se i comunisti si lecheranno le ferite e basta, oppure scenderanno dall'isolamento in cui si sono cacciati.

In casa dc c'è una situazione in movimento. La minoranza ha chiesto la convocazione della direzione per discutere dei risultati elettorali. Evidentemente Forlani e gli altri esponenti della «nuova alleanza democratica» non sono soddisfatti dei consensi ottenuti dallo scudo crociato, che certo non hanno lasciato l'amaro in bocca a Galloni, impegnato a sdrammatizzare non soltanto l'esito della consultazione elettorale ma anche la prossima verifica.

F.S.

AL PROCESSO PER GLI OMICIDI GORI E ALBANESE

Parlano i pentiti a Venezia: Bisaglia era nel mirino br

I «duri» intanto lasciano l'aula e rifiutano gli avvocati

VENEZIA — La colonna veneta delle Brigate rosse aveva in progetto un attentato all'ex ministro Antonio Bisaglia leader della Dc nel Veneto. Le voci che al riguardo erano state raccolte tempo fa hanno avuto ieri conferma nel corso dell'interrogatorio della brigatista «pentita» Marina Bono che ha detto di avere ricevuto l'incarico, assieme all'altra brigatista «non dissociata» Marinella Ventura, di «fare l'inchiesta su Bisaglia».

«Fare l'inchiesta» significa che le due donne avrebbero in sostanza dovuto redigere un piano, in base alle abitudini di Bisaglia, da presentare alla direzione strategica della colonna br.

Per quanto riguarda l'omicidio Albanese la Bono ha confermato di avere partecipato sia alla preparazione che all'esecuzione dell'attentato, ricordando di essersi scontrata aspramente con Nadia

Ponti e gli altri per il grave rischio che si correva di colpire, con Albanese, anche la moglie incinta, in quanto i due, spesso, uscivano di casa assieme.

Quando sparò con Marco Fasoli contro il funzionario di polizia Marina Bono, come ha ricordato ieri, aveva solo 19 anni e nessuna esperienza di armi da fuoco, ma doveva superare questa prova per essere ammessa — come le aveva detto Nadia Ponti — nelle Br.

L'udienza davanti all'Assise veneziana (presidente Gianfranco Candiani, giudice a latere Giovanni Schiavon, pm Stefano Dragone, tre giudici popolari donne e tre uomini) si è iniziata con l'interrogatorio di Sandro Galletta «dissociato».

Appena Galletta è stato chiamato nell'emiciclo per deporre, Marco Fasoli, Emanuele Bugatti, Marinella Ventura e Massimo Gidoni, i quattro «duri» hanno gridato alla corte, rivolti verso la gabbia dei quattro «dissociati» (Marina Bono, Vittorio Olivero, Sandro Galletta e Andrea Varisco): «Ce ne andiamo, vi lasciamo soli con i vostri infami».

Sono stati accontentati e per tutto l'interrogatorio dei «dissociati» hanno atteso nella camera di sicurezza, rientrando al momento del turno di deposizione solo per revocare il mandato agli avvocati.

Sandro Galletta, 34 anni, veneziano, ex militante del Pci, insospettabile perito elettronico alle dipendenze del Comune, ha reso una deposizione tendente a delineare il suo ruolo come marginale e comunque quasi sempre all'oscuro delle grosse decisioni.

Per la sua abitazione in campo San Polo, nel centro storico, sono passati Mario Moretti, Vincenzo Guagliardo, Nadia Ponti e altri.

L'imputato di introduzione di armi ha poi spiegato le modalità del viaggio sull'imbarcazione «Papago», dell'aspettativa per circa un mese che si era preso in Comune, dell'imbarco di armi fra Cipro e la costa nordafricana, del ritorno in Puglia e del rientro in treno a Venezia dove «per caso» incontrò il cugino Alberto Varisco, pisano, ma già dipendente della Biennale di Venezia, con il quale organizzò il trasferimento delle armi sulla terraferma.

IN UNA LITE PER SPARTIRSI LA REFURTIVA

Ladrunco di 14 anni ucciso da due coetanei

CASERTA — È stato trovato ucciso ieri in un bosco di Castel-Morrone, in provincia di Caserta, Pasquale Caporaso, un ragazzo di quattordici anni di Recale nel casertano, il quale da domenica scorsa non aveva più fatto ritorno alla propria abitazione.

Il corpo di Pasquale Caporaso è stato trovato da alcuni cani poliziotto nascosto tra alcuni arbusti e foglie. Il cadavere del ragazzo presentava quindici ferite da colpi di coltello una delle quali all'altezza del cuore.

Le indagini che già erano state avviate subito dopo la scomparsa di Pasquale Caporaso hanno accertato che ad ucciderlo sarebbero stati due suoi giovani compagni. Pasquale Russo di 15 anni e Antonio Russo di diciassette, omonimi e non parenti. I due dopo lunghi interrogatori hanno confessato il delitto.

Domenica sera, verso le 22, Pasquale Caporaso era stato visto per l'ultima volta insie-

me ai due Russo. I tre furono visti allontanarsi verso la periferia di Castel-Morrone. Nel corso dell'interrogatorio i due giovani assassini sono caduti più volte in contraddizione. Secondo i carabinieri che hanno svolto le indagini, l'omicidio sarebbe stato determinato da una lite sorta per la spartizione di un bottino di provenienza furtiva.

Pasquale e Antonio Russo sono conosciuti nella zona come piccoli ladri dediti in particolare al furto di autoradio e di accessori vari per automobili.

Pasquale e Antonio Russo domenica sera si erano recati a Recale dove si svolgeva la festa del goglio. Insieme con Caporaso avevano poi raggiunto la vicina Castel-Morrone dove avevano compiuto alcuni furti nella stessa serata. Al momento della spartizione è avvenuta la lite nel corso della quale i Russo avrebbero ucciso a coltellate il loro compagno.

Un allarme da Milano: di metadone si può morire

MILANO — Di metadone si può morire. La «medicina dei drogati» il farmaco distribuito in centri e ospedali ai tossicodipendenti per curarli dalla dipendenza dell'eroina può essere anche letale. È un altro dato inquietante emerso durante il convegno milanese sulle tossicodipendenze diviso ieri in cinque sessioni di lavoro: interventi terapeutici, comunità, formazione degli operatori.

Il fatto denunciato è accaduto a Como a un ragazzo arrestato che si è dichiarato tossicodipendente. Mentre in molte carceri, i tossicodipendenti arrivano a tagliarsi le vene per ottenere farmaci che allevino le crisi di astinenza, a lui sono stati somministrati settanta milligrammi di metadone: una dose letale.

Lo ha confermato il professor Mario Lodi dell'Istituto di medicina legale: «Abbiamo eseguito tre-quattro autopsie in questi ultimi tempi per decessi da metadone, erano però giovani che usavano anche altre droghe».

Sul metadone si è discusso molto nella sessione sulle terapie, presieduta dal professor Alberto Madeddu direttore dell'ospedale «Antonini» e dal Cat, uno dei primi centri milanesi per l'assistenza dei tossicodipendenti.

LA COMMISSIONE SENTIRÀ LE «FONTI» DELL'AVVOCATO

P2: una pioggia di smentite dopo le accuse di Federici

ROMA — C'era molta attesa per la prima giornata di sfilata dei politici inclusi nella lista della P2, ma nel complesso si è trattato di un avvio molto in sordina. Il «dopo Federici», invece, è stato assai più interessante: ci sono state smentite e si è finalmente aperto un dibattito tra le forze politiche sul «ruolo» di questa inchiesta parlamentare sulla loggia di Licio Gelli.

Iniziamo con le smentite alle «notizie» portate dall'avvocato fiorentino agli increduli commissari circa l'appartenenza alla massoneria, alla P2 o di conoscenza di Gelli da parte di personalità del mondo politico-istituzionale. Dalla presidenza della Repubblica è arrivata la prima: «Tutte le dichiarazioni rese dall'avvocato Federici e riguardanti il segreto generale Macanico sono pura invenzione. Esse costituiscono un atto inqualificabile di denigrazione e di calunnia, del quale i responsabili risponderanno in sede giudiziaria».

Poi è arrivato un lungo comunicato dei gruppi parlamentari comunisti: «Le affermazioni circa i contatti che sarebbero avvenuti tra Licio Gelli e i compagni Enrico Berlinguer, Eugenio Peggio e Luciano Barca sono del tutto false e talmente grottesche da trovare nella loro stessa assurdità le ragioni della propria smentita». Secondo il Pci, comunque, è in atto «una torbida manovra» per ostacolare l'indagine del Parlamento.

Si diceva del «ripensamento» sulla commissione. La prima mossa è stata del gruppo democristiano, con una critica del vicepresidente Manfredi. «Con troppa leggerezza — sostiene — si è permesso di creare un palcoscenico che offre spettacolo settimanalmente». Insomma ci sarebbero da mutare «completamente metodi e modalità di funzionamento» della commissione, lanciata oggi su «criste false e pericolose», sotto la regia dei maggiori imputati.

Più precisi i rilievi del socialista Salvo Andò, vicepresidente dell'inchiesta, che parla di «vetrina», di «amplificatore ai ricatti di Gelli», col pericolo di dissuadere chi intendeva collaborare: «Stiamo corren-

do dietro a montagne di indizi, come dovessimo arrivare a conclusioni giudiziarie», si lamenta Andò, che aggiunge: «In queste inchieste c'è da partire con tesi a taglio politico, anche da correggere, altrimenti si riparte sempre daccapo».

La notizia importante, comunque, arriva proprio dalla commissione, che ha deciso di convocare per martedì prossimo le «fonti» citate dall'avvocato fiorentino: il «capogruppo» Giunchiglia, i suoi due parenti Nossiglia, il giornalista Costanzo, l'esponente politico toscano Von Berger. Per però già associato che se Federici si è inventato qualcosa, non lo ha fatto ad uso e consumo dei commissari, perché dalle registrazioni (effettuate dalla magistratura), che stanno arrivando a San Macuto da Bologna, verrebbero confermate le «informazioni» fornite martedì, sia che si tratti di bugie che di verità.

Resta da dire dei sei politici sfilati ieri davanti alla com-

missione (non si sono presentati, con giustificazione, il democristiano Carenni e il missino Cardamona). Sono state audizioni brevi, alcune «lampi», con una commissione molto assenteista e svagata, tranne forse i comunisti.

Si possono dare qui solo brevi «flash». Gian Aldo Arnaud, Dc: un solo incontro con Gelli. Antonio Basini, Pli: la sua presunta iscrizione risulta annullata. Pasquale Bandiera, Pri: massone, ha battuto da sempre la P2. Costantino Belluscio, Psdi: nessun contatto Gelli-Saragat. Fabrizio Cicchitto, Psi: ha confermato la «confessione» subito resa, di avere compiuto atti preliminari di adesione. Gianni Cerioni, Dc: un solo incontro con Gelli e versamento per beneficenza di centomila lire.

Intanto l'onorevole Stegagnini (Dc), ha querelato Federici. E così faranno anche i comunisti.

Gian Paolo Vitale

LA RIFORMA PENSIONISTICA PORTEREBBE A UN ESODO ANTICIPATO

Sta per «svuotarsi» la Corte di cassazione?

Sui trasferimenti dei giudici ancora polemiche a Bologna

BOLOGNA — Le decisioni del Consiglio superiore della magistratura sul trasferimento del procuratore Guido Marino, del sostituto Luigi Persico, del consigliere istruttore Angelo Vella, del suo vice Aldo Gentile e sull'apertura del procedimento disciplinare nei confronti dell'ex procuratore della Repubblica Ugo Sisti, benché attese da tempo, hanno suscitato notevole scalpore negli ambienti giudiziari bolognesi.

Le polemiche tra i giudici della procura e dell'ufficio istruttoria che hanno originato l'azione del Consiglio superiore della magistratura comunque hanno trovato un nuovo spunto per divampare, anziché placarsi come sarebbe nelle intenzioni del Consiglio superiore: sia il procuratore capo Guido Marino che il consigliere istruttore Angelo Vella rivendicano infatti di aver sollecitato per primi l'inchiesta sugli uffici giudiziari bolognesi. Marino sostiene di aver inviato nel gennaio scorso una dettagliata relazione allo stesso Csm, Vella dal canto suo ricorda di aver trasmesso ben cinque esposti al presidente della Corte d'appello a partire dall'ottobre '80.

Si moltiplicano intanto le prese di posizione a favore di questo o quel magistrato. L'avvocato Achille Melchionda difende Gelli rilevando come abbia sempre lavorato «nel più rigoroso silenzio, con la più comprensibile riservatezza». Le parti di Guido Marino invece vengono prese da un comunicato di «Magistratura democratica» i cui consiglieri in seno al Csm si erano opposti al suo trasferimento.

ROMA — La Corte di cassazione rischia di fermarsi per lungo tempo. Su di essa pende la «spada di Damocle» della riforma pensionistica in discussione alla Camera dei deputati, riforma che, nel testo approvato dalle commissioni riunite affari costituzionali, lavoro e previdenza sociale, determinerebbe il ritiro di gran parte dei suoi componenti effettivi.

Interessata dalla riduzione del limite di età pensionabile da 70 a 60 anni, infatti, sarebbero circa l'80 per cento dei 293 (50 presidenti di sezione e 243 consiglieri) magistrati della suprema Corte. Per non parlare di altri 1800 tra presidenti di corti di appello e di tribunali, procuratori generali, procuratori della Repubblica, pretori dirigenti, avvocati generali dello Stato.

Il problema è stato l'oggetto di un'assemblea generale straordinaria tenutasi al «palazzaccio» di piazza Cavour per iniziativa del primo presi-

dente della Corte, Mario Berlinguer.

Non è solo l'anticipo dell'età pensionabile a preoccupare le «toghe di ermellino». C'è anche la questione del trattamento pensionistico: oggi i magistrati vanno in pensione con il 95 per cento dell'ultima retribuzione, mentre con la riforma avrebbero diritto all'80 per cento della retribuzione media dell'ultimo quinquennio.

Chi è prossimo ai sessant'anni non sarà portato a ritirarsi prima del varo della nuova legge onde godere del più favorevole trattamento pensionistico attualmente in vigore? Come saranno rimpiazzati i magistrati collocati a riposo? Quanti posti resterebbero per mesi vacanti?

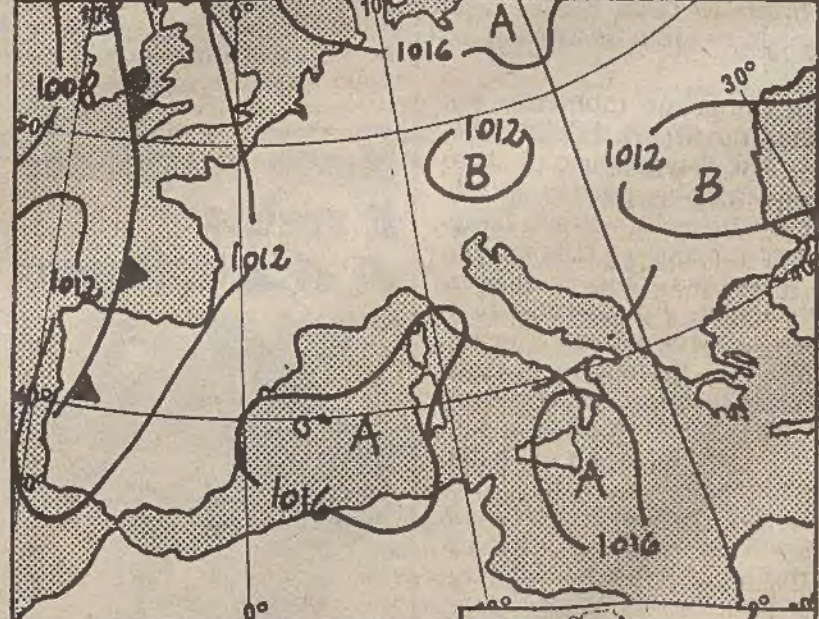
Il dibattito si è concluso dopo circa un'ora e mezzo con l'approvazione di un documento nel quale si dice che la riforma determinerebbe una «gravissima disfunzione dell'intera organizzazione giudi-

ziaria, in particolare della suprema corte».

Due i motivi indicati dal documento: «1) l'abbassamento, anche se dilazionato, dei limiti di età per il collocamento in pensione priverebbe la Corte suprema della maggior parte dei suoi magistrati; 2) la previsione di un trattamento pensionistico gravemente inferiore rispetto all'attuale, con lesione degli stessi diritti questi, indurrebbe inevitabilmente un numero rilevantisimo di magistrati a chiedere il collocamento in pensione in anticipo.

L'assemblea ha perciò deliberato di richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento «sulla necessità di fare salva per la magistratura la normativa vigente fino all'entrata in vigore di un'autonoma disciplina che tenga specifico conto delle peculiari esigenze delle funzioni giurisdizionali e della particolare posizione costituzionale dell'ordine giudiziario».

Il tempo che farà



Situazione: permangono sull'Italia condizioni di instabilità specie sulle regioni centro-meridionali adriatiche. La perturbazione prossima alla penisola iberica si muove verso Levante.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso, tranne ad densamenti temporaleschi nelle zone interne durante le ore più calde. Dalla sera tendenza a peggioramento al Nord con piogge ad iniziare dalla Liguria.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Venezia 18, 27; Verona 18, 29; Bolzano 16, 31; Milano 17, 29; Torino 16, 28; Cuneo 14, 24; Genova 20, 25; Bologna 17, 29; Firenze 17, 28; Pisa 17, 26; Falconara 16, 28; Perugia 16, 28; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 26; Roma 17, 29; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 16, 25; Bari 18, 27; Napoli 17, 27; Potenza 14, 23; Santamarina di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 20, 29; Messina 21, 28; Palermo 21, 24; Catania 17, 29; Alghero 19, 30; Cagliari 18, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 16, 23; Atene 19, 29; Bangkok 8, 27, 31; Belgrado 8, 16, 27; Berlino 14, 20; Bruxelles 13, 22; Buenos Aires 13, 21; Copenaghen 9, 14; Francoforte 11, 27; Ginevra 13, 27; Helsinki 12, 18; Hongkong 15, 28; Gerusalemme 14, 24; Johannesburg 10, 17; Lisbona 13, 26; Londra 13, 22; Madrid 16, 29; Mosca 10, 29; Nuova Delhi 32, 41; New York 16, 27; Oslo 6, 15; Parigi 16, 27; Pechino 22, 34; Rio de Janeiro 17, 33; San Francisco 10, 13.

IL PICCOLO

fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

WITTGENSTEIN, FILOSOFO DI MODA

Giochi di parole dietro la realtà

In una lettera a Ludwig von Ficker, Wittgenstein scriveva: «Il mio lavoro consiste di due parti: di quello che ho scritto e inoltre di tutto quello che non ho scritto. E proprio questa seconda parte è quella importante». Una tenace volontà di esaurire il dicibile e la seduzione del canto delle sirene modulato dall'indicibile convivono senza risolversi nella filosofia di Wittgenstein.

Con la pubblicazione del «Tractatus logico-philosophicus», Wittgenstein veniva ad inserirsi nel vasto dibattito sulla natura della logica e sui fondamenti della matematica che si era sviluppato nella seconda metà del secolo scorso ed era culminato nelle dottrine logico-matematiche di Frege e Russell.

In un'annotazione del 1916, Wittgenstein scriveva ancora: «Il mio lavoro si è esteso dai fondamenti della logica all'essenza del mondo». L'immane patrimonio di analisi logico-matematiche di Frege e Russell era destinato ad assumere nel «Tractatus» le implicazioni ontologiche di una teoria filosofica complessiva, proseguendo l'opera di formalizzazione.

Wittgenstein vuole indicare il limite entro il quale il pensiero e la sua espressione possono pretendere alla dotazione di senso: il compito della filosofia diventa la chiarificazione linguistico-concettuale mediante una sintassi logica in grado di disciplinare l'uso significativo di qualsiasi linguaggio. «Risultato della filosofia non sono "proposizioni filosofiche", ma il chiarirsi di proposizioni».

Quali sono le proposizioni che resistono al criterio limitativo del «Tractatus»? Le proposizioni elementari, cioè quelle raffigurazioni dei fatti, degli stati di cose, che sono vere se lo stato di cose sussiste, false nel caso contrario. I due casi estremi che circoscrivono le possibilità di verità delle proposizioni elementari sono la tautologia, incondizionatamente vera, e la contraddizione, vera sotto nessuna condizione. Tautologia e contraddizione sono prive di senso perché non dicono nulla sulla realtà, ma non insensate perché appartengono al simbolismo della logica.

In base a questo apparato teorico, le proposizioni della logica risultano indipendenti da ogni presupposto esterno al suo formalismo, mentre la realtà viene riprodotta, raffigurata da un linguaggio rigorosamente descrittivo.

Operata questa delimitazione dei requisiti di significanza del linguaggio, Wittgenstein deve constatare quanto esteso sia l'ambito escluso da tali criteri: innanzitutto l'esistenza della realtà, la sussistenza di un mondo può essere mostrata ma non asserita; la stessa forma logica, che costituisce la condizione per la quale un linguaggio è dotato di senso, non è rappresentabile, si rispecchia nel linguaggio ma non può venirvi espressa; il valore o il senso del mondo, l'enigma della vita, non possono formularsi perché esorbitano dalle capacità del linguaggio raffigurativo. E' ciò che Wittgenstein chiama il «mistico», la presenza dell'ineffabile che può solo mostrarsi, come già il verso di Rilke aveva decretato: «Canta all'angelo il mondo, non l'indicibile».

Ma in tal modo il progetto del «Tractatus» fallisce: non tanto per l'inquietante silenzio del mistico, l'ambito del non detto, del non scritto, cui allude la lettera a Ficker, quanto piuttosto perché, formulando proposizioni sulle condizioni di significanza del linguaggio, Wittgenstein disattende alla sua stessa proibizione di non varcare la soglia della raffigurazione della realtà, ed espone il suo pensiero alla condanna del non-senso.

La consapevolezza di tale fallimento e l'acquisizione di nuovi schemi concettuali, in gran parte elaborati a partire dagli stessi temi irrisolti nel «Tractatus», consentono a Wittgenstein negli anni '30 di individuare una nuova prospettiva teorica che riceverà la sua espressione più coerente nelle postume «Ricerche filosofiche». «Siamo finiti su una lastra di ghiaccio dove manca l'attrito e perciò le condizioni sono in un certo senso ideali, ma appunto per questo non possiamo muoverci. Vogliamo camminare; dunque abbiamo bisogno dell'attrito. Torniamo sul terreno scabro!».

Wittgenstein si libera progressivamente dell'incantesimo cui soggiaceva il «Tractatus» («il pregiudizio della purezza cristallina» della logica, il pathos per un linguaggio logicamente perfetto) e conferisce nuovamente al linguaggio ordinario lo statuto di significanza e funzionalità negati nel «Tractatus». L'analisi logica deve ora occuparsi delle proposizioni così come sono formulate nell'uso comune, senza subordinarle ad un paradigma ideale di significanza, rinunciando alla pretesa di stabilire «un superordine di superconcetti». Comprendere una proposizione significa, per il secondo Wittgenstein, osservare la procedura del suo impiego, la grammatica della sua applicazione.

Diversamente dalle proprietà di invariabilità e atemporalità che caratterizzavano la forma logica delle proposizioni del «Tractatus», i giochi linguistici sono sottoposti a regole che si precisano solo nel contesto dell'attività umana, e quindi sono revocabili e molteplici.

Nel confronto dei giochi linguistici, la filosofia ha una funzione meramente descrittiva, «lascia tutto com'è», indicando le modalità d'impiego delle espressioni linguistiche in contesti empirici, fattuali di funzionalità: si configura così un «sapere senza fondamenti».

Il rinnovato quadro teorico dei giochi linguistici orienta anche le «Osservazioni sul colore» (Einaudi, pagg. XIX-112, lire 7000, introduzione di A. Gargani e traduzione di M. Tassinari) che Wittgenstein scrisse negli ultimi due anni della sua vita.

Non si tratta di formulare l'ennesima teoria dei colori, ma di ricondurre ogni esperienza cromatica alle nostre abitudini percettive e associative. «Non è una teoria fisiologica né una teoria psicologica, bensì la logica dei concetti di colore». Wittgenstein dissuade dal perseguire una conoscenza oggettiva o naturale dei colori, individuando magari — come Goethe — un «cerchio dei colori» distinguendo una volta per tutte i colori primari dai colori secondari, gli opachi dai trasparenti. Piuttosto è possibile ricostruire una grammatica del vedere, collare l'esperienza dei colori nei giochi linguistici di loro competenza, dal momento che «la regolarità del nostro linguaggio pervade tutta la nostra vita».

La percezione dei colori non rimanda a qualche natura o essenza ma è da sempre compromessa con la pratica quotidiana, predisposta in una rete fittissima di associazioni: «Se già la parola "biondo", può sonar bionda, quanto più facilmente possono apparire biondi i capelli biondi della fotografia!».

La teoria dei colori di Goethe è il riferimento costante, spesso implicito, delle osservazioni di Wittgenstein che, dal proprio punto di vista antropologico, relativo a concrete forme di vita, può giungere a tale obiezione: «Dubito che le osservazioni di Goethe sui caratteri dei colori possano essere utili a un pittore. Praticamente inutili per un decoratore».

Nel contesto di un marcato interesse rivolto in questi anni al filosofo austriaco, si inserisce la traduzione italiana di un voluminoso studio di Peter Phillips: «Wittgenstein e la conoscenza scientifica» (Il Mulino, pagg. 340, L. 20.000, trad. di A. La Forca). L'autore, docente di sociologia all'Università di Amsterdam, sostiene che la filosofia di Wittgenstein, nel quadro della crisi dei fondamenti teorici delle scienze sociali, può offrire una nuova griglia concettuale, intermedia fra relativismo e assolutismo, platonismo e convenzionalismo.

Sono due infatti le immagini della scienza che si fronteggiano attualmente: quella neopositivistica, per cui la teoria spiega fatti neutrali con un apparato logico a validità universale, e quella, sostenuta in particolare da Kuhn e Feyerabend, che sposta l'attenzione sulla rilevanza dei paradigmi (o modelli conoscitivi), sulla natura convenzionale delle teorie, sul ruolo delle visioni del mondo (le metafisiche influenti) e delle comunità scientifiche.

Per questo secondo approccio, che l'autore qualifica come «relativismo scientifico», non vi è funzione di arbitro fra paradigmi rivali, non è possibile cioè controllare la verità o falsità assolute di una teoria.

Nell'alternativa tra approccio relativistico e approccio assolutistico (che si avvale di standard astratti, ideali e universali), Wittgenstein presenta una posizione intermedia: se da un lato le forme di vita, intese come storia naturale della specie umana, presiedono alla molteplicità dei giochi linguistici (il linguaggio è equiparato da Wittgenstein al camminare, al mangiare, al bere, al giocare), d'altro canto «il linguaggio è anche un produttore di senso e di nuove forme di agire». Il rapporto dialettico fra natura e linguaggio rende disponibile all'uomo la creazione di mondi possibili di nuovi modelli di conoscenza come pure di linguaggi artificiali.

Per Phillips è proprio la nozione di possibilità quella più feconda in Wittgenstein: vi sono giochi linguistici che ci consentono di parlare di certi fenomeni, istituendo la possibilità stessa di tali fenomeni. Ma la capacità di sopravvivenza delle possibilità — conclude l'autore in una prospettiva molto articolata di sociologia della conoscenza — dipende dalla loro persuasività, dall'efficacia delle tecniche argomentative e retoriche di cui, lo scienziato come lo scrittore, fa ampio uso.

Marco Vozza

COME UNA PICCOLA ITALIANA DIVENNE L'AMANTE DI MUSSOLINI

Mio duce, anzi Ben mio

Ricostruita da Roberto Gervaso la storia d'amore e di morte tra il capo del fascismo e Claretta Petacci - Dall'incontro sulla via di Ostia al tragico epilogo di Dongo

Mentre sta per uscire da Mondadori un «Chi è delle donne italiane dal 1945 al 1982», in testa alle classifiche settimanali dei libri più venduti in Italia c'è la biografia di una donna: il saggio di Roberto Gervaso «Claretta, la donna che morì per Mussolini» (Rizzoli, pagg. 236, lire 15.000).

Che Claretta Petacci fosse l'amante del Duce oggi tutti dicono di saperlo, ma in realtà pochi sanno la vera storia di quest'amore, che fu spesso vilipeso non solo per il marchio dell'illegitimità ma anche per il giudizio che la storia ha dato non dell'uomo e della donna, bensì del regime che rappresentavano.

Roberto Gervaso è a sua volta un personaggio guardato con sospetto, perché coinvolto nell'ormai scartato scandalo della Loggia P2. Ma Gervaso ha continuato imperterritamente a scrivere libri, raccomandandosi soprattutto alla sua tenacia e al suo stile, più sornione che massonico.

Un libro e un autore, dunque, scomodi. Ma la storia che ne risulta è, come si suol dire, un romanzo tutto da leggere. Soprattutto un libro che non fa apologia del fascismo, bensì vuole semplicemente raccontare una storia d'amore, di un amore straordinario come tanti.

Benito Mussolini e Claretta Petacci si conobbero il 24 aprile 1932, una domenica, sulla via del Mare, che da Roma porta a Ostia. Mussolini era al volante della sua Alfa Romeo rossa. Claretta era assieme al fidanzato, il sottotenente dell'aeronautica Riccardo Federici, che avrebbe sposato nel giugno del '34, separandosene dopo due anni.

Quando incontrò Benito, Claretta aveva vent'anni, il Duce quarantenne. La descrivono come una ragazza «molto carina, di statura media, con piedi lillipuziani (portava scarpe numero 33), aveva gambe dritte e ben tonite, vita sottile, messa in risalto da un seno opulento (attributo anatomico per il quale Mussolini ebbe sempre un debole)».

Sul lungomare di Ostia Claretta avvicinò entusiasta il dittatore e gli si presentò. Questione di qualche minuto. Ma al Duce piacque subito,

tanto che pochi giorni dopo le telefonò, invitandola a palazzo Venezia: «Lo sapete — le disse — che non ho dormito pensando a voi?».

Claretta, invece, amava il Duce fin da bambina, da brava italiana. «Fin dal 1920, quando aveva otto anni — racconta Gervaso — cominciò a ritagliare dai giornali le foto del futuro Duce, a divorare i suoi articoli su «Il Popolo d'Italia» a mandare a memo-

Miguel Bosé o, poniamo, Claudio Martelli.

«Benedetto sia il giorno, il mese, l'ora e l'anno che i miei occhi nei tuoi s'affissero...», le ripeteva Benito, che però ben presto abbandonò l'amor platonico di Roberto Gervaso, quando aveva otto anni — racconta Gervaso — cominciò a ritagliare dai giornali le foto del futuro Duce, a divorare i suoi articoli su «Il Popolo d'Italia» a mandare a memo-

Mussolini la convocò a Palazzo Venezia nell'autunno di quell'anno, accogliendola nell'alta uniforme di caporale



ria i suoi discorsi, a incidere sui banchi di scuola il suo nome».

L'amore della Petacci per Mussolini iniziò dunque con il culto. Egli era il suo idolo, l'uomo forte da cui sarebbe voluta essere corrisposta e protetta. L'incontro concreto, in fondo, i sogni di tante giovani italiane d'allora: come se quel d'oggi incontrassero

d'onore della milizia. Le chiese: «Signora, mi permette d'amare Clara?». E donna Giuseppina rispose: «Mia figlia è maggiorenni, è separata dal marito. Se vi vuole bene, non posso ostacolarla. Mi conforterà l'idea di saperla vicino a un uomo come voi».

Fu così che quell'incontro primaverile a Ostia si trasformò in una vera e appassionata

ta storia d'amore. Qualche anno dopo, Mussolini donò all'amata, in occasione di un anniversario del loro primo incontro, un portaritratto d'oro con la dedica: «Clara io sono te e tu sei me. Ben».

Per averla più vicino le mise nel frattempo a disposizione il proprio appartamento, anche se ciò non gli impedì di ricevere tutte le altre nella Sala del Mappamondo. Tanto che Claretta ebbe a dire: «Ho più corna d'un cesto di lumache».

Rimasero sempre amanti, nonostante le malelingue e le giuste rivendicazioni di donna Rachele, che venne a sapere della relazione del marito con Claretta solo all'indomani della caduta del regime, il 26 luglio del '43.

Gervaso ha saputo restituire dignità e umanità a questa storia d'amore, che finì tragicamente il 26 aprile 1945. E l'autore arricchisce il finale fornendo un'altra versione di quell'oscuro «ultimo atto», concludendo: «Morirono insieme; condannati, lui dalla Storia, lei dalla passione».

Mentre i nostalgici di tutt'Italia si preparano a commemorare Mussolini per i cent'anni della nascita, il 29 luglio 1983, la riscoperta del Duce è completata dal recente saggio di Gaetano Contini, che ha ritrovato nell'Archivio centrale dello Stato di cui è dirigente alcune cartelle con importanti documenti, che erano contenuti nella valigetta che Mussolini aveva con sé quando, il 27 aprile del '45, fu sorpreso dai partigiani, travestito da soldato tedesco, su un autocarro della Luftwaffe in ritirata. Il libro che fornisce una prima chiave di lettura dei documenti ritrovati s'intitola «La valigia di Mussolini» (Mondadori, pagg. 190, lire 10.000).

In attesa dell'«anno di Mussolini», ha forse ragione Almirante: «Sembra ormai conclusa in Italia l'epoca dell'antifascismo viscerale». E' invece per ora fuori luogo la proposta di un lettore del «Candido»: facciamo un monumento al Duce.

Renzo Sanson

Nella foto, Claretta Petacci durante una vacanza a Rimini nel 1939.

LA PITTURA VISIONARIA DI RICCARDO RAIMONDI

Con angeli e demoni a capofitto nel mito

Il mito e la pittura contemporanea. La vischiosa abbinata incomincia a spargere un lieve olezzo d'usura, tuttavia esibisce pseudopodi illimitati: ne tagli uno e ne rispuntano cento. Che cos'è dunque il mito? L'annosa questione rovescia catene di interrogativi sibilati tra sofisticate analisi. Declina il vocabolario: per i Greci «mythos» equivaleva a racconto, narrazione, concezione del mondo registrata in una vasta gamma di segni e varianti. Oggi il termine ribollezza nella magna ricco e vorticoso delle scienze umane, ma si dimostra ambiguo, sfuggente, soggetto a complessi meccanismi di relazione.

E' una gran festa per l'esibizionismo verbale, le false metafore, il vezzo alla moda: un pizzico di Dumézil, qualche risvolto antropologico, l'ovvia citazione delle mai lette «Mythologies», e il gioco è fatto. Svuotato di concetti e costruito, rimane l'involucro seducente della parola. Nel gran calderone dell'apparato visivo si allinea: chiusa a Verona la rassegna «La storia, il mito, la leggenda anni '80», si annuncia un'esibizione estiva su «Mito e realtà delle palafitte».

Icaro e Adone, Narciso e l'alchimista ribelle, angeli sterminatori e ibridi esplosi da galassie interiori: il linguaggio del mito ritorna nelle narrazioni dei pittori emergenti, rimbalza con scansioni alterne tra figlietti di Achille Bonito Oliva.

Siamo lontani dai «Miti e riti» degli anni Sessanta: Umberto Eco & associati defluiscono nell'archeologia critica. I talenti odierni smozzicano i frammenti della storia e le suggestioni manipolabili della tradizione. Neofigurativi, transavanguardia, postmoderni, epigoni ramosciati del concettuale, tutti riuniti in un balletto denso di motivi, rimandi, inquadrature, omaggi e citazioni.

Fascinazioni del mito e incursioni variabili nell'immaginario scandinavo e lavori recenti di un giovane artista triestino, Riccardo Raimondi, ospite nell'ultima tornata espositiva di «Primavera Sistiiana '82». Le tecniche miste, le luminose trasparenze, le trasmissioni degli smalti, l'incrostarsi di materiali diversi specchiano copiose note letterarie e opposizioni di vario tipo. Sole



e luna, angeli e demoni, ibrido e norma, Alice e il potere, orrori visceri e favole luminose, tracciano una sorta di viaggio alla ricerca dei magici strumenti per mediare le antiche e le moderne. Dalle più scontate (alto/basso, cosmo/terra, immobilità/movimento) alle più personali (donna/autorità, mondo antichità/stabilità, volo/immaginazione).

Le opere di Raimondi tendono a un progetto di assorbimento totale di dati e filtri: reminiscenze dei tarocchi possono convivere con le odalische di Ingres, il paradosso del Paese delle Meraviglie si assomma a memorie esoteriche del Tibet. Gioco ad incastro e grammatica dei simboli ritmano una triade ossessiva: specchio, occhio e il segno del Tempo, un mascherone grottesco che si moltiplica a identificare le presenze inquietanti di Chronos.

Quadri e grafiche esposti a Sistiiana si imbevono di neomillennarismo. Un settore di Apocalisse pervade i grandi

dipinti a tecnica mista, perseguendo una linea già indicata da «Conflitto totale». Il Tempo, impassibile nella sua maschera metallica, tutela ansie, grovigli, forze di opposto tono. Al di là, forse, baluginano uno spiraglio di luce, una fessura sottile per ritrovare un Eden perduto: la donna con le immense ali spiegate, altra figura ricorrente, segna l'orizzonte liberatorio del sogno.

Mito, favola arcana o viaggio interiore? «Il mito — dichiara Raimondi — è un racconto in senso biologico. Progetti, pitture, incisioni individuano un'altalea costante tra creazione e voglia di gestione autolite. Si identificano alcuni poli determinanti: caduta e ascesa tra bene e male, tra gli schemi rigidi del potere e le maglie larghe della fantasia. Il punto d'arrivo è la riacquisizione di noi stessi».

Luigia Crusvar

Sotto il titolo, «Storia di Chronos», una serigrafia di Raimondi.

«TUTTO GARIBALDI» IN MOSTRE A MILANO E A ROMA

Orsù, largo all'Eroe



MILANO — Mentre in libreria continuano ad apparire volumi sull'eroe dei due mondi, si è inaugurata a Palazzo Reale (e rimarrà aperta fino al 15 ottobre con orario: 9.30-12.20; 15.30-19.20, lunedì chiuso) la mostra «Giuseppe Garibaldi - Una biografia per immagini». Promossa e organizzata dal Comune di Milano, in collaborazione con le civiche Raccolte storiche, la rassegna vuol ricostruire, nel centenario della morte, la vita avventurosa e la complessa figura di Garibaldi.

Si è seguito il criterio di illustrare, sia pur sinteticamente, il personaggio in tutti i momenti della sua biografia: sicché la mostra ha un voluto e dichiarato intento didascalico, che è stato realizzato attraverso l'esposizione in ordine cronologico di immagini, documenti e cimeli, riguardanti Garibaldi, le sue imprese, i suoi seguaci.

La rassegna è suddivisa in sei periodi: la giovinezza, il primo esilio e l'esperienza americana; il ritorno in Italia (1848-49); il secondo esilio e la campagna del 1859; la spedizione dei Mille; Aspromonte, Bezzecca e Mentana; dal 1870 alla mor-

te. La maggior parte del materiale esposto proviene dalle civiche Raccolte storiche, le quali conservano un cospicuo «patrimonio» garibaldino, costituito da ritratti e scene garibaldine, mogliari di documenti e autografi di Garibaldi e dei più prestigiosi esponenti del suo movimento, proclami e opuscoli rari. Il materiale è integrato da prestiti di altri musei e di privati.

Ma il «clou» delle manifestazioni culturali per il primo centenario della morte del protagonista del Risorgimento italiano sarà rappresentato dalla mostra «Garibaldi, arte e storia», che si aprirà il 23 giugno a Roma, a Palazzo Venezia e al Museo centrale del Risorgimento, al Vittoriano, e che si protrarrà fino al 31 dicembre: si tratta di una «mostra di ricerca» e, come tale, articolata in diverse direzioni.

La ricerca storica vera e propria, curata dagli specialisti del Risorgimento sotto la guida del prof. Ghisalberti, è finalizzata alla puntualizzazione in sequenza logica della lunga vita di Garibaldi dalla nascita alla morte. Non si parla, quindi, solo dell'eroe, ma anche dell'ambiente in

cui nasce, della sua grande esperienza di marinaio mercantile, del politico, del soldato; e questo in un panorama nazionale internazionale, attraverso l'esposizione di documenti manoscritti e a stampa, immagini, cimeli.

Completano la mostra al Vittoriano una sezione numismatica a cura della Zecca di Stato, della prof. Balbi e della dott. Cretara, e una ricerca del prof. Morolli su Garibaldi e il Tevere, uno dei temi meno noti: l'ultima «sconfitta» di Garibaldi, quella di Garibaldi urbanista. Una sezione particolare riguarda l'editoria storica garibaldina, mentre un'altra si rivolge ai «figli nati militari», che offrono una trasposizione tridimensionale dell'iconografia garibaldina.

Quanto alla mostra di Palazzo Venezia, ripercorre un tema importante per la storia dei beni culturali e della loro gestione, dall'Unità ad oggi, ed è incentrata sulla sezione artistica vera e propria, curata dal commissario della mostra, dott. Sandra Pinto.

Le due sale allargano il momento iconografico all'incidenza e alla presenza di Garibaldi nel rapporto tra l'ideale del Risorgimento e l'arte nazionale, articolando a loro volta in capitoli come l'ideale italiano, la nazione, eroi e martiri, guerra e rivoluzione, l'allegra storia, la testimonianza.

Una particolare importanza riveste la ricerca sulle fotografie del tempo, affidata alla specifica competenza della dott. Mitraglia, che ha messo insieme un eccezionale reportage fotografico dei luoghi garibaldini, mentre la dott. Magnanini ha curato l'indagine sul mito di Garibaldi, nelle sue componenti di leggenda popolare e di arte celebrativa.

Qui si toccano tutti gli aspetti in cui Garibaldi venne assimilato all'iconografia cattolica («Garibaldi santino»), «Garibaldi benedittino», o alla satira politica (sempre indulgente con la figura generosa e la bellezza popolana dell'eroe in camicia rossa, rispetto ai protagonisti del tempo).

La rassegna dei libri

T'amo, pio piovanello

John Gould nacque nel 1805 in una cittadina del Dorset e fin da bambino visse a contatto con la natura, apprendendo le regole del mestiere al quale sembrava destinato dal padre giardiniere. Ventenne, si trasferì però a Londra, dedicandosi con successo alla tassidermia. Appassionato ornitologo, cominciò a raccogliere esemplari di uccelli d'ogni tipo, che imbalsamava con perizia, secondo nuove tecniche.

Erano tempi in cui anche le stampe di carattere naturalistico godevano di grande successo. Passò un secolo e mezzo, quando John decise di realizzare un volume sugli uccelli della regione himalayana. L'opera di Thomas Bewick, «A History of British Birds», ricca di descrizioni e di xilografie eseguite dall'autore, era molto ricercata. Gould, per una parte dotato di un certo talento grafico e di conoscenze scientifiche sempre più approfondite, si mise su quella strada.

La moglie Elizabeth gli fu di grande aiuto fin dall'esordio, quando John decise di realizzare un volume sugli uccelli della regione himalayana. L'opera di Thomas Bewick, «A History of British Birds», ricca di descrizioni e di xilografie eseguite dall'autore, era molto ricercata. Gould, per una parte dotato di un certo talento grafico e di conoscenze scientifiche sempre più approfondite, si mise su quella strada.

Ecco Edward Lear (foto, anche per il suo «Book of Nonsense»), il litografo Henry Richter, Joseph Wolf, oltre ad un gran numero di «corrispondenti», di cacciatori di immagini nei luoghi più vari della Terra. Il libro più importante, quello che consolida la fama di Gould, è «Birds of Great Britain», ora pubblicato a Mondadori nell'edizione italiana, ricca di centinaia di tavole a colori.

«Birds of Great Britain» (nella versione, «Gli uccelli di John Gould», pagg. 239, lire 60.000) nascono così dall'esperienza ornitologica, dal suggerimento e dagli schizzi di Gould, ma sono Richter e Wolf a realizzare gran parte delle tavole, il primo più delicato nel tratto e sfumato nelle tinte, in una visione di accento naturalismo, il secondo (autore delle immagini di rapaci)



in forma maggiormente incisiva e con un'incredibile cognizione delle più sottili variazioni cromatiche.

Ma soprattutto è il colore a suggerire un'atmosfera vagamente incantata, per effetto di una suadente, variegata ma mai accesa gamma di scelte cromatiche da parte degli artisti. Basterebbe il gruppo delle litografie dedicate ai piovanelli, ariose, intrise quasi dell'umidità che viene dal mare, un uccello uscito dall'acqua con goccioline minute che si perdono dalle penne, un altro immerso col becco nel fragilissimo gioco di schiuma mosso dalla risacca.

Questo piovanello (uno della famiglia, a non esser pignolo) lo si ritrova anche a far da emblema nel manifesto di una mostra (per il vero un po' deflata) che si tiene a Mestre, in un'ampia sala della sede comunale, sotto il titolo, lunghetto, di «I litorali: un patrimonio da conoscere». Mostra fotografica sull'ambiente (flora e fauna) dei litorali della Laguna di Venezia. Una prima osservazione da fare sarebbe questa: la natura in veste di Cenerentola. Forse Venezia e la sua laguna, una volta tanto non quella di Canaletto, Guardi, eccetera, avrebbe meritato uno spazio (e una risonanza) di maggior

rilievo. Perché l'impostazione, soprattutto sul piano di dascalico ed educativo, è eccellente, ancorché costretta in limiti modesti. Ma si guardi il catalogo (che è poi un estratto dagli «atti» della Società veneziana di Scienze naturali) compilato da L. Bonometto, D. Calzavara, G. Caniglia e P. Cesari: un vero modello didattico, chiaro, attraente, leggibilissimo, da reclamare come «testo» per le scuole: i litorali sabbiosi del lungomare veneziano (cioè che ne resta) rivisitati con esplicita attenzione per tutti gli animaletti e le piante che li popolano.

Quanto alla mostra, fotografie molto belle di uccelli e di flora. Nel manifesto appare il piovanello ma avrebbe potuto egualmente starci il timido fraterno, la ballerina bianca o il piccolo saltimpalo — con in becco un bruco in tecnica di pennuti, o il giallo fuoco d'artificio della Barba di becco e i purpurei calici della cosiddetta «esula» (sic) veneziana — meglio lasciar da parte i nomi latini) a far da ambasciatori del piccolo popolo di fiori e d'erbe che si riflette nelle acque di laguna.

Rinaldo Derosi

Nell'illustrazione, un'aquila con preda e piccini.

Sfogliando le riviste

AFFARI SOCIALI INTERNAZIONALI

In occasione del decennale della sua fondazione, la rivista «Affari sociali internazionali» ospita due messaggi: uno del Presidente della Repubblica e un altro del Ministro degli Esteri. Tra i contributi al primo numero dell'82 segnaliamo l'indagine di Fabio Neri sulle condizioni di vita dei lavoratori di recente immigrazione nel Friuli-Venezia Giulia e delle loro famiglie e le implicazioni sul fabbisogno dei servizi sociali. La ricerca è stata effettuata nell'Istituto di Economia dell'Università di Trieste.

D'ARS

Nell'ultimo numero di «D'ARS» (aprile '82) segnaliamo un saggio a quattro mani di Nani Tedeschi e Roberto Escobar intitolato «Dell'ironia», una cartellina di Giovanni Buttafava sulle grandi film dell'era video, e nella rassegna dei musei, un servizio di Luigi Danellutti sulla mostra storica «Arte nel Friuli-Venezia Giulia» allestita recentemente alla Stazione marittima di Trieste.

RIVISTA MARITTIMA

Il mensile della Marina Militare (n. 5, maggio 82), apre il fascicolo con un intervento di Enrico Jacchia («Proposta italiana per i rapporti euroatlantici») e con la prima parte di un saggio di Giorgio Giordani sul riarmo americano e la capacità offensiva navale sovietica. Nella seconda parte del fascicolo, un articolo tecnico del capitano di fregata Cosmo Picca sulle esplosioni nucleari in mare e le conseguenze sugli equipaggi.

ATLANTE

Nel numero di giugno «Atlante», la rivista mensile dell'Istituto geografico De Agostini, due «grandi firme» — il giornalista Guido Gerosa e lo scrittore Giovanni Arpino — parlano di quel «meraviglioso mostro» che è la New York di oggi, mentre continua con un articolo di Pierre Jean Remy la serie dedicata al più celebre treno del mondo e alle sue tappe: l'Oriente Express a Vienna.

IL FARMACISTA MODERNO Impegno professionale, rimborso mutualistico, turni di lavoro, tecnica cosmetica sono alcuni dei temi affrontati dalla rivista di marketing e organizzazione della farmacia italiana (edita a Milano) nel n. 5 del mese di maggio.

R.S.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA CATASTROFE IN VAL D'ARZINO

Spento l'incendio non le polemiche

Accuse di De Carli - Interrogazione a Roma

TRIESTE — Spente le fiamme nella Val d'Arzino, incendio pare sul punto di svilupparsi in Consiglio regionale. Ben tre partiti, infatti, hanno presentato un'interpellanza sulla catastrofe ecologica: l'assessore agli enti locali, Antonio Tripani, democristiano, è stato ieri sul luogo dell'incendio a rendersi conto di persona della sostanza delle risposte che dovrà dare. Francesco De Carli, socialista, assessore all'Industria e vicepresidente della giunta, da noi interpellato ha espresso la sua inquietudine sulla situazione della protezione civile in regione. Ce n'è a sufficienza per pronosticare un vivace dibattito nei prossimi giorni.

Partiamo da De Carli. L'assessore all'Industria, preoccupato dalle notizie emerse sull'inaffidabilità dei mezzi antincendio, ci ha detto che «la protezione civile in regione deve organizzarsi meglio. Certe manchevolezze, se è vero quel che ho sentito, sono inaccettabili. Sto parlando dei mezzi, non certo degli uomini». Le responsabilità maggiori, secondo De Carli, si addensano principalmente sul capo di Giovanni Zamberletti, e del suo ministero di recente costituzione, quello della protezione civile.

«Si è parlato di collegamento Regione-militari — ha detto — ma noi non possiamo certo dire a un generale "vieni con i tuoi uomini". Ci dev'essere un preciso accordo in materia che solo il ministero può sottoscrivere. Ma finora Zamberletti ha pensato soprattutto al Sud, indirizzando soldi e iniziative verso quelle

zone». Falco Accame, deputato socialista, ha recentemente avanzato la proposta di istituire gli assessorati regionali alla protezione civile, e De Carli è pienamente d'accordo. «Certo — dice — ci vogliono. Si parla di diminuire gli assessorati, ma in questo caso è necessario aumentarli».

Tripani, dal canto suo, non vuole anticipare nulla sulle risposte che darà fra una decina di giorni di Consiglio, per una questione di correttezza. Da un colloquio con lui si è però capito che agli interpellanti lui assicurerà che il meccanismo antincendio ha funzionato e ciò malgrado qualche piccolo, obiettivo inconveniente, tra i quali Tripani non includerà i ritardi. Oggi comunque l'assessore dovrebbe uscire allo scoperto, esprimendosi ufficialmente in merito.

Dai banchi dell'opposizione (e anche da quelli della maggioranza, visto che il Psi fa parte del governo regionale) le orecchie saranno ben aperte. La sostanza delle tre interpellanze chiama infatti direttamente in causa l'intero apparato della protezione civile. Alle interrogazioni di Pci, Psi e Dp se n'è aggiunta una quarta del socialdemocratico. Dal Mas chiede un bilancio dei danni e i motivi del ritardo intervento.

Ma macchia d'olio, frattanto, il caso-Val d'Arzino si sta allargando. Il deputato socialista Loris Fortuna ha presentato alla Camera un'interrogazione (di sapore assai polemico); si attende la risposta di Zamberletti.

P. C.

NEL PORDENONESE UNA BANDA ARMATA FINO AI DENTI IN UN'AUTO

Tre rapinatori pronti ad agire presi in un'imboscata - lampo

Si cerca un quarto uomo - Forse un legame con alcuni sanguinosi episodi dei mesi scorsi

PORDENONE — Brillante operazione dei carabinieri della Compagnia di Pordenone che, senza alcun spargimento di sangue, sono riusciti a catturare tre pericolosi pregiudicati prima che questi mettessero in atto una rapina. Il fatto è accaduto l'altra mattina nelle campagne di Chions. I malviventi, tutti torinesi, si trovavano all'interno di una Golf gialla, rubata nel capoluogo piemontese lo scorso 6 giugno.

Giuseppe Michele Argentei, 36 anni, pregiudicato per rapina, Domenico Vitale, 26 anni, con precedenti per furto, Giovanni Poliseri, 48 anni, anch'egli pregiudicato per rapina, erano giunti nel Pordenonese per compiere un ulteriore atto criminale. Quale fosse il loro reale obiettivo non è ancora chiaro. E' certo invece

che i tre professionisti (uno dei quali — il Vitale — indossava addirittura una divisa da agente di pubblica sicurezza) erano armati e decisi a tutto.

Nell'auto gli inquirenti hanno trovato una «38 special» a tamburo, una Mauser Luger calibro 7,65, una Beretta 7,65 con silenziatore e una calibro 6,35, tutte con il colpo in camera. Caricatori di riserva e le matricole limate. Il terzo stava evidentemente attendendo un complice che è ora ricercato dall'Arma. Si tratta forse del basista, di colui cioè che avrebbe dovuto dare la via ad un'azione già concertata da tempo. I tre malviventi hanno compiuto infatti un viaggio così lungo e si trovavano in un luogo appartato di difficile accesso per chi non fosse stato del luogo.

La strana vettura e la stra-

na compagnia è stata veduta da alcuni agricoltori, uno dei quali ha notato che la targa autentica era stata ricoperta con una di cartone. L'auto insomma sembrava pronta per un colpo. Avvertiti dal contadino, i carabinieri del nucleo radiomobile di Pordenone, assieme ai colleghi di Azzano, hanno rintracciato la «Golf», accostatisi di soppiatto, sono poi balzati fuori con i mitra spianati. I rapinatori, sorpresi, si sono arresi senza mettere mano alle armi.

Argentei, Vitale e Poliseri, responsabili di furto d'auto, furto e detenzione di armi, porto abusivo di uniforme (il Vitale), associazione per delinquere e tentata rapina, sono stati trasferiti nel carcere di Pordenone a disposizione del Procuratore della Repubblica. Le indagini proseguono

sia per l'identificazione del quarto uomo, sia per le possibili connessioni fra la presenza dei torinesi nella Destra Tagliamento e altri sanguinosi episodi verificatisi nel Pordenonese nei mesi scorsi.

■ **CASE ED ENERGIA** — L'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, ha aperto ieri i lavori del convegno sui problemi del risparmio energetico nell'edilizia residenziale, che si chiude oggi a Udine. Promosso dal consorzio regionale tra gli Istituti autonomi delle case popolari dal dipartimento dell'ambiente del Canton Ticino, l'incontro si sviluppa attraverso le relazioni di esperti e tecnici del settore, proponendo un confronto tra le esperienze del cantone svizzero e la Regione.

LA GIORNALISTA CHE CERCO' DI RAPIRE IL FIGLIO

Attenuanti per l'agguato di Kramer contro Kramer

TRIESTE — Tanja Hrvatin, la giornalista trentaseienne, che aveva tentato di rapire il proprio figlio, è stata condannata a un anno di reclusione con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione. Il pubblico è molto numeroso (tra i presenti anche il viceconsole di Jugoslavia a Trieste, dott. Ne-

venko Kovacic) quando entra in aula il Tribunale penale, presieduto dal dott. Breni. Formato dai giudici dott. Giulio e dott. Tavella, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bianca Tomizza. I carabinieri scortano la giovane signora (è sposata con un giornalista di Radio Capodistria) nello scomparto dei detenuti.

Il processo è, prima di ogni altra cosa, il dramma di due genitori che si contendono il loro unico figlio, la Hrvatin ebbe una «love story» con Mario Premr, 42 anni, via del Ponzanino 11, dalla quale, nel 1971, nacque un bimbo, Antonio. In seguito, Premr diede il proprio nome al figlio ma già nel 1978 ebbe inizio una battaglia giudiziaria per l'affidamento del bambino.

Il Tribunale per i minorenni decise che Antonio avrebbe dovuto vivere con la madre. Premr ricorse, e il 24 marzo scorso la Corte d'appello gli affidò il bambino, consentendo alla Hrvatin di poterlo vedere compatibilmente con le sue esigenze di vita e di studio. Tanja è legatissima al figlio e pur di riaverlo non esitò a organizzare il suo rapimento. Avvicinò un istruttore di karate, gli espone il suo piano, questi la informò che avrebbe chiesto la collaborazione di un amico, indicato in 30 mila dinari nuovi il costo della spedizione.

Il mattino del 27 maggio scorso, il terzetto entrò nell'atrio di via del Ponzanino 11 proprio mentre Premr stava uscendo di casa per accompagnare Antonio alla scuola «Ribicco». I due uomini gli saltarono addosso, lo spinsero nell'alloggio, dove lo massacrarono di botte, gli legarono le gambe con una corda e uno dei due lo minacciò, puntandogli una pistola alla tempia. Alle urla strozzate dell'agguato, Tanja e il ragazzo ritornarono sui propri passi e, poco dopo, capiti sul posto la polizia, che li arrestò, mentre i due uomini riuscirono ad eclissarsi.

La signora sostiene che intendeva riavere il figlio ma senza alcuna violenza e agguato di avere ignorato che uno dei due complici era armato. Imputata di sequestro di persona, lesioni personali aggravate, violazione di domicilio e tentata sottrazione di minore, la giovane donna conferma al Tribunale la propria deposizione istruttoria, e aggiunge che l'uomo trascurava il ragazzo, che lei disarta con frequenza la scuola.

Con un turbante di bende

sulla testa entra in aula Premr, conferma la scenataggia, racconta di essere stato colpito anche con una bottiglia, dichiara di essere stato risparmiato, e conclude dicendo di essere stato soccorso dal figlio. Il bambino ammette di avere disertato la scuola perché sofferente di tonsillite e precisa che sua madre disse ai due uomini di «lasciar stare il papà». L'insegnante Anna Crevatin e l'assistente sanitaria Antonia Petrosio dichiarano che il bambino non è trascurato e Premr si occupa molto di lui. Il p.m. discute a lungo il fatto, valutando anche i risvolti umani. Concludendo, il dott. Grohmann, chiede che, con l'attenuante di aver agito per motivi di particolare valore morale, le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, l'imputata sia condannata a un anno e 10 mesi di reclusione con la condizionale. In difesa della Hrvatin discusso la causa gli avvocati Civiello e Borean, e, dopo aver posto l'accento sul disperato amore materno che è al di là di ogni calcolo, valutano l'episodio in chiave di stretto diritto. Dopo la lettura della sentenza, i patroni hanno firmato dichiarazione di appello.

In poche righe

Incontro a Roma sul fondo di sviluppo

ROMA — L'assessore regionale ai rapporti con la Cee, Solimberg, si è incontrato a Roma con il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Abis, per valutare le proposte di modifica del regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e, nell'occasione, per sollecitare l'attenzione del Governo italiano sul «pacchetto» di interventi richiesti con la «Operazione integrata Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa». Il ministro Abis, in merito a quest'ultimo punto ha sottolineato l'esigenza di una convergenza delle forze politiche governative sui settori di intervento dell'area triestina.

Due leggi sull'avviamento al lavoro

TRIESTE — Due disegni di legge sono stati approvati dalla giunta nel campo dell'avviamento al lavoro. Il primo interessa la formazione professionale: si tratta di una legge quadro che rivoluziona la programmazione dei corsi rendendoli più rispondenti alla reale situazione produttiva della regione. La seconda legge («Interventi in materia di lavoro») vuole realizzare un accordo sistematico tra Regione, enti ed organismi statali operanti nel settore imprenditoriale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'assessore Renzulli ha rilevato che si tratta del primo coraggioso intervento regionale per affrontare con le varie componenti i problemi della crisi occupazionale in atto.

Grado: convegno turistico col ministro

TRIESTE — Lunedì prossimo il ministro del turismo e dello spettacolo Luca Signorello sarà a Grado per partecipare a un convegno sui nuovi orientamenti di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dall'Azienda della regione. I lavori si terranno nell'aula magna del palazzo dei congressi e saranno inaugurati alle ore 10 da un intervento del presidente della giunta regionale Comelli.

L'AZIENDA LANCIA A UDINE LE RICETTE TELEFONICHE

Cosa mi cucina oggi la Sip?

UDINE — Cosa preparare oggi per il pranzo? L'idea, la novità arriva da domani via telefono: per gli abbonati del distretto di Udine basta formare il 199 (chi telefona da fuori dovrà comporre, oltre al prefisso 0432, il 2901) per risolvere il problema. Analogamente infatti a quanto avviene per altre città quali Venezia, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Roma, la Sip offre anche da Udine questo servizio opzionale con una serie di idee-ricette per il «plat-furlan», un tipo di gastronomia cioè che in virtù di questo riconoscimento «telefonico», acquista ulteriore prestigio.

Ma se originale e nuova, almeno per il Friuli, è la disponibilità di questo servizio della Sip, altrettanto si rivela il modo in cui verrà presentata e inaugurata: ovviamente per mezzo di una cena e, altrettanto ovviamente, una cena... telefonica. Intendiamo non «telefonare» ma tutti saranno commensali veri e propri, a gustare le specialità che verranno proposte questa sera, con inizio alle 19.45, all'Astoria Italia, da alcuni dei migliori ristoranti delle province di Udine, Gorizia e Pordenone.

I commensali avranno...

nuovi mezzi Sip tipo telediscoconferenza, videolento, telescrittura e fac simile, agli ospiti delle serate conviviali nelle due città sembrerà di trovarsi in un'unica sala che, partendo da Udine, si congiunge sui fili del telefono con Roma.

Un altro personaggio molto noto nel mondo della gastronomia, il giornalista Vincenzo Bonassini, affiancherà i ristoranti nella presentazione di alcune ricette sul tema «Un piatto in dieci minuti». A questo punto sono due le curiosità da soddisfare: il risultato concreto delle ricette «telefoniche» e il funzionamento dei contatti telefonici senza che ad esempio gli spaghetti vadano fuori cottura.

Per tre giorni Latisana sarà la capitale agricola del Friuli-Venezia Giulia. Da oggi a domenica, infatti, si svolgerà la terza mostra dei prodotti agricoli del mandamento. Questo il programma: oggi, alle 10, inaugurazione della mostra in municipio; alle 10.30, vernice della rassegna di disegni sul tema «Paesaggio agricolo della Bassa friulana», realizzata dai bambini delle scuole medie inferiori; alle 11, inaugurazione della mostra fotografica e audiovisiva «Latisana nelle due alluvioni»; alle 15.30, in via Beorchia, mostra di bestiame bovino e suino e convegno tecnico; alle 18.30, degustazione dei vini prodotti nella zona Doc Latisana; alle 21, rassegna di canto corale in duomo (Coretto Mandi, coro di Pertegada. Gruppo corale latisanese). Domani: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, a Palazzo Vianello, annullo filatelico speciale; alle 10, apertura della mostra; alle 14.30, visita guidata ai campi dimostrativi di mais, girasole, cotone, soia, ecc.; alle 16.30, nel centro sociale di Pertegada, primo concorso gastronomico a base di dolci; alle 21, in piazza Garibaldi, ballo popolare con l'orchestra «Liscio 70». Domenica, alle 9, partenza della «Marcia-lunga dell'agricoltura» (ritrovo bar Vianello).

Gli appuntamenti di fine settimana

- Latisana: terza mostra dei prodotti agricoli del mandamento
- Oggi e domani il «Lignano international show» con 50 artisti
- Si apre domenica a Venezia la 40.ma edizione della Biennale



• Chiuderà domenica (10-13 e 15-19), al Bastione fiorito del castello di San Giulio, a Trieste, la mostra «150 manifesti del gruppo corale latisanese» alle 21, in piazza Garibaldi, ballo popolare con «Niagara folk».

A Trieste

• Continua nella galleria Torbandena la mostra di sculture in pietra di Oreste Dequel (feriali 10.30-12.30 e 16.30-20; domenica e lunedì chiuso).

• Prosegue nella galleria Carthusius (via Marconi 16) la mostra del pittore e incisore Carmelo Nino Trovato. Chiuderà il 18 giugno (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13, lunedì mattina chiuso).

• Si è aperta nella galleria Planetario (via Diaz 1/D) la personale di Antonio Corpora (11-13 e 17-20, lunedì mattina chiuso).

• Sarà inaugurata domani, alle 18, nella galleria d'arte Tommaso (via Canalicchio) la mostra di Edgardo Abbozzo. Chiuderà il 27 giugno.

• Resterà aperta fino a domani, a Palazzo Costanzi, la mostra «La città di Trieste attraverso il trasporto pubblico». Sono esposti quasi un migliaio di cartoline, numeri grafici, modellini in scala, ritagli di libri e giornali: il tutto per documentare la storia del trasporto pubblico cittadino dalla fine del 1800 ai giorni nostri (10-13 e 17-20).

• Domani, alle 18, piano di pianoforte (oggi alle 20.30 e domani alle 18) al teatro Verdi. Protagonista sarà la pianista bavarese Margarita Höhenrieder. Il programma comprenderà musiche di Busoni, Schubert e Liszt.

• Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate, autobulino in miniatura sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiapparelli 5 dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutti i mercoledì (17-19) e le domeniche (10-12).

• Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di San Martino di Dolina, concerto del Duo Nada Oman (pianoforte) e Zarko Hrvatic (violino).

• Domani, alle 19, a Sgonico prima parte della rassegna di gruppi folcloristici giovanili «Ballando e cantando».

• Sempre domani, alle 20.30, nel centro Finzgar, a Opicina, concerto del coro «Vesela pomlad» e del complesso strumentale «Cantare».

• Domani sera, a Domio, si aprirà la tradizionale sagra organizzata dal circolo culturale «Fran Venturini». La festa si concluderà lunedì.

Nell'Isontino

• Resterà aperta fino al 25 giugno nella galleria «Gorizia Spazio 2», a Palazzo Lanteri (Piazza Sant'Antonio 6, Gorizia) la mostra di Dusan Kallay (feriali 17-20, festivi 10-12).

• Terzo appuntamento con la Musica nelle antiche chiese: questa sera, alle 20.30, a Cormons. Nella chiesa di San Giovanni si terrà un concerto vocale-strumentale con l'orchestra filarmonica «Conelli» diretta da Pino Vatta. Marisa Tremul (soprano) e Giuseppe Botta (tenore).

• Il coro di Sant'Ignazio e l'orchestra sinfonica di Villaco presenteranno questa sera, alle 21, nella chiesa di Sant'Ignazio, a Gorizia, un concerto sinfonico-corale.

• La «Mostra di cartoline: album ritrovato (la storia di Gradisca in cartolina 1890-1940)» è il titolo della mostra che sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 18, nella sala civica di via Bergamas, a Gradisca d'Isonzo.

In Friuli

• Per tre giorni Latisana sarà la capitale agricola del Friuli-Venezia Giulia. Da oggi a domenica, infatti, si svolgerà la terza mostra dei prodotti agricoli del mandamento. Questo il programma: oggi, alle 10, inaugurazione della mostra in municipio; alle 10.30, vernice della rassegna di disegni sul tema «Paesaggio agricolo della Bassa friulana», realizzata dai bambini delle scuole medie inferiori; alle 11, inaugurazione della mostra fotografica e audiovisiva «Latisana nelle due alluvioni»; alle 15.30, in via Beorchia, mostra di bestiame bovino e suino e convegno tecnico; alle 18.30, degustazione dei vini prodotti nella zona Doc Latisana; alle 21, rassegna di canto corale in duomo (Coretto Mandi, coro di Pertegada. Gruppo corale latisanese). Domani: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, a Palazzo Vianello, annullo filatelico speciale; alle 10, apertura della mostra; alle 14.30, visita guidata ai campi dimostrativi di mais, girasole, cotone, soia, ecc.; alle 16.30, nel centro sociale di Pertegada, primo concorso gastronomico a base di dolci; alle 21, in piazza Garibaldi, ballo popolare con l'orchestra «Liscio 70». Domenica, alle 9, partenza della «Marcia-lunga dell'agricoltura» (ritrovo bar Vianello).

lo); alle 10.30, apertura della mostra; alle 15, nelle Gravè del parco Gaspari, gincana trattoristica; alle 17 altra gincana; alle 18, in piazza Indipendenza, concerto della nuova banda cittadina di Latisana; alle 19, messa accompagnata dal gruppo corale latisanese; alle 21, in piazza Garibaldi, ballo popolare con «Niagara folk».

• Una cinquantina di artisti daranno vita oggi e domani a Lignano al «Lignano international show». Oggi, alle 21, sul piazzale della City, si alterneranno sul palco Raul Casadei, i Cugini di Campagna, Pino D'Angelo, Nada, le Orme, Franco Simone, Marisa Sacchetto e tanti altri. Domani (stesso posto), alle 20.30, si svolgeranno la prima rassegna rock e le finali nazionali del concorso di voci nuove «Telesart 82».

• Da oggi a domenica nell'antico borgo Prachiuso, a Udine, si ripeterà la tradizionale «Festa dei fiori». Oggi, alle 18, apertura della festa e, in serata, ballo con i «Nuovi folk». Domani, alle 16, giochi e alle 18 concerto bandistico. In serata ballo con «The gentlemen». Domenica, alle 17, esibizione dei danzerini «Chel di Ecostale» e «Stelutis di Cividale». Alle 19.30 estrazione della tombola.

• Inizierà domani, alle 19.30, a Nimis, la 42.ma festa del vino. I festeggiamenti si protrarranno fino a lunedì.

• Prosegue fino a domenica a Tieszo la seconda edizione della «Festa del pesce». Durante tutto il periodo della sagra funzionerà un chiosco nel quale saranno serviti piatti a base di pesce abbinati a ottimi vini locali. Domani, alle 21, esibiranno i miniballerini «Nuovo Frack».

• Una rassegna bandistica si svolgerà domenica, alle 16, in piazza Grande, a Palmanova. Vi parteciperanno una banda austriaca, una jugoslava e bande militari e civili della nostra regione.

• Il quarto dei cinque concerti che offriranno un panorama della nuova musica italiana che affonda le sue radici nel jazz si terrà questa sera, alle 21, allo Zanon, a Udine. Protagonista sarà il complesso «Rhythm and blues express» di Cividale.

• Concerto dell'orchestra del coro Tomadini domani sera, alle 21.15, nell'auditorium di Tolmezzo. In programma musiche dell'Ottocento francese.

• Il 650.º anniversario della morte del Beato Odorico da Pordenone è celebrato a Pordenone anche con una mostra di immagini e documenti che resterà aperta fino al 25 giugno nell'ex convento di San Francesco (tutti i giorni 10.30-12.30 e 16-19.30; lunedì chiuso). Sono esposti, tra l'altro, sette manoscritti originali e la prima copia a stampa (forse l'unica) del testo odoriciano.

• La galleria Falaschi di Passariano in collaborazione con la galleria Planetario di Trieste ha allestito la mostra «Presenze '82». Sono esposti quadri di Bonalumi, Castellan, Corpora, Dorazio, Fontana, Pozza, Santomaso, Savio, Turcato e Vedova. Aperta tutti i pomeriggi (anche festivi) 15.30-19.30; lunedì chiuso.

• Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a Pordenone, la mostra antologica di Getulio Alviani. Aperta fino al 15 settembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

Nel Veneto

• La quarantesima edizione della Biennale di Venezia intitolata «Arte come arte: persistenza dell'opera» si aprirà ufficialmente domenica alle 10.30 nel padiglione centrale dei Giardini di Castello. Alcuni nomi: fra gli italiani Guccione, Musio, Tongiani, Zigani; fra gli stranieri Cuevas, Lopez, Garcia, Tapies, Steinberg, Kantor, Tadeusz. Alcuni dati della Biennale: 220 artisti provenienti da 38 paesi, 1400 opere esposte, area espositiva di oltre 60 mila metri quadrati (31 padiglioni nell'area dei Giardini ed inoltre i Magazzini del sale, i Cantieri navali, la Scuola di San Giovanni Evangelista). Da segnalare, inoltre, la rassegna internazionale dei giovani «Aperto 82» e cinque mostre sette manoscritti originali e la prima copia a stampa (forse l'unica) del testo odoriciano.

• La mostra «Pietro Longhi — i dipinti di Palazzo Leoni Montanari» fino al 27 giugno (9-12 e 14-17 chiuso il lunedì) sarà visitabile a Treviso al museo Casa da Noal.

• Continua a Palazzo Grassi, a Venezia, la mostra antologica di Renato Guttuso. Si tratta di 140 dipinti ed oltre 50 disegni. Aperta ogni giorno, fino al 20 giugno, dalle 9.30 alle 19.

• Nel museo d'arte moderna di Ca' Pesaro a Venezia, prosegue la mostra «Grafica rivoluzionaria e proletaria» con opere provenienti dalla collezione dell'Accademia di belle arti della Repubblica democratica tedesca. Si tratta di 136 opere di grafica (incisioni, litografie e disegni) di 35 autori tedeschi. Aperta fino a domani (10-18).

(A cura di Carlo Giovanella)

**BORSA
DEL LUSATO
il mobile**

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.

Anche a Trieste.

040/61467

Beltrame

La classe,
prima e dopo i tuoi
vent'anni.

Beltrame, con la freschezza
e l'esuberanza
di un'estate adolescente,
o con il gusto e la
sicurezza di un'estate adulta.

Ma sempre con classe,
perché Beltrame conosce
il modo d'esprimersi
di ogni età.

GU OTTO NECOZI BELTRAME
IN CORSO ITALIA 25:
ABBIGLIAMENTO UOMO,
DONNA, BAMBINO,
CAMICERIA, LINEA INTIMA,
BOUTIQUE SIGNORA,
BOUTIQUE UOMO
E PELLICERIA

GIORNALE DI TRIESTE

DAI COMMISSARI DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA

Entro il mese la convocazione dei due Consigli appena eletti

Primi incontri annunciati da vari partiti - Stasera comizio della Lista

Il neo-eletto Consiglio comunale e quello provinciale saranno convocati, dai commissari che reggono i due enti, per la fine di questo mese.

I primi giorni della prossima settimana si avrà la proclamazione ufficiale dei nuovi eletti da parte dell'autorità giudiziaria; i nominativi dei consiglieri verranno contemporaneamente comunicati ai commissari del Comune e della Provincia, i quali provvederanno a ufficializzare la proclamazione con la pubblicazione di appositi manifesti, nello stesso tempo a ciascuno dei consiglieri verrà notificata l'elezione contestualmente all'avviso di convocazione dei consigli.

Avendo presenti i tempi tecnici di tali adempimenti tecnico-burocratici e il probabile termine di quindici giorni che verrà fissato dai commissari quale lasso di tempo fra la notifica e la data di convocazione delle assemblee, ecco che i nuovi organi elettivi si riuniranno appunto alla fine del mese, o al più tardi ai primissimi giorni di luglio.

Saranno pronti i partiti, già alla prima riunione consiliare, per l'elezione delle nuove giunte? La cosa sarà estremamente difficile. Basti dire che sia la LpT sia il Pci hanno annunciato il proprio intendimento di avviare con gli altri una serie di consultazioni orientative e che dal canto suo il Psi annuncia di voler promuovere incontri delle forze laico-socialiste. E le trattative vere e proprie — sui programmi, sulla composizione delle giunte e sui loro vertici — saranno presumibilmente laboriose e lunghe.

Vediamo ora le prime iniziative post-elettorali di alcune formazioni. La direzione della LpT ha deciso mercoledì di perseguire per il Comune e per la Provincia maggioranze di coalizione, e in questo senso ha dato mandato al segretario Giurichin, all'ex sindaco Cecovini e all'ex presidente provinciale Ventura di avviare un giro di consultazioni orientative con tutte le altre forze politiche; e ciò sulla base di un programma «ristretto» che sarebbe stato elaborato proprio per tale confronto, a cominciare dalla prossima settimana.

A sua volta il comitato direttivo del Pci ha deciso di avviare «una serie di incontri con tutte le forze politiche, escluso il Msi, a cominciare dai compagni socialisti», e ciò per esaminare «la possibilità di dare al Comune e alla Provincia un governo di programma che, liquidando steccati e pregiudiziali anacronistiche, garantisca il massimo consenso sulle linee essenziali del rinnovamento e del cambiamento, così essenziali per il futuro economico, sociale e culturale di Trieste».

Con i radicali a Strasburgo

Il Partito radicale si è fatto promotore di una «manifestazione internazionale per una pace basata su concreti atti di vita per milioni di esseri umani sul punto di morire quest'anno per fame». E ciò — informa una nota — in coincidenza con il dibattito del Parlamento europeo sulle forme di intervento conseguenti alla relativa mozione approvata lo scorso settembre.

«All'iniziativa lanciata dal comitato dei sindaci (che ha recentemente sollecitato al Presidente Pertini e al presidente del Consiglio, Spadolini, un'adeguata iniziativa italiana) e dai Premi Nobel firmatari del relativo appello-manifesto, il Partito radicale — conclude la nota — corrisponde con l'organizzazione di una trasferta a Strasburgo il 15 e 16 giugno con treni speciali da Roma e Milano.

Il Psi, che dedicherà all'esame dei risultati elettorali la riunione di stasera del direttivo provinciale e quella di martedì dell'attivo provinciale, annuncia fin d'ora la propria iniziativa per un incontro, che si svolgerà lunedì, fra responsabili del «polo» laico-socialista: saranno presenti Pittori per il Psi, Berce per il Psdi, Mauro per il Pri e Di Meglio per il Pli. Da tale incontro dovrebbe scaturire — come auspica già in campagna elettorale anche dal Psdi e dal Pli — un «patto di consultazione» il cui obiettivo sia quello di una comune strategia, nei confronti delle altre forze cittadine, nelle prossime elezioni per la governabilità. (Nel frattempo giungono al

Psi triestino telegrammi di felicitazioni dei massimi dirigenti nazionali del partito; quello di Craxi: «Un forte successo che apre una nuova prospettiva generale di ripresa del socialismo triestino»).

Una prima valutazione dei risultati elettorali è stata compiuta l'altra sera dal comitato direttivo del Pci sulla base di una relazione del segretario Tonel, il quale ha poi introdotto lo stesso tema ieri sera in un'assemblea pubblica tenutasi in via Madonna e di cui non è stato dato preventivo annuncio alla stampa. L'esame del voto è stato compiuto ieri sera anche dalla direzione provinciale della Dc.

La LpT annuncia per questa

sera alle 19 in piazza Goldoni una «manifestazione di ringraziamento» nel corso della quale Cecovini, Giurichin e Ventura sosterranno — se non vorranno smentire il loro settimanale — che quella dei «meloni» è stata una vittoria; e ciò paragonando gli attuali risultati con quelli dell'esordio, nel lontano 1978, anziché con la punta massima di consensi registrata dalla Lista due anni fa. E sosterranno che neanche il calo (con conseguente perdita di due seggi provinciali) rispetto a due anni fa sarebbe tale, in quanto determinato dalla perdita di voti radicali, come se tale fatto non dimostrasse comunque una diminuzione di consensi.

ANALISI DEL VOTO

Alterni per i partiti i risultati elettorali nelle circoscrizioni

Il voto per il rinnovo dei consigli circoscrizionali ha fatto registrare alcune diversità, anche se non vistose, rispetto al consuntivo delle elezioni comunali. Nel confronto con le comunali, hanno ottenuto complessivamente una migliore affermazione (lo scarto percentuale massimo è tuttavia di poco superiore all'1 per cento) la LpT (da 16 a 17 seggi), l'Usl, il Pci, Dp, mentre hanno «perso» voti Msi, Lr, Pnp e Psdi (quest'ultimo con lo scarto maggiore: ha ottenuto 4.723 voti alle comunali, pari al 2,66 p.c., 2.668 voti alle circoscrizionali, pari al 2,66 p.c.).

Nel confronto, invece, con le precedenti circoscrizionali, in base al numero dei seggi ottenuti in tutti e 12 i consigli regionali, hanno guadagnato la LpT (da 60 a 71 seggi), il Psi (che ha raddoppiato la propria presenza, da 12 a 24 consiglieri), il Psdi (da 4 a 9), l'Msi (da 16 a 17 seggi), stazionaria l'Usl (7 seggi come l'altra volta); ridimensionati la Dc (da 64 a 47 seggi), il Pri (da 8 a 7), il Pci (da 52 a 49), il Pli (da 2 a 1 seggio).

Un'altra notazione riguarda le affermazioni migliori e peggiori di alcuni partiti nelle 12 circoscrizioni. Il Pci ha ottenuto la percentuale più alta nella circoscrizione Altipiano Ovest (37,9), la stessa dove si è avuta l'affermazione minore del Msi (4,3), del Pri (1,6), della LpT (11,75) e del Psdi (1,6). Msi, Pri e Pli hanno avuto invece il loro massimo successo nella circoscrizione di Città Nuova-Barriera Nuova, rispettivamente con l'11,2, il 4,37 e il 2,72 per cento. Barriera Nuova-Città Nuova è stato il rione, all'opposto, più ostile al Pci (11,78 p.c.) e al Psi (7,22); quest'ultimo partito si è invece imposto al meglio nella circoscrizione Altipiano Est (9,5 per cento).

Dc e Lr hanno conquistato più voti a Servola-Chiarbola (22,98 per cento, 1,1 p.c.), mentre la stessa Dc ha avuto la percentuale più bassa (18,55) nel rione di San Giovanni.

IL MORTALE AGGUATO TERRORISTICO DI MARTEDÌ

Visti poco prima da due triestini i giovani poliziotti uccisi a Roma

Una testimonianza fornita da due guardie di Ps della questura di Trieste sta aiutando la Digos di Roma a ricostruire il cammino percorso dal pulmino «Fiat» con i due agenti San Marco e Carretta, prima del tragico agguato terroristico a Villa Glori.

Le due guardie della Ps di Trieste, attualmente a Roma

per un corso di specializzazione e qualificazione, si sono presentate alla Digos raccontando di aver visto intorno a mezzanotte i due agenti nel chiosco-bar di piazzale delle Muse. I due agenti — secondo la deposizione — avrebbero parcheggiato il pulmino davanti al bar, sarebbero entrati nel chiosco, ordinato una birra e poi ripartiti a bordo della vettura.

Le «battute» della Digos sono quindi partite per ricostruire il percorso del pulmino dalla mezzanotte all'una, ora dell'agguato. Tassisti, farmacisti notturni, conducenti di autobus ed altri personaggi abituali della zona sono stati interpellati dagli inquirenti.

Una «strana coincidenza» lega piazzale delle Muse alla vicenda dei due agenti uccisi: l'altra sera, una telefonata ad un quotidiano del mattino, segnalava la presenza di una busta nella cassetta delle lettere del piazzale. Gli agenti della Digos, affiancati da alcuni funzionari delle poste e da un artificiere, utilizzato per rispondere ad un eventuale agguato, provvedevano ad aprire la cassetta e ritirare la lettera. Nel messaggio, non figurava però alcun elemento nuovo.

Casagit chiusa

L'ufficio della Casagit presso la sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, rimarrà chiuso dal 14 al 26 giugno.

SUL CAMPANILE CON L'ELICOTTERO

La croce dal cielo



(Italfoto)

È stato un elicottero del tipo «Lama», della società «Aviap» di Bolzano, a collocare sul campanile della chiesa Madonna del Mare la grande croce bronzea, benedetta il 21 marzo scorso dal vescovo mons. Bellomi. Atteso per più di un'ora da una piccola folla, il velivolo, particolarmente adatto a questo tipo di operazioni perché costruito appositamente per interventi ad alta quota, ha capace di sollevare 800 chili al lancio; è riuscito a depositare la croce sul basamento monumentale al primo tentativo, grazie all'abilità del pilota.

«Siamo molto contenti di essere riusciti a portare a termine questa iniziativa proprio in concomitanza con l'ottavo centenario della nascita di San Francesco», ha detto padre Gabriele Polta, parroco della chiesa Madonna del Mare. «In un primo tempo avevamo pensato di completare la chiesa ponendo sul campanile una statua della Vergine. Poi abbiamo scelto la croce, che è simbolo della fede e della salvezza eterna.

La croce, alta due metri e ottanta e del peso di oltre sette quintali, ha quattro braccia aperte ad ogni punto cardinale. Progettata dall'architetto Giuseppe Franca, della Soprintendenza di Trieste, è stata fusa in bronzo dalla ditta Fontanini, negli stabilimenti di Pavia di Udine.

STATO CIVILE

NATI: Božić Jessica, Cipressi Daniele, Perisutti Lorena, Franco Chiara, Cortese Chiara.

MORTI: Fabretto Maria ved. Lodi, 86; Gallo Elena ved. Seri, 92; Nappi Giuseppe, 77; Matteoni Giuseppe, 84; Jerman Silvestro, 65; Urechia Sofia in Corbello, 66; Carli Giuseppe in Bissina, 71; Katzing Giovanni, 80; Galvani Anna, 71; Cocianchi Emilia ved. Cignani, 72; Pahor Olga in Kosovelj, 71; Bertocci Giuliano, 20; Zotic Ivan, 76.

SECONDO ARRESTO PER IL FRONTALE A RONCHI

Provocato da una ripicca lo schianto con tre morti



Giordano Stefanutti

Sviluppi inattesi nelle indagini dei carabinieri di Monfalcone per ricostruire la dinamica dell'incidente avvenuto ieri davanti all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e in cui hanno perso la vita il triestino Giordano Stefanutti, 37 anni, via della Scala 7, e due citta-

dine straniere, Adriana Jelves Morales, 55 anni, e Aurora Olivarez, 80 anni, la prima residente in Cile, la seconda in Australia.

È stato tratto in arresto, sotto l'accusa di concorso in omicidio colposo, su ordine di cattura del pretore di Monfalcone dottor Perna, il militare di leva Claudio Bon, 19 anni, di Mestre. Costui si trovava alla guida della vettura (una «Simca») per sorpassare la quale il camion condotto da Pietro Ceolotto, 61 anni, di Maser è finito contro la «Fiat 128» triestina, schiacciandola. Il giovane avrebbe accelerato, al momento del sorpasso, per non consentire al pesante automezzo di completare la manovra.

Claudio Bon è stato trasferito ieri nel carcere di Gorizia. Il motivo del comportamento dell'automebilista sarebbe da ricercarsi nel diverbio nato tra i due conducenti alla periferia di Monfalcone per una mancata precedenza. Seconda

la testimonianza di un ciclista dilettante, Brian Harland, 35 anni, di Monfalcone, tra la «Simca» e il camion sono cominciate alcune «scandole» che si sono concluse con il sorpasso e il tragico scontro frontale, in cui sono rimasti feriti pure Oscar Borazza, 31 anni, Trieste, via Piccardi 20, sua moglie Manuela di 26 anni e il figlio Danilo di 9, che stavano rientrando a Trieste, nella «128», assieme alle tre vittime.

Accertamenti sullo scontro a Opicina



La vittima

Continuano gli accertamenti dei carabinieri per chiarire la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita il ventunenne Giuliano Bertocci. L'altra sera, in sella alla sua Vespa, stava ritornando a casa, in via dell'Assenzio a Opicina.

All'incrocio tra via Nazionale e la strada per Montrupino ha urtato contro lo spigolo posteriore dell'«Alfetta» di Luciano Izzi. Dopo l'urto, Giuliano Bertocci ha battuto il capo contro una «Zastava» in sosta. Soccorso dalla Cri e spirato poco dopo il ricovero all'ospedale.

I militari dell'Arma devono ora ricostruire i tempi dell'incidente. L'«Alfetta» era in mezzo alla strada e stava facendo una conversione? Il motociclista ha azzerato una manovra o ha tentato di evitare lo schianto?

DOMENICA POMERIGGIO

Solenne processione del Corpus Domini

Domenica si svolgerà nelle vie cittadine la tradizionale processione del Corpus Domini, che sarà presieduta dal vescovo. La processione, lungo l'abituale itinerario, muoverà alle 17 dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo per raggiungere la cattedrale di San Giusto, dove mons. Bellomi pronuncerà l'omelia e impartirà la solenne benedizione eucaristica. Il coordinamento della cerimonia religiosa è stato affidato a don Pier Emilio Salvade.

Alla processione, cui sono invitati i fedeli, parteciperanno tutto il clero, i movimenti giovanili, le associazioni cattoliche e caritative della diocesi e delle parrocchie cittadine.

Il Comune, per permettere l'ordinato svolgimento della processione, ha disposto per domenica, dalle 16 alle 20, il divieto di sosta e di fermata su ambo i lati di piazza S. Antonio, via Dante, piazza della Borsa, via dell'Orologio, via Diaz (fra le vie dell'Orologio e Venezian), via Venezian (nel tratto fra via Diaz e via della Rotonda), via San Michele, via San Giusto e piazza della Cattedrale. I veicoli in

divieto di sosta saranno rimossi.

Sempre domenica, nella ricorrenza di Sant'Antonio da Padova che cade quest'anno in occasione del Corpus Domini, nella chiesa intitolata al santo, particolari brani di musica sacra saranno eseguiti dalla Cappella corale di Sant'Antonio Nuovo durante la consueta messa cantata delle ore 9. Sotto la direzione del maestro di Cappella, Arduino Macri, verranno eseguiti canti gregoriani, il corale «Resta con noi, Signor» dalla cantata 147 di Johann Sebastian Bach e alcune parti fisse della Messa tratte dalla «Tu Gloria Jerusalem» di Domenico Bartolucci a 4 voci e organo.

In onore di Sant'Antonio, la Cappella eseguirà, alla fine della messa, il mottetto di Oreste Ravanello «Si Quaeis Miracula», dedicato al santo.

■ Usl — L'Unità sanitaria rende noto che le graduatorie degli aspiranti ad incarichi specialistici ambulatoriali nella provincia di Trieste per l'anno 1983, sono esposte all'albo pretorio nell'atrio di via Farneto 3, da oggi al 25 giugno. Eventuali ricorsi dovranno quindi essere presentati entro il 10 luglio al comitato zonale.

In poche righe

Assemblea di genitori al «Tartini»

Questo pomeriggio, alle 17.45, nella scuola media annessa al conservatorio «Tartini», si terrà l'assemblea dei genitori degli alunni. Tre i punti all'ordine del giorno: l'imminente sessione d'esami di licenza media; l'inizio della ristrutturazione del conservatorio ed eventuale altra sede provvisoria; i collegamenti del conservatorio con la nuova «Associazione promozionale di manifestazioni musicali di Trieste». All'assemblea, aperta alla partecipazione di docenti, genitori e studenti del conservatorio, sono invitati, oltre al direttore, maestro Valdambri, il commissario al Comune, Sicari, e il presidente dell'associazione di promozione musicale, Bufalini.

Rito per i Caduti argentini

Domani alle 11, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, sarà celebrata una messa di suffragio per i Caduti argentini nelle isole Malvine (tra i quali molti di origine italiana); il coro canterà la «Messa creola» di Ramirez.

«Black out» domenica a Opicina

A causa di lavori su impianti dell'Enel nella stazione di Opicina, l'Acaga informa i utenti che si verificherà una interruzione nella fornitura di energia elettrica nell'abitato di Opicina dalle 6 alle 10 di domenica 13 giugno.

La mostra storica sui trasporti

L'Azienda consorziale trasporti, in considerazione del grande interesse suscitato dalla mostra storico-fotografica allestita nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, ha deciso di prorogare la chiusura a domenica, con orario dalle 10 alle 13. L'Act ricorda inoltre agli appassionati che un ufficio distaccato delle Poste opererà nella sede della mostra nella giornata di domani, osservando gli orari della stessa (10-13, 17-20), per lo speciale annullo filatelico.

Sindacato scuola della Cgil

È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 22 maggio la legge 270 (precaziato, organici, reclutamento) che deve essere attuata mediante l'emanazione di circolari applicative. Le adempimenti più urgenti sono: le immmissioni in ruolo, l'indizione dei concorsi riservati ai fini abilitanti e del concorso ordinario, l'organizzazione dei corsi di formazione per incaricati non abilitati già previsti a suo tempo dalla circolare 165.

Gli interessati possono rivolgersi, per ogni forma di consulenza, alla Cgil-Scuola di via Ponderas 8 (tel. 750431) ogni giovedì dalle 17 alle 19.

Viabilità in piazzale De Gasperi

Dal 17 al 29 giugno, per la 34.a edizione della Fiera campionaria internazionale, sono previsti i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: senso unico di marcia per tutti i veicoli sul piazzale Alcide De Gasperi, nel tratto e con direzione dalla via Cumanza alla strada per Cattinara; un parcheggio per motocicli in colonna sul piazzale De Gasperi, lungo il marciapiede del rialzo centrale, nel tratto antistante la Fiera; un parcheggio per otto autotassimetri in colonna, a ridosso del rialzo centrale del piazzale De Gasperi, nel tratto antistante l'ippodromo, a partire dalla zona pedonale zebrata alla testata del rialzo.

Zambon nel direttivo Pipe

Il presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, cav. Camillo Zambon, è stato eletto consigliere nazionale della Federazione Italiana Pubblici esercizi (Pipe). La nomina è avvenuta a conclusione del voto per il rinnovo delle cariche nel corso dell'assemblea generale della Federazione, tenutasi a Roma.

Da Buie a Trieste la donna ferita

È stata ricoverata ieri pomeriggio in clinica ortopedica la cinquantaduenne Paola Bordon Cernaz, che assieme al marito Emilio, nei giorni scorsi, era rimasta coinvolta in un incidente stradale vicino a Buie in Istria. Trasportata al Maggiore con un'ambulanza jugoslava, alla signora sono state diagnosticate una sospetta lussazione al ginocchio destro, lesioni ossee a un tallone, la sospetta frattura di una costola e alcune ferite lacerose. La prognosi è di 30 giorni. Emilio Cernaz è sempre ricoverato a Buie e le sue condizioni permangono stazionarie.

CALENDARIETTO

Oggi: San Barnaba - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53; la luna cala alle 9.15 e si leva alle 0.31 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 26,3, minima 20,1; pressione millibar 1013,4 in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; calore di vento, mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,2.

Maree oggi: alta alle 14.03 con cm 23, alle 15.35 con cm 3 e alle 0.01 di domani con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 6.47 con cm 49 sotto il livello medio.

Normali orari di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 69042; via

Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571086; via Balamonti, 50, tel. 812325; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 19 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571086; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 797466; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 797466; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

LE VACANZE DEL LLOYD TRIESTINO
VIAGGI E TURISMO

- Viaggi Avventura
- Oasi nel Verde
- Week-ends Romantici
- Biglietti aerei e ferroviari
- Crociere
- Valtur
- Club Mediterranee
- Traghetti

Prenotazioni: LLOYD TRIESTINO - Viaggi e Turismo
Via dell'Orologio, 1
Telefono 7785-428-203/205

AL GIGLIO **AL TREDICI**

costumi
bagno
intimerie
moda mare

13

Abbigliamento
Moda casual

Via S. NICOLÒ 23 - Trieste
Via MILLEFIORE 35 - Lignano

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl

SE NEL 1981

168.756

CLIENTI HANNO PREFERITO

METROMARKET

PROBABILMENTE UNA RAGIONE NON C'È: CE NE SONO MOLTE.

VENITE A VERIFICARLO ANCHE VOI.

METROMARKET

RADIO FOTO CINE

via Filzi 4

METROMARKET

GENERALTECNICA PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Piazza S. Antonio 6

METROMARKET

CITRUS ELETTRODOMESTICI

via Torrebianca 27/a

METROMARKET

HI-FI MUSIC

via Torrebianca 22/a

METROMARKET

PHOTO PROFESSIONAL

via Torrebianca 20/b

UFFICI: VIA TORREBIANCA 18

Telefono 631017

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATA AL CDS LA NUOVA EDIZIONE DEL VOLUME

Quell'Austria ordinata ritorna nelle librerie

Lino Carpinteri, Mariano Faraguna e Furio Bordon gli autori



Lino Carpinteri, Mariano Faraguna e Furio Bordon hanno presentato ieri pomeriggio al Circolo della stampa la nuova edizione del loro libro «L'Austria era un paese ordinato». Dinanzi a una folta schiera di appassionati delle «maldobrie», i tre autori hanno illustrato questa nuova edizione, che l'editrice Longanesi ha curato e diffusa in tutta l'Italia. Nella foto un momento della presentazione del libro

(Italfoto)

QUANDO BASTA UN PULLMINO PER AIUTARE CHI HA BISOGNO

Gau, ecco un nuovo fiore nel rosaio dell'assistenza

In questi giorni trasportano una ragazza ingessata al «Rizzoli» di Bologna; la settimana scorsa sono andati a prenderne una a Mantova; i volontari del Gau, Gruppo di azione umanitaria, col loro pullmino (sette posti seduti, spazio per una barella, uno scivolo per le carrozzelle), prestano un servizio prezioso. La giovane handicappata triestina, finita a Mantova in ospedale, senza il Gau non avrebbe saputo come tornare a casa: la Cri non la poteva trasportare. La ragazza che va a farsi operare a Bologna, con la croce rossa avrebbe dovuto pagare 220 mila lire. Persone anziane, malate, disabili, hanno nel pullmino un appoggio prezioso, ma lo hanno trovato anche i bambini handicappati, accompagnati a scuola, o quelli che hanno potuto farsi una bella gita a Grado, come i piccoli non vedenti del «Rittmeyer».

Ma il pullmino (che tra l'altro i volontari devono ancora finire di pagare) non è l'unico servizio prestato dal Gau. Chi lavora nell'organizzazione va a trovare gli ammalati al «Lungodegenti», porta assistenza a domicilio, svolge piccoli servizi, sbriga pratiche negli uffici per gli anziani che altrimenti non saprebbero come cavarsela.

«Vogliamo portare aiuto a chiunque ne abbia bisogno», spiega uno dei due promotori del gruppo, Cino Girardelli, «ma contiamo solo sulle nostre forze, di tempo e di denaro». Se avessero un contributo (lo hanno chiesto attraverso la legge regionale sul volontariato, ma non si sa quando arriverà) i volontari — dicono — potrebbero fare molto di più. Fra le spese non c'è solo il pullmino da pagare, da sistemare meglio, da mantenere in efficienza; c'è il costo della benzina (chi viene

trasportato e non può pagare da quello che può) e ora c'è anche il telefono. Il Gau, infatti, ha da poco iniziato un'attività in parte simile a quella di Telefono amico. Simile solo perché anche qui c'è un numero telefonico a disposizione di chi vuol chiamare (il 767333, ogni giorno dalle 19.30 alle 23), ma per il resto differente perché i volontari del Gau sono anche disponibili ad andare in casa di chi chiama. In meno di un mese di vita hanno già ricevuto novanta chiamate: solo tre

però con la richiesta di incontri diretti.

«Il problema maggiore — dice Girardelli — è quello della comunicazione tra le persone, che nella nostra società viene sempre più a mancare. Perciò molte volte è sufficiente instaurare un rapporto telefonico (e anche qui, come al Telefono amico, si fanno corsi di preparazione dei volontari), — anche se — precisa Girardelli — altrettanto valida per noi resta l'assistenza diretta a chi ne ha bisogno».

I. D.

LIBERTÀ PROVVISORIA AL DETENUTO

Ubriachezza alla guida più offese agli agenti fa sei mesi di condanna

In stato di detenzione e con rito direttissimo Vittorio Panessa, 40 anni, via dell'Isola 52, viene processato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenici e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, p.m. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi.

È imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e guida in quella particolare condizione. Nella serata del 25 maggio scorso, una pattuglia della Mobile lo fermò in Barriera, al volante di un'auto che procedeva serpeggiando. Anziché rassegnarsi alla malasorte, Panessa avrebbe offeso i poliziotti e avrebbe altresì cercato di colpirla con una seggiola.

Interrogato all'indomani, egli non ammise e non negò i fatti; si limitò a dichiarare

che, sofferente, aveva ingoiato diverse compresse di un prodotto analgesico e poi ci aveva bevuto sopra due bicchieri di vino.

Al dibattimento, conferma tale assunto e aggiunge che quanto prima dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico. Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a 8 mesi di reclusione e due mesi di arresto, il difensore, avv. Forzati, sollecita il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria.

Accordate a Panessa le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio gli infligge sei mesi di reclusione, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda e gli accorda, infine, la libertà provvisoria, ordinando la sua immediata scarcerazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Michelli nel VII anniv. (11-6) dalle figlie 20.000 pro Alas.
In memoria di Giovanni (Nini) Bolich nel XLIII anniv. di matrimonio (11-6) dalla moglie Silvana Masella Bolich 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.
In memoria di Lina Fanin nel VI anniv. (11-6) dal marito Emilio e dalla figlia Lilliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norberto Dreossi nel trigesimo della scomparsa (11-6) da Aurelio e Natalia Kaloper 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Gastone Zuliani nel V anniv. (11-6) dalla moglie 10.000, dal figlio Claudio e nuora Franca 10.000, dalla nuora Silvia e nipoti Sandra e Roberta 10.000 pro Alas.

In memoria di Ondina Ferletti nel I anniv. (10-6) da Marcello Alboggetti 10.000 pro Mani tese.
In memoria della sorella Maria Stazzoni-Torino nel I anniv. (11-6) da Carlo e Renata 10.000 pro Uldim.
In memoria di Giovanna Gropazzi nata Roder nel X anniv. (10-6) dalla figlia Luciana e sorella Eugenia 10.000 pro Alas.

In memoria della mamma nel X anniv. da Marina e Giuliana 20.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Mario Saetti nel II anniv. dai cognati Marcello e Rita Tiz 10.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Alberto Pohlen, dalla famiglia Mane 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Predolin da Aurelio e Toselli Gris 10.000 pro Centro dialisi (Ospedale maggiore), da Renata Donizetti e Maria Gregori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Picciarelli ved. Maurantonio dalla fam. dott. Domenico Vuga 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Savino Lombardo da Fazio Trovato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Klinich dai dipendenti Satta 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda e Carlo Gregorini dalla figlia Vera e sorelle e cognata Lydia Cobau 10.000 pro Comunità di Giorgio Casaccia 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Cristina Sau in Giugovaz dalla fam. Mario Meriglioli 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Del Ben dal figlio Carlo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano Dartoiti dagli amici del Padova 50.000 pro ex allievi ricercatori Padova.

In memoria di Rosa Comparé Culot da Bruno e Nerina Cuppo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Casaccia da Ettore e Vera Lazzari 30.000 pro Liceo «Petrarca» premio Giorgio Casaccia; da Sigrid e Margot de Seemann 30.000 pro Comunità greco-orientale, fondo Dario Zaffirulo.

In memoria di Gemma Covi da Nives Hirsch 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Anna Berger dalla figlia Elide, Aldo, Roberto 10.000 pro Ospedale Pellegrini Garofalo, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Bartoli dai condomini dello stabile n. 55 di via della Pace 81.000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria di Milo Badi dalle cugine Romana, Mariuccia e famiglia 50.000, da Evarado, Bice, Daniela, Gianni 10.000, da Gemma Baldini 10.000, da Serena e Giorgio Derosi 25.000, da Elsa e Antonio Catruzzia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Ostir ved. Alfieri da Oliviero Gregorutti e famiglia, Redento Gregorutti e fam. 15.000 pro Domus Lucis, 15.000 pro Centro tumori.

Da Ferdinando Micheli 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

Dagli alunni del liceo ginnasio Dante Alighieri 336.000 pro Centro tumori.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 5.000 pro Missione Kenia.

In memoria di Andrea Vidotto da Anna Pellegrini 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Guglielmo Tolentino da Maria Venezia 10.000, da Enzo e Stella Canaruto 30.000 pro Centro tumori, dalla famiglia Pedercio e Raffaele Morvay 30.000 pro Pro Senectute; da Ada e Maria Trevisan 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Naide ved. Stefani da Ina Indrigo 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittoria ved. Scrobonaga dai condomini dello stabile n. 2 di viale Ippodromo 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro fondo convalescenti poveri (ospedali riuniti).

In memoria di Giulio Tassac, Sergi dalla famiglia Pharisien 25.000 pro Sanatorio Santorio.

In memoria di Giuseppe Marcovici da N.N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Michelli nel VII anniv. (11-6) dalle figlie 20.000 pro Alas.

In memoria di Giovanni (Nini) Bolich nel XLIII anniv. di matrimonio (11-6) dalla moglie Silvana Masella Bolich 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Lina Fanin nel VI anniv. (11-6) dal marito Emilio e dalla figlia Lilliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norberto Dreossi nel trigesimo della scomparsa (11-6) da Aurelio e Natalia Kaloper 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Zuliani nel V anniv. (11-6) dalla moglie 10.000, dal figlio Claudio e nuora Franca 10.000, dalla nuora Silvia e nipoti Sandra e Roberta 10.000 pro Alas.

In memoria di Giustina Iust ved. Slamich dalle sorelle, cognata, e rispettive famiglie 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Cossetto Spangaro da Olga e Armando Furlani 15.000 pro Centro tumori; da Livia e Bruno Grulic 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali (anziani).

In memoria di Antonio Scarpa da Vilma Steiner Orea Lavina Cacci 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Ruzza dal nipoti 100.000 pro Centro tumori; 125.000 pro Istituto per l'infanzia Burio Garofalo.

In memoria di Beatrice Petri dalle famiglie Bell-Schulze 10.000 pro Domus Lucis; da Primo e Wanda Rosati 20.000 pro Colonia «Abe-ta» opera figli del popolo.

In memoria del dott. Jacopo Perzi da Graziella Petrin 10.000 pro centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Pescani dalla famiglia Corva 50.000 pro Cri.

In memoria di Egidio Oltramonti da Lina e Sofia 10.000 pro Centro tumori; dagli amici Anulita e Gino 20.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (poveri); dalla famiglia Ratzky-Renzili 30.000; dalla famiglia Alberto Semitecolo 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; dalla famiglia Pasuto 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di mamma e zia Carla Masutti da Novella e Tina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmen Martinis Piretti da Eugenio e Giorgio Peretto 50.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Lombardo (Mario) Savino dalle famiglie Frausin-Madrisoni 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe (Pho) Vecchiet nell'anniversario da Gastone De Poi 30.000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 25.000 pro Comitato unitario handicappati.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anzi e Bruno Mari 5.000 pro Comunità di Giorgio Casaccia; 5.000 pro Infanzia Burio Garofalo, 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ugo Godina dalle fam. Tedeschi-Oretti 15.000 pro amici del cuore, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna e Dario da Marinella Tomasini 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Matilde Contieri Avanzini da Rita Avanzini e figli 25.000, dalle fam. Sumeraz-Sotte, Cavichis 70.000, da Gemma Bonazzi Fragacone 20.000, da Renzo e Maria Fragacone 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvio e Margherita Fragacone 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nidia e Oscar Armani 20.000 pro Cri.

In memoria di Giorgio Casaccia da Ettore e Vera Lazzari 30.000 pro Liceo «Petrarca» premio Giorgio Casaccia; da Sigrid e Margot de Seemann 30.000 pro Comunità greco-orientale, fondo Dario Zaffirulo.

In memoria di Gemma Covi da Nives Hirsch 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Anna Berger dalla figlia Elide, Aldo, Roberto 10.000 pro Ospedale Pellegrini Garofalo, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Bartoli dai condomini dello stabile n. 55 di via della Pace 81.000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria di Milo Badi dalle cugine Romana, Mariuccia e famiglia 50.000, da Evarado, Bice, Daniela, Gianni 10.000, da Gemma Baldini 10.000, da Serena e Giorgio Derosi 25.000, da Elsa e Antonio Catruzzia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Ostir ved. Alfieri da Oliviero Gregorutti e famiglia, Redento Gregorutti e fam. 15.000 pro Domus Lucis, 15.000 pro Centro tumori.

Da Ferdinando Micheli 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

Dagli alunni del liceo ginnasio Dante Alighieri 336.000 pro Centro tumori.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 5.000 pro Missione Kenia.

In memoria di Andrea Vidotto da Anna Pellegrini 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Guglielmo Tolentino da Maria Venezia 10.000, da Enzo e Stella Canaruto 30.000 pro Centro tumori, dalla famiglia Pedercio e Raffaele Morvay 30.000 pro Pro Senectute; da Ada e Maria Trevisan 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Naide ved. Stefani da Ina Indrigo 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittoria ved. Scrobonaga dai condomini dello stabile n. 2 di viale Ippodromo 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro fondo convalescenti poveri (ospedali riuniti).

In memoria di Giulio Tassac, Sergi dalla famiglia Pharisien 25.000 pro Sanatorio Santorio.

In memoria di Giuseppe Marcovici da N.N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Michelli nel VII anniv. (11-6) dalle figlie 20.000 pro Alas.

In memoria di Giovanni (Nini) Bolich nel XLIII anniv. di matrimonio (11-6) dalla moglie Silvana Masella Bolich 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Ugo e Dea Godina dalla fam. Picini 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Gilleri dalla figlia Anita 20.000 pro Alas.

In memoria di Manfreda Bianca ved. Gelmo da Gelmo Adalgiso e Ardono 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Longo da Dolores e Renato Ostuni 10.000, da Gaetano e Gioia e Daniela Tasso 10.000 pro handicappati — comunità famiglia Opicina.

In memoria di Tea Lanza da Carla Binetti 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Ignazio Mauri da Sergio e Maria Magazzini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Machnich dalla cognata Antonia e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Egidio Oltramonti da Segulin 50.000 pro Circolo fotografico triestino; dagli amici Gianni e Ginevra 30.000 pro Centro tumori; da Leonino Montagnari 20.000 pro Opera dei del popolo, l'Abetale di Pierabec; da Lidia Crise 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Beatrice Randi ved. Petri dalla fam. Renato Segatti 10.000 pro Associazione mutilati e invalidi di guerra; da Silvia Zolla Rosati e Mariagrazia Melis 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Paolotti dalla fam. Zanchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gregorin Pattoncini dagli amici del figlio Rinaldo 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marco Predolin da Anita Affatati 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bice Randi da Vella e Garza Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Olga Sinigoi da Enzo 50.000 pro Centro tumori; da amici e conoscenti di Str. di Guardia 91.000 pro Centro sociale per la lotta contro le neoplasie.

In memoria di Candido Stella da Amelia Stella Pittini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Scrobonaga da Renata Cadornini 20.000 pro Centro tumori; da Valeria e Claudio Bresciani 20.000 pro Parrocchia di S. Caterina San Miniato (Pisa).

In memoria di Guglielmo Stegù da Ferruccio Niederkorn 20.000 pro Uldim.

In memoria di Albino Sanzin da Diana e Nino 20.000, dai condomini dello stabile n. 18 di via Carpineto 89.500, dai condomini dello stabile n. 20 di via Carpineto 105.000, dai condomini dello stabile n. 20/1 di via Carpineto 75.000 pro Centro tumori; da Valeria e Claudio Bresciani 20.000 pro Parrocchia di S. Caterina San Miniato (Pisa).

In memoria di Enrico Urbani dalla zia Lucia, Lidia, Lilliana, Norma e Vinicio Hrovat 50.000, dalla fam. Fregliel 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Vidotto da Mercedes Lopresti e famiglia Vivante 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elvino Venturini dall'ing. Aldo Venturini 100.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica; da Garde Venturini (Vipiteno) 20.000, da Bruna e Tullio Vivanti 10.000 pro Centro tumori; da Leonino Montagnari 10.000 pro Fraternitas a mani manate Gamboso, 10.000 pro Astad; dalle impiegate studio Tracconella 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal perito ind. Guido Germini 20.000 pro Ass. ind. della prov. di Trieste (fondo perito ind. Angelo Giocovich).

In memoria di mamma Regina e papà Francesco, Ettore Zipponi da Lidia Omero 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 5.000 pro Pro Senectute.

Da Franco Alda 25.000 pro Centro tumori.

Da parte della famiglia Forli 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Contieri da Dora Raimondi 10.000 pro Assoc. ital. maestri cattolici; da Alma Senizza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna e Sallustio da N.N. 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Alfieri da Elettra, Bruna, Silvana, Aldo, Franca, Laura, Rossana 25.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruna Battaglia dalle fam. Graziani e Adamsi 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Bombarelli dai condomini dello stabile n. 17 di via Perarolo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da N.N. 10.000 pro Ala Spastici.

In memoria di Aldo Cosole da nonni Laura Varcovig, Aldo Cocole, Classe I e d. ins. scuola «F. Savio» 70.000 pro Istituto Rittmeyer dei ciechi.

In memoria di Matilde Contieri da Lidia Zambaldi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosa Comparé Culot da Guido Culot 100.000, da Lidia e Francesco 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Casaccia da Irene Adamsi Economides 20.000 pro Liceo Petrarca fondo Giorgio Casaccia.

In memoria di Enea Capolla da Cristina 5000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prol. Camerini).

In memoria di Angelo Colombi dai familiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia e Giacomo Del me da Mariuccia 10.000 pro Ass. giovani diabetici.

In memoria di Ada Devescovi da Alma Manni 10.000 pro Lega italiana contro i tumori (G. Manni); da Silvia Forti 25.000 pro Istituto tecnico A. Volta (Foro M.O. Sergio Forti); da Antonia e Annamaria Costanzo 20.000, da Anita Tomatis con Nico e Renzo 50.000, da Nora Pisinger 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Orsolina Rotter in Fornasaro dai cugini Del Ben-Franchi 15.000 pro Ass. giovani diabetici.

In memoria dei genitori e del fratello da Alviano e Maria 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Giorgi da Antonietta Zucca e Neda Pavan 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del genitore dal figlio Carlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Gabrieli dalla nonna Rosa 15.000 pro Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza.

MOTOMOSCHIONI

TRIESTE - Via XXX Ottobre 11 - Via Valdirivo 21

Dal 5-6-82 al 20-6-82

compri la tua moto con lo

sconto del 10%

Telefona al 68600 dal martedì al sabato

(Com. al Comune 28.5.82)

INSERZIONE A PAGAMENTO

Oggi alle ore 19 in Piazza Goldoni

PUBBLICO RINGRAZIAMENTO
AGLI ELETTORI DELLA

LISTA PER TRIESTE

Parleranno:

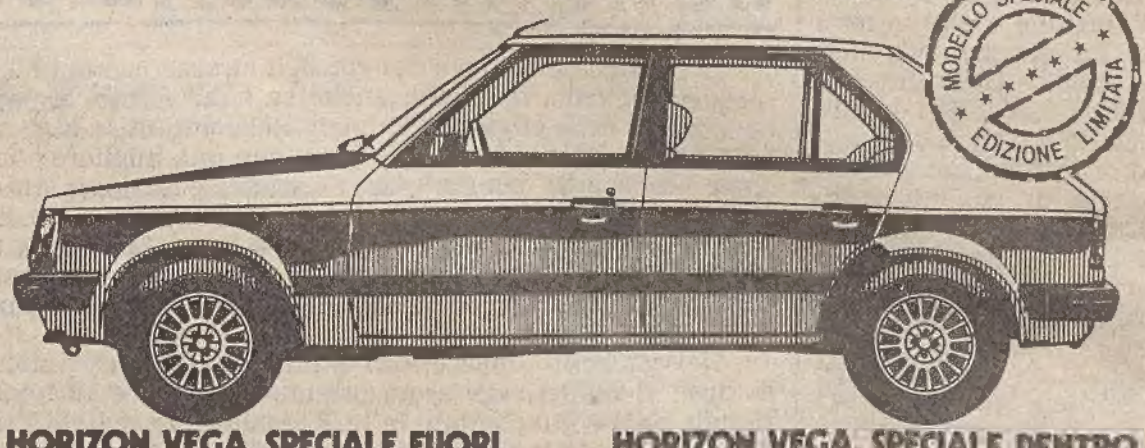
GIURICIN
VENTURA
CECOVINI

INTERVENITE!

LISTA PER TRIESTE



HORIZON VEGA. QUANDO LA TECNICA DIVENTA ELEGANZA. ANCHE IN UNA 1100.



HORIZON VEGA. SPECIALE FUORI.

- Colore grigio spaziale metallizzato
- Vetri atermici
- Ruote in lega leggera
- Pneumatici 155/13
- Modanature laterali
- Tergicristallo
- Paraurti neri

HORIZON VEGA. SPECIALE DENTRO.

- Consolle centrale
- Appogg

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Tempo pieno «sì»
ma non «a pioggia»

Il Movimento di cooperazione educativa auspica che ci sia una programmazione

Del Movimento di cooperazione educativa (Mce), che da tempo contribuisce al dibattito sulla scuola a tempo pieno che volentieri pubblichiamo.

Il Movimento cooperazione educativa (Mce), che da decenni agisce affinché si giunga ad un rinnovamento della scuola, ha sempre avuto, tra i suoi obiettivi prioritari quello dell'istituzione e dell'espansione del tempo pieno. Purtroppo se tale obiettivo è stato raggiunto in molte città italiane dove le scuole a tempo pieno sono presenti in percentuali notevoli, qui a Trieste, a nostro parere, tale esperienza è tutta da cominciare, essendo ancora limitata a un esiguo numero di scuole. A partire dallo scorso anno scolastico si sono notati alcuni inizi incoraggianti: apertura di nuove sezioni in diverse scuole, allargamento delle attività integrative con rientri pomeridiani.

Anche se a noi mancano gli strumenti per una valutazione didattica della qualità delle esperienze fatte, riteniamo tuttavia che si debba procedere su questa strada di rinnovamento cercando di superare, sulla base della riflessione degli aspetti positivi e negativi, tutte quelle carenze che sono insite nella prima fase di ogni cambiamento.

D'altronde il calo demografico sta ponendo in maniera sempre più evidente il problema degli insegnanti in più, per quanto riguarda il personale c'è quindi una disponibilità fino a qualche anno fa impensabile. Il Mce tuttavia non chiede il potenziamento — o meglio l'avvio — del tempo pieno per risolvere i problemi di trasferimento di personale, la richiesta che deriva prepotentemente da un'esigenza di tipo didattico. È sempre più urgente infatti, considerando l'evoluzione della domanda culturale e del modello di società su cui la scuola deve confrontarsi, arrivare a un allungamento del tempo scuola, non bastano più le 24 ore settimanali a dare spazio a tutte quelle attività educative che, in una scuola a orario normale, risultano sacrificate a meno che non si voglia de-qualificare l'apprendimento didattico in senso stretto (il classico leggere, scrivere, far di conto, ecc.).

Il Mce non può, d'altronde, non recepire anche la domanda che viene da parte delle famiglie, specie di quelle con entrambi i genitori che lavorano. Tuttavia ciò non significa fare del tempo pieno una struttura di tipo assistenziale, quanto una proposta educativa organica che pone un'alternativa alla scuola privata. Ci risulta infatti che il numero di richieste di iscrizione a questo tipo di scuola è molto alto e abbiamo ragione di ritenere che, oltre a motivi di tipo ideologico o confessionale, sia l'assenza di scuole a tempo pieno pubbliche ad aumentare le iscrizioni a quelle private.

Da tutte queste considerazioni e sottolineando ancora una volta il fatto che qui a Trieste il tempo pieno è ancora a livello di sperimentazione

(esistono solo due scuole a tempo pieno consolidate: una in centro in v. Conti e l'altra a Banne in periferia) chiediamo l'avvio deciso di questo tipo di scuola. Tuttavia, sia considerando l'attuale momento economico, i recenti tagli alla spesa pubblica, le risorse degli Enti locali, riteniamo assurdo e improponibile imboccare la strada di un'espansione del tempo pieno «a pioggia» con il proliferare di sezioni in plessi magari vicini gli uni agli altri.

La soluzione più logica — in linea anche con le recenti disposizioni dell'ultima circolare applicativa dell'820 — ci sembra l'individuazione di alcuni plessi, che per caratteristiche strutturali del tempo libero (ricreazione, impianti sportivi, ecc.) siano le più adatte a divenire, in prospettiva, sedi di tempo pieno. Auspichiamo pertanto che i distretti scolastici e il consiglio scolastico provinciale, cui spetta questo tipo di programmazione, pongano que-

sto problema in prima linea poiché, fatto questo, bisognerà ridiscutere con gli Enti locali l'intera linea di politica scolastica affinché forniscano supporti decisivi che finora sono stati decisamente carenti.

Va rapidamente affrontato e risolto il punto centrale dei costi-mensa e del personale addetto alla gestione di questo servizio, la questione va affrontata senza pregiudizi ma in un clima di collaborazione. Al di là di quanto sarà possibile realizzare concretamente per il prossimo anno, il Mce rilevando la disinformazione sugli aspetti pedagogici che organizzativi del tempo pieno, sia da parte di molti docenti che dei genitori, in assenza o quasi di modelli locali cui riferirsi, propone un convegno sul tema da tenersi nella prima decade di settembre organizzato dall'Irsae; ad esso offriamo fin d'ora il contributo di esperienze a livello nazionale che è patrimonio del Mce.

SEGNALAZIONI

Il prezzo della salute

Mi rivolgo al presidente dell'Unità sanitaria triestina per esporre il mio caso: è una famiglia come la mia, composta da quattro persone con un solo reddito di lavoro dipendente di circa 15 milioni (dai quali va detratta l'Irpef trattenuta dall'azienda direttamente in ragione di circa 3 milioni e mezzo) accadrà ora di pagare circa 150 mila lire in più all'anno per l'assistenza sanitaria, che però sarà solo parziale.

Infatti non è prevista l'esenzione del ticket, pur essendo il reddito reale pro capite di gran lunga inferiore a quello stabilito per fruire dell'agevolazione, e con un rischio di malattia moltiplicato per quattro. Chiedo pertanto che almeno ai miei tre familiari, che non possiedono redditi, sia concessa quell'esenzione che allo sportello non mi è stato possibile ottenere. Franco Teiner.

L'Act risponde

Con riferimento alle segnalazioni del 25 maggio, si ricorda che lo spostamento della fermata da via Oriani a Largo Barriera, come già illustrato direttamente all'interessato, è stato dettato da ragioni di viabilità, per il rallentamento subito dal traffico a causa della sosta dei mezzi pubblici; pertanto, pur comprendendo le ragioni espresse dalla lettrice, tale modifica non può essere ripristinata nella posizione precedente.

Per quanto riguarda le ubicazioni dei chioschi d'attesa, si ricorda che le posizioni dove sistemare circa 100 chioschi e le relative priorità d'installazione sono state concordate con i rispettivi Comuni e con le circoscrizioni rionali competenti.

Comunque, è già prevista l'installazione di un chiosco nella posizione richiesta.

I debiti del fisco

Ora che ho presentato il mod. 740/81, l'erario mi deve 309 mila lire. L'anno scorso risultavo creditore di 35 mila lire e quest'anno, il 740/81, è ancora a mio credito di lire 274 mila; totale lire 309 mila. Quanto sopra è avvenuto a servizio della legge che prevede in novembre il versamento degli acconti nel mio caso di lire 99 mila. Ciò premesso, se gli uffici finanziari non mi rimborsano, in parte il mio avere, con l'acconto del prossimo novembre, che sarà di lire 100 mila, sarà in credito di 409 mila lire.

Non ci dovrebbe fare qualcosa in merito? Che gli uffici competenti autorizzino i contribuenti a non versare gli acconti? O.E.

Perseguitato da un cane fantasma

Nel dicembre dell'anno scorso, al mio ritorno a Trieste dopo essere stato all'estero per motivi di lavoro, apprendo che mi si ritiene proprietario d'un cane di prima categoria.

Mi rivolgo all'ufficio che mi ha inviato l'avviso di pagamento della tassa, ormai scaduto, e spiego come stanno le cose. Mi dicono: «Va bene, vada». Parto di nuovo e ritorno alla fine di aprile.

Trovo un paio di avvisi sempre riguardanti questo cane fantasma e un accertamento cani addirittura del 1980. Ora io posso dimostrare di non avere avuto cani da almeno 15 anni. Ma tutto è invano. Mi reco di nuovo all'apposito sportello dove dopo avere sentito come stavano le cose, l'addetto parla con un suo superiore e poi ritorna dicendo che, dopo aver parlato con il bene, dare disdetta del cane, così pagherò di meno spese. A questo punto io non so più cosa pensare. Si d'accordo

ORE DELLA CITTA'

Diritti del malato

Si celebrerà il 14 giugno in tutta Italia la giornata del Tribunale per i diritti del malato. Il contributo di tutti i cittadini rimane insostituibile per questa battaglia civile. Anche un'ora sola può essere preziosa. Anche una sola denuncia. Rivolgarsi alla sezione triestina del Tribunale per i diritti del malato presso il Comp. via Genova 21 (telefono 630391) dalle ore 16 alle 20.

«Temps libre»

L'Associazione internazionale dei temps libre ha in programma per questa sera alle 19.30 una riunione conviviale nel corso della quale parlerà l'arch. Gabriella Gabrielli Pross, sovrintendente alle Belle arti della Regione Veneto. Per prenotazioni ed informazioni telefonare al 60888 dalle 17.30 alle 19.30.

Proprietà edilizia

Si invitano gli iscritti dell'Associazione della proprietà edilizia a partecipare all'Assemblea annuale che sarà tenuta oggi alle 18 nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa, 14. Parteciperanno l'avv. Fast. Ing. Vizzani, il prof. Gerin e il deputato triestino Tombesi. Sarà inoltre esposta la relazione amministrativa e rinviate le cariche sociali.

Ricordo di Rodari

La presidenza della scuola di Borgo San Sergio comunica che la mostra antologica su Gianni Rodari verrà aperta da stamane con orario dalle 9 alle 12.30 nei locali della canonica di piazza 25 Aprile, fino a tutto il 16 giugno.

Filo diretto Gau

Per ascoltarli, per capirli, per aiutarli, tel. 767353 tutti i giorni feriali e festivi dalle 19 alle 23.

Associazione medica

Promossa dall'Associazione medica triestina, stasera con inizio alle 17.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), si terrà un simposio su: «Aspetti di responsabilità professionale del medico». Alla riunione parteciperanno il prof. G. V. Giusti («Metodologia dell'accertamento medico della responsabilità professionale del medico sotto il profilo penale») e il prof. A. Fiori («La responsabilità professionale del medico sotto il profilo civile»).

Buzziati in musica

Diciotto classi della scuola elementare «U. Saba» concludono il loro lavoro sul romanzo «Il segreto del bosco vecchio» di Dino Buzzati con la musica, le danze, i suoni e i colori. Lo spettacolo inizierà alle 9.30 di oggi e domani nel cortile della scuola «Saba».

Circolo Jadera

Come ad ogni finire di stagione, il Circolo dalmatico Jadera organizza una cena sociale alla quale sono invitati soci, amici e simpatizzanti. Quest'anno il tradizionale ritrovo avrà luogo nelle sale dell'albergo Jolly, alle 20 di sabato. Per motivi organizzativi tutti gli interessati sono pregati di voler tempestivamente prenotarsi presso la sede sociale di via S. Lazzaro 17, dalle ore 17 alle 20 di ogni giorno, tel. 631597.

Canoa fluviale

Il gruppo Kayak XXXX Ottobre organizza sabato 12 giugno a stiana mare, al molo «strascio Dionea» alle 15.30, un incontro aperto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi all'attività della canoa.

Latteria 440

La latteria Sauri a lire 440 l'etto è in vendita alle fonderie Lombarde via Carducci 26.

Nozze d'oro

Jolanda e Valerio Bossi festeggiano oggi le nozze d'oro, assieme al figlio, alla nuora e al nipote. Si sposarono il giorno 1932 nella chiesa di Skofe.

La Svizzera in treno

L'Utiat organizza dal 7 all'11 luglio un favoloso viaggio-crociera attraverso le più belle zone delle Alpi Svizzere a bordo di simpatici trenini d'epoca a scartamento ridotto. Per prenotazioni ed informazioni rivolgetevi all'Utiat in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere Copenhagen

Sede della più antica monarchia del mondo, a Copenhagen il passato ed il futuro si fondono mirabilmente in un'atmosfera serena e gentile; ed in questo ambiente così «diverso» l'Utiat organizza un viaggio dall'11 al 24 luglio in autotreno attraverso la Germania. Informazioni e prenotazioni in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere la Corsica

La Corsica, terra nata per il turismo, merita ampiamente l'appellativo di «isola di bellezza», per le sue immense foreste, per le sue coste scoscese, per le sue montagne spettacolari, per le sue città che rispecchiano una mentalità tutta particolare della sua gente. Ed in Corsica l'Utiat organizza un viaggio in nave e autotreno dal 10 al 17 luglio; informazioni e prenotazioni in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste» il mito del cocodrillo! La «Chemise Lacoste» è diventato un simbolo di eleganza e di sportività. «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i cocodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste» le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste» maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Giuseppe Ricci alla «Moderna»

Questa sera alle 18 avrà luogo nella «Sala d'arte moderna» l'inaugurazione della mostra personale di pittura del concittadino Giuseppe Ricci, che presenta una trentina di dipinti di recente esecuzione. La rassegna, che si concluderà domenica 20 alle 18, potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Quattro pittori alla «S. Elena»

Si inaugura oggi e rimarrà aperta fino al giorno 21 la mostra dei pittori Crivellari, Fattinello, Busani Gallinucci e Martini alla galleria d'arte «S. Elena». Nei giorni feriali la rassegna sarà aperta dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.30. Festivi 10-13.

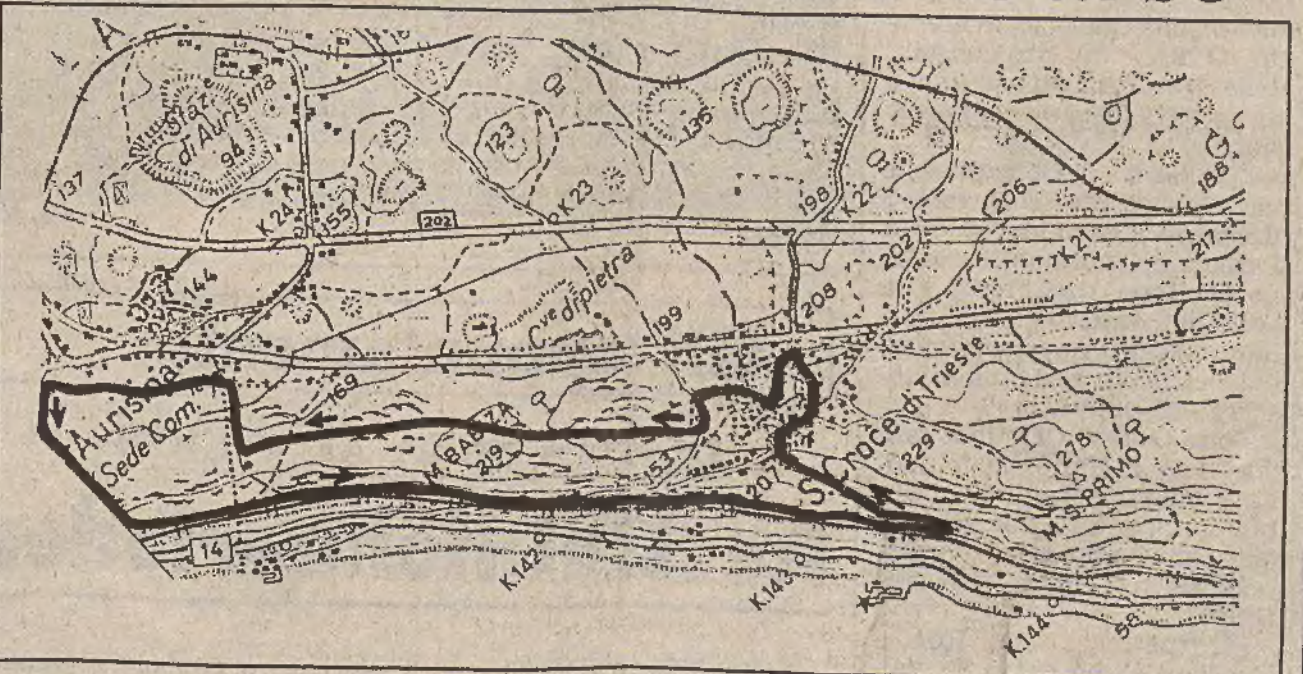
Galleria Rossoni

Espongono MARIA CREGLIA Dall'11 al 20 giugno

L'Officina Via Torbaliana 41 Oggi ore 20.30 performance di MASSIMO MOSTACCHI L'arte - fatta natura

DOMENICA 20 PARTENZA E ARRIVO AL CAMPO DI SANTA CROCE

Una panoramica sul golfo tra i sentieri del Carso



Il Gruppo marciatori «Valrosandra», organizzato per domenica 20 una marcia non competitiva di 11 chilometri, denominata «Quinta Panoramica sul Golfo». La partenza, fissata alle 9.30, sarà data nei pressi del campo sportivo di S. Croce, con tempo massimo di percorrenza entro le 12, ora delle premiazioni. La manifestazione si farà con qualsiasi tempo. Ai partecipanti in regola con l'iscrizione di L. 2500, verrà consegnata all'arrivo un'artistica targa montata su base in legno. Con la quota di 1000 lire, si avrà solo diritto ai ristori e ai premi classifica. Si assicura la targa ai primi 1500 iscritti, i rimanenti potranno ritirarla dopo venti giorni in sede.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo in via Vergerio 12, da lunedì 14 a

FAM SUPERMERCATI

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

SCONTO 33% - PAGHI 2 PRENDI 3
UNO È GRATIS

covaccioli uovo kim gr. 250 1 pezzo lire 465, 3 pezzi lire 930

riso cristallo gr. 800 1 pezzo lire 1245, 3 pezzi lire 2490

10 dadi bröne saporito 1 pezzo lire 420, 3 pezzi lire 840

45 fette biscottate colussi gr. 330 1 pezzo lire 860, 3 pezzi lire 1720

8 merendine mulino bianco (dondolo/saccottino/trottolina) 1 pezzo lire 2180, 3 pezzi lire 4360

biscotti accomero campiello gr. 125 1 pezzo lire 390, 3 pezzi lire 780

filetti platessa surgelati gr. 500 1 pezzo lire 3945, 3 pezzi lire 7890

4 hamburger surgelati gr. 300 1 pezzo lire 2250, 3 pezzi lire 4500

3 cotolette milanesi surgelati gr. 285 1 pezzo lire 2400, 3 pezzi lire 4800

ciao crem bicchiere gr. 180 1 pezzo lire 1190, 3 pezzi lire 2380

cioccolato tobler tavoletta gr. 100 1 pezzo lire 980, 3 pezzi lire 1960

aranciata san pellegrino dolce o amara lattina cl. 33 1 pezzo lire 440, 3 pezzi lire 880

vino barbera flaviano cl. 72 1 pezzo lire 860, 3 pezzi lire 1720

americano gancia lt. 1 1 pezzo lire 2780, 3 pezzi lire 5560

amaro adelberg cl. 75 1 pezzo lire 4740, 3 pezzi lire 9480

schiuma barba linetti bombola gr. 300 1 pezzo lire 990, 3 pezzi lire 1980

janne e jannette medio eau de toilette cc. 25 1 pezzo lire 900, 3 pezzi lire 1800

deodorante E.T. genuine no/gas cc. 55 1 pezzo lire 1350, 3 pezzi lire 2700

2 rotoli domex asciugatutto 1 pezzo lire 1410, 3 pezzi lire 2820

candeggina home 4 volumi cc. 900 1 pezzo lire 290, 3 pezzi lire 580

scala polvere piatti E2B gr. 260 1 pezzo lire 450, 3 pezzi lire 900

attenzione al prezzo scorta famiglia!

è un prezzo molto conveniente che permette di costituire una scorta di prodotti per la famiglia realizzando un grosso risparmio

2 lattine olio girasole topazio lt. 1 lire 2640

3 confezioni tonno rio mare cad. gr. 85 lire 2040

riso erik RB kg. 5 lire 4790

3 confezioni carne montana cad. gr. 130 lire 2340

SCONTO 20 %

6 baby coni da lire 2800 a lire 2240

10 sorbello da lire 2800 a lire 1120

10 ghiaccioli da lire 1400 a lire 2960

10 duetto da lire 2700 a lire 2240

questa settimana tanti buoni....

FORMAGGI DALLA BAVIERA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALL'ETÀ DI SOLI 37 ANNI NELLA SUA CASA DI MONACO

Morte improvvisa del regista Fassbinder
uno dei pilastri del nuovo cinema tedesco

Tra le opere che gli diedero celebrità «Il matrimonio di Maria Braun», «Lili Marleen» e il più recente «Lola»

MONACO — Rainer Werner Fassbinder, uno dei pilastri del nuovo cinema tedesco, è stato trovato morto nella sua casa di Monaco la notte scorsa all'età di soli 37 anni. Sulle circostanze del decesso, la polizia non è stata per il momento in grado di fornire chiarimenti. Un portavoce si è limitato a riferire che Fassbinder «giaceva morto nel suo letto» e che a scoprirlo il cadavere è stata una sua amica.

La notizia della prematura fine di Fassbinder ha suscitato profonda emozione a Monaco e negli ambienti cinematografici internazionali, data la grande notorietà e la maestria dell'autore de «Il matrimonio di Maria Braun», «Lili Marleen» e «Il desiderio di Veronika Voss», con il quale Fassbinder aveva trionfato al Festival di Berlino, nel marzo scorso, vincendo l'Orso d'Oro.

Oltre ad essere uno dei registi di maggior talento del cinema tedesco e internazionale, Fassbinder era anche uno dei più prolifici, sfornando una media di tre o quattro pellicole l'anno, tutte o quasi caratterizzate da grande perfezione nella regia e nella fotografia.

Un anti borghese

Qualcosa come 40 film in tredici anni, la produzione del nuovo astro del cinema tedesco, Rainer Werner Fassbinder, che scomparso misteriosamente dalla scena proprio quando era da poco riuscito a imporsi al grande pubblico grazie a produzioni fastose come «Lili Marleen» e «Lola». Aveva soltanto 36 anni, ed era sulla scena da oltre 15, prima nel teatro (fondatore dell'Antitheater nel '68) e poi nel cinema: mostruoso lavoratore, Fassbinder aveva la caratteristica di girare un film in pochissimo tempo, ma non per questo senza la massima cura.

Scontroso, introverso, omosessuale dichiarato («Germania in autunno»), discreto consumatore di cocaina, era ideologicamente «rivoluzionario» e politicamente impegnato, pur utilizzando, per i suoi film, modelli per niente elitari, cercando anzi (sempre di più con il passare dei tempi) gli schemi narrativi più accattivanti, tali da far presa sul più vasto numero di spettatori possibile.

Ideale allievo di Godard («Ha rappresentato per il cinema quello che per la cultura è stato Freud») e dell'americano Douglas Sirk, soprattutto da quest'ultimo aveva mutuato lo stile clamoroso, melodrammatico, un melodramma, tuttavia e qui stava il segreto della sua

originalità — utilizzato in modo cosciente, distaccato, clinicamente manipolato a proprio uso e consumo, e caricato di effetti pesanti nell'in-

tento di renderlo evidente.

Inizialmente attratto dal mondo dei delitti, Fassbinder si era accostato in seguito al mondo della borghesia, analizzando con feroci illustrazioni dei suoi difetti, delle sue bassezze. Il risultato migliore l'aveva probabilmente ottenuto con «Il matrimonio di Maria Braun», l'escalation sociale di una donna parallela al boom economico della Germania di Adenauer: qui la violenza della società (uno dei temi fissi di Fassbinder) si manifesta attraverso l'istituzione del matrimonio, che «è il primo ingranaggio del meccanismo di repressione sociale».

E soprattutto ai personaggi femminili che Fassbinder si accosta, nei suoi film (basti pensare agli ultimi tre: Maria Braun, Lili Marleen, Lola), e il

motivo c'è. Lo stesso regista lo spiegava in una recente intervista: «Partendo dalla frase fatta che oggi le donne sono i negri della società occidentale (pensiamo a John Lennon, "Woman is the nigger of the world"), e senza tuttavia dar troppo credito alle tesi femministe, trovo comunque che le donne oggi rappresentano meglio un potenziale rivoluzionario, meglio anche delle classi operaie. E per me le donne sono quindi il mezzo ideale per esprimere certe speranze di cambiamento».

Certo, la parabola di Fassbinder aveva cominciato la sua discesa. Già con «Lili Marleen» il regista tedesco aveva dato l'impressione di essersi lasciato troppo prendere dalla superproduzione, ricercando troppi effetti visivi

e perdendo così quel nerbo che le opere precedenti avevano evidenziato. Così anche «Lola» appariva meno convincente del dovuto: forse Fassbinder stava per morderci la coda, forse la sua carriera stava subendo un'involuzione, così come forse la sua vita: una vita piena, continuamente presa dal lavoro, forse troppo presa dal lavoro e da niente altro.

Comunque la sua sopravvivenza la sua morte restano impresse le parole che ebbe a dire nel corso di un'intervista durante la lavorazione di «Berlin Alexanderplatz», un film televisivo di 13 ore che presto dovremmo vedere a schermo: «Vorrei avere qualche cosa di vivo in me anziché descrivere sempre la vita».

Francesco Carrara

TIZIANA SOJAT E FABIO NIEDER ALL'«ATERFORUM»

Da Trieste a Ferrara
la tradizione del Lied

Compiuti i primi studi con la classe (Aida Noni), rivelatasi poi al «Seminario di Primavera» 1981 e subito dopo alle «Settimane Musicali di Stresa», Tiziana Sojat ha seguito decisamente Elisabeth Schwarzkopf a Zurigo e sta adesso consolidando la propria personalità d'interprete.

Della sua grande insegnante sta assimilando in fretta una tecnica e una sensibilità che potrebbero condurre — fatto più unico che raro fra le giovani cantanti italiane — alla vocalità tedesca, Wagner e Strauss compresi.

Alla scuola della Schwarzkopf ha maturato le risonanze superiori, l'eleganza del fraseggio, quella vivida finezza espressiva che si traduce spesso nel «cantar sorridendo» e nel risalto di ogni vibrazione emotiva, sostenuta da un colore genuino per l'ombreggiatura del «medium» e per il «metallo» smagliante dell'ottava superiore.

Si aggiungano a queste doti la classe e il gusto del porgere, e si comprenderà perché la rassegna di Aterforum l'abbia voluta a Ferrara fra i migliori giovani interpreti del Lied.

E l'altra sera, nel cortile d'onore di Casa Romei, Tiziana Sojat ha presentato un programma romantico (Schumann, Brahms, Strauss) di straordinario impegno, che sceglie anche talune pagine di rara esecuzione, offrendo una prova d'intelligenza e di stile, esaltata dalla magnifica musicalità del pianista Fabio Nieder.

Ha aperto la serata nelle lontananze e nella incantata evanescenza di «Nachtlied» di Schumann, e l'ha chiusa con l'impeto bramante di «Ich liebe dich» di Strauss. Ma fra le interpretazioni più incisive va segnalato il vemente spirito byroniano di «Reich mir die Hand, o Wolke» contrapposto alla delicatezza di «Jasminenstrauch» e alle deliziose im-

magini fiabesche (nella scrittura puntuata e brillante) del «Sandmann» di Schumann.

E ancora, nelle liriche di Brahms, il chiaroscuolo e la «messa di voce» di «Immer leiser», il guizzo zingaresco di «Am Sonntag Morgen», la dialettica freschezza di «Feinsliebchen», la sensualità strausiana di «Befreit». Ma soprattutto i fiati di «Waldesliege» di Strauss, stesi su un «legato» lungo ai limiti dell'eseguitibile.

Denso di emozioni illuminanti, il pianismo di Fabio Nieder ha portato in luce riflessi emergenti come echi del canto e dello spirito: nella «coda» del «Mädchenlied» di Brahms, per esempio, nelle scie estenuate o nelle prefigurazioni espressionistiche di Strauss. Vivissimo il suo senso, cui Tiziana Sojat e Fabio Nieder (in veste di arguto e imprevedibile «fantasista») hanno impresso particolare vivacità. Gianni Gori

PRESENTATO IL CARTELLONE '82

L'«Amleto» di Wajda
all'estate romana

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Teatro di Roma, nella sua ultima riunione, ha approvato per la prima volta la produzione di uno spettacolo estivo, cui parteciperà Gianrico Tedeschi (reduce dai successi del «Cardinal Lambertini») e che sarà presentato al Teatro romano di Ostia Antica.

A questo proposito il consiglio, che ha anche approvato i programmi dell'«Estate romana», cui il Teatro partecipa, a cominciare dalla stagione di Ostia Antica, ha espresso voti perché la sovrintendenza modifichi il suo diniego di rappresentare spettacoli moderni nel Teatro romano, quando gli stessi presentino carattere di validità artistica e culturale.

Le altre manifestazioni dell'«Estate romana» cui il Teatro di Roma prenderà parte sono: la «Rassegna del teatro latino-americano»; il quarto Festival internazionale del

«Circo in piazza»; le serate di «Alla ricerca del ballo perduto»; l'invito a Roma della compagnia «Pina Bausch» e di quella polacca diretta da Wajda, che presenterà il tanto atteso «Amleto».

Il consiglio di amministrazione, dopo aver espresso rammarico per le dimissioni del presidente del teatro Mario Negri, ha incaricato l'amministratore delegato Diego Guilo e il direttore artistico Luigi Squarzina, di sollecitare il sindaco di Roma per la nomina del nuovo presidente.

■ FILM D'AUTORE — La prossima Settimana internazionale del cinema di Valladolid si svolgerà dal 9 al 17 del prossimo ottobre. La manifestazione, una delle più antiche della Spagna, è particolarmente orientata verso la ricerca del film di autore. La partecipazione italiana è stata sempre molto cospicua.

INTERVISTA CON ANTONELLO FALQUI

Com'era bello il varietà nei folli Anni Cinquanta

Revival sulla prima rete degli spettacoli televisivi dal '52 a oggi

ROMA — Antonello Falqui sta allestendo per la prima rete televisiva lo spettacolo autunnale del sabato sera che andrà in onda, per dieci settimane, da ottobre.

«Un fatto eccezionale che io si prepari con tanto anticipo dato che, di norma, ci si pensa solo un mese prima con i risultati spesso lamentati dai critici e dal pubblico» dice il regista che come personaggio chiave punta su Milva. Contemporaneamente, però, Falqui sta lavorando anche ad un progetto «storico».

«Di cosa si tratta? «Stiamo ricostruendo, sempre per la Rete 1, la storia del varietà televisivo italiano dal '52 al giorno d'oggi».

«Come verranno rivisitati questi trent'anni di spettacolo? «Prima di tutto bisogna se-

lezionare centinaia di migliaia di metri di materiale di repertorio (trasmissioni, filmati, ecc.), che poi verrà strutturato, penso, attraverso le interviste che coinvolgeranno molti personaggi di primo piano dell'epoca».

Quando dovrebbe andare in onda?

«Ancora non si sa, perché è un lavoro che portiamo avanti quando abbiamo gli studi di registrazione. Infatti, anche se non è giusto, gli studi sono divisi per reti. Quando sono a nostra disposizione, non possono avere tempi morti, quindi, fino ad ottobre, mi dedicherò alla storia del varietà e riprenderò ad occuparmene verso dicembre».

«Lei che è uno dei registi più importanti dello spettacolo leggero, non ha mai pensato di fare un film musicale per

il cinema? «Sì, tempo fa avevo scritto una sceneggiatura per un film musicale che ripercorreva gli anni che vanno dal fascismo, cioè dalla marcia su Roma, fino agli anni '50-'60. Ma il music-hall costa molto perché prevede ballerini, musiche, costumi. Ne parlai anche con Carlo Ponti, ma, se volevo realizzarlo, avrei dovuto fare dei film più commerciali, che io ho rifiutato perché non scendo a compromessi, non essendo un giovane alle prime armi».

In televisione ha mai subito o avvertito condizionamenti tali da poter compromettere la riuscita di uno spettacolo? «In genere ho quasi sempre potuto fare quello che volevo, con solo piccoli compromessi, molto meno condizionanti di

quelli cinematografici. Nel cinema, persino registi molto noti e molto indipendenti, come De Sica, erano obbligati a scritturare una certa attrice invece di un'altra. In televisione il condizionamento non è così pesante».

Si ha l'impressione che la figura della soubrette, della «prima donna» dello spettacolo leggero, sia scomparsa. Quali sono, secondo lei, i motivi di questo?

«E un genere in via di estinzione perché le giovani che si affacciano sul piccolo schermo non hanno una preparazione molto solida e specifica. Per esempio la Parisi è risultata abbastanza funzionale, se è ben diretta: ma non è di certo una show-girl. Non parla bene l'italiano ed è più che altro una ballerina».

DA DOMANI SULLA RETE UNO «DANCING PARADISE»

La ricerca del padre perduto
tra balere e orchestre swing

Caterina Silos Labini, Gianni Cavina e Carlo Delle Piane in una scena del film di Avati

ROMA — «Il mio film è dedicato alla stagione felice delle sale da ballo e delle orchestre che percorrevano l'Italia swingando a più non posso. E una stagione tramontata. Ritornerei in tv per tre sabati consecutivi per poi spuntare per sempre». Lo ha detto il regista Pupi Avati, riferendosi al suo film televisivo «Dancing Paradise», che sarà trasmesso in tre parti, da domani alle 20.40, sulla Rete 1 tv.

Nel «cast»: Gianni Cavina e Carlo Delle Piane, che rinnovano, così, il loro sodalizio con Avati.

«Dancing Paradise» è un vecchio musicista, un personaggio mitico nella campagna emiliana per le sue avventure galanti, per la sua musica e per la stravaganza della sua vita trascorsa sempre lontano da casa. La nascita di un figlio, William, cambia la sua esistenza. Infatti ogni compleanno del fanciullo, di notte, egli ritorna in casa per incontrarlo. Incontri tra padre e figlio illuminati da racconti fantastici ed entusiasmanti. Ma il padre invecchia, e dopo che il figlio compie 18 anni, comincia a mancare agli appuntamenti.

Una notte un misterioso omicidio si presenta a William, ormai adulto, e gli dice che Dancing ha avuto l'avventura di incontrare e di baciarle le cinque sorelle di Medelana e che, se il figlio vorrà riconciliarsi al genitore, dovrà fare altrettanto. I due partono per questa avventura all'interno di una geografia fantastica e surreale, alla ricerca delle cinque misteriose donne che il padre baciò.

Nelle puntate successive ci potranno seguire le vicende alle quali andrà incontro William nel corso del suo viaggio in compagnia del curioso suo socio e di Alida, la figlia di un impresario che si è unita ai due, e della quale William si innamora.

Dopo gli incontri con Silvia la violinista, Dolores l'ex cantante e la piccola figlia della presentatrice Gloria, la leggenda si avvicina al suo epilogo. La quarta sorella non si trova così facilmente, ma è la quinta donna che si dimostra purtroppo irraggiungibile. Quando i due decidono di abbandonare la loro ricerca e la loro divertente unione, accade qualcosa di miracoloso.

■ MANNINO IN GIAPPONE — Franco Mannino è tornato da Tokio dove ha diretto con grande successo due concerti sinfonici, che sono stati diffusi anche per radio. L'artista italiano è stato invitato a tornare nel prossimo autunno in Giappone per dirigere prestigiose orchestre.

DA OGGI A ROMA

Tutto il cinema
di Zavattini

ROMA — Da oggi al 18 giugno si svolgerà al «Giardino 2» di Roma una retrospettiva interamente dedicata per la prima volta all'opera di Cesare Zavattini, che abbraccia un arco di oltre quarant'anni di cinema italiano. La rassegna, curata per l'Ente David di Donatello da Callisto Cosulich e Ernesto G. Laura, che si sono avvalsi della preziosa collaborazione dello stesso Zavattini, presenta 32 film — da «Darò un milione» di Mario Camerini del 1935 al «Ligabue» di Salvatore Notita del 1977 — e si propone di illustrare nel modo più documentato uno dei periodi più fertili della storia del nostro cinema, culminata con la grande esplosione artistica del neorealismo.

A conclusione della rassegna, il 19 giugno al Teatro dell'Opera Cesare Zavattini, nella serata della consegna del David, riceverà il Premio «Luchino Visconti» che gli è stato attribuito da una giuria esclusivamente composta di critici cinematografici e saggi «per il vulcanico estro creativo, la coerenza profonda e la straordinaria vitalità artistica con cui ha portato avan-

ti il proprio progetto di cinema, caratterizzando in modo determinante le stagioni più felici del cinema italiano e contribuendo con inesaurita passione a un dibattito culturale che lo ha visto punto di riferimento preciso per tanti cineasti emersi negli ultimi decenni».

Il bando
per Stockhausen

BRESCIA — La direzione del «Festival internazionale di Brescia a Bergamo» ha reso noto il bando relativo al regolamento della terza edizione del concorso internazionale di composizione «Karlheinz Stockhausen», che si svolgerà nel marzo del 1983.

Il concorso, con due premi di quattro milioni di lire ciascuno, si articola in due sezioni, una per pianoforte e strumenti, e una per pianoforte solo (o con nastro magnetico).

Le composizioni dovranno pervenire alla segreteria del concorso presso l'Azienda autonoma di turismo di Bergamo entro il 15 febbraio 1983.

INTERVISTA DI GRUPPO CON KUZMINAC, CASTELNUOVO E FERRADINI

I «tre moschettieri» con la chitarra
cantando uno per tutti, tutti per uno

Da sinistra Mario Castelnuovo, Goran Kuzminac e Marco Ferradini, i tre cantautori che hanno portato recentemente a Trieste la collaudata formula del «Q concert».

La formula del «Q Concert» l'hanno sperimentata per primi, un anno e mezzo fa, Ivan Graziani, Ron e Goran Kuzminac. Una tournée fortunata, con tutti e tre insieme sul palco a cantare le canzoni fino ad allora eseguite singolar-

mente, alla quale seguì anche un «Q disc», quattro canzoni, delle quali una di ognuno e una scritta insieme per l'occasione.

E dopo il «Q Concert» che ha visto come protagonisti Riccardo Cocciante, il New Perigeo e l'indimenticato Riccardo, quest'anno è la volta di tre artisti giovani, che hanno scelto questa formula di spettacolo per farsi conoscere dal pubblico.

Sono Goran Kuzminac (ancora lui...), Mario Castelnuovo e Marco Ferradini. Li abbiamo incontrati dopo il concerto che hanno tenuto recentemente a Trieste, in piazza Unità.

L'esperienza con Ron e Graziani — ha detto Kuzminac, che è nato ventotto anni fa a Belgrado — ha significato molto per me. Venivo dal successo di «Eni ci stai», e quella tournée mi è servita soprattutto per farmi conoscere dal pubblico. Penso che quella del «Q Concert» sia una formula interessante, e per questo ho accettato di rifarla con Mario e Marco, con i quali si è instaurata un'ottima intesa e c'è molto scambio».

«Quando abbiamo cominciato questa tournée — continua Castelnuovo, romano, 28 anni — io non avevo nessuna esperienza di spettacoli dal vivo. Ho cominciato l'inverno scorso, con la «gara» a «Do-

menica in», e la canzone «Oceania», poi è arrivato Sanremo, con «Sette fili di canapa», che è anche il titolo del mio primo album. Sono successivamente tante cose in così poco tempo, che mi sono trovato anche in difficoltà. Il

rapporto con il pubblico, per esempio, è sicuramente bellissimo, ma anche traumatizzante per me che comincia. Sono andato a Sanremo, perché all'inizio della carriera serve, e poi rimane l'unica grande manifestazione musicale che si tiene in Italia».

«Ritornarmi in classifica con «Schiavo senza catene» — ha affermato Ferradini, lombardo, 32 anni — è stato una piacevole sorpresa. Nei primi anni Settanta ho lavorato nel circuito «alternativo», mentre negli ultimi anni ho collaborato con diversi artisti. Le mie canzoni le scrivo insieme a Herbert Pagani, con il quale ho un'intesa notevole».

«La prima parte di questo tour — ha concluso Kuzminac — si è svolta in quattordici caserme, nelle quali abbiamo trovato un'organizzazione veramente eccezionale. Adesso continueremo per tutta l'estate, e nei prossimi giorni saremo in sala di registrazione per incidere il nostro «Q disc».

«Una canzone inedita per ciascuno, ed una che altro non è se non la trascrizione di un brano di Bach».

Ca. M.

Gli appuntamenti

QUESTA SERA AL «VERDI»

Recital Höhenrieder

Oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, si terrà l'annunciato recital della pianista Margarita Höhenrieder. Il concerto è l'undicesima manifestazione della stagione sinfonica di primavera. Il programma che la pianista eseguirà comprende: F. Busoni: «Sonatina seconda»; F. Schubert: Sonata in La Maggiore (D. 959); F. Liszt: «Sonata in si minore».

Margarita Höhenrieder è nata a Monaco di Baviera nel 1956. Ha iniziato a studiare pianoforte all'età di sei anni con Anna Stadler ed a sette anni dava già il suo primo concerto in pubblico. Vincitri-

ce di alcuni concorsi regionali e nazionali nel '70 e nel '76, si perfezionava all'Accademia di Monaco di Ludwig Hoffmann e più tardi negli Stati Uniti con Leon Fleisher. Premio «Franz Liszt» a Sopron (Ungheria), risultava nel '79 seconda al Concorso internazionale di Atene; un mese dopo vinceva il Concorso internazionale di Finale Ligure. Nel 1981 si classificava prima assoluta al prestigioso Concorso «Busoni» di Bolzano e la sua carriera subiva una svolta decisiva per i molti inviti da parte delle maggiori istituzioni concertistiche d'Europa.

I Cameristi di Venezia
nel Duomo di Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni «Concerti in Chiesa» organizzati dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia — Direzione generale del turismo — e dall'Azienda di gestione e turismo di Trieste e della sua riviera, avrà luogo, questa sera, alle ore 21, presso il Duomo di Muggia, un concerto sostenuto dall'«Ensemble» di Cameristi di Venezia.

Il complesso che è formato da: Marianne Fischer (flauto); Gianfranco Volpato (chitarra); Fernando Selvaggio (violino); Ronald Valpreda (violoncello); Giambattista Veleddato (violoncello) e Claudio Gasparoni (contrabbasso), proporrà un repertorio di musiche di: G. Paisiello, A. Vivaldi e F. Schubert.

«Gigi» di Colette
a Palazzo Vivante

Il circolo studentesco che ha sede presso la Repubblica dei ragazzi ed è diretto da Clara Marini, presenterà sabato sera con inizio alle 20.30 la commedia in due atti «Gigi».

«Gigi» verrà messo in scena nel teatro di Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni L'ingresso è gratuito.

Saggi al «Tartini»

Questa sera alle ore 21 presso l'Istituto Germanico di Cultura — via Coronio 15 — avrà luogo il XII saggio-fine degli allievi del Conservatorio Statale di Musica «G. Tartini» dei corsi di Arpa e Pianoforte dei proff. Maria Grazia Consoli, Evelina Vio, Clara Lenuzza, Claudio Gherbizi, Massimo Gion. L'ingresso è libero.

CON DUE AMPIE RETROSPETTIVE

Antonioni e Hitchcock a Taormina

TAORMINA — Il tredicesimo festival internazionale cinematografico di Taormina (che si svolge nell'ambito della ventottesima Rassegna cinematografica internazionale di Messina-Taormina dal 24 al 31 luglio prossimi) ha già la sua giuria: ne fanno parte — come abbiamo già comunicato — Jean Barocelli, critico di «Le Monde», l'attore austriaco Klaus Maria Brandauer, la regista Liliana Cavani, István Dosi, direttore della «Ungaro Film», il regista svedese Vilgot Sjoman, la regista brasiliana Ana Carolina Teixeira Soares, la produttrice marocchina Izza Geninix.

La giuria dovrà assegnare, senza ricorrere al giudizio «ex aequo», tre premi «Cariddi» e tre «Maschere Città di Taormina».

I «Cariddi» (oro, argento e bronzo) saranno destinate alla tre pellicole giudicate migliori: le «Maschere» (anch'esse d'oro, argento e bronzo) a tre interpretazioni, maschili e femminili, giudicate migliori nell'ambito del film in concorso.

Anche quest'anno il festival si articolerà in due sezioni: la competitiva e l'informativa. I film che partecipano al festival sono già in fase d'esame da parte del comitato di direzione tecnico-artistica composto dal direttore artistico della sezione competitiva Guglielmo Biraghi, dal direttore della sezione informativa Sandro Anastasi, dal direttore organizzativo Mario Natale e dal direttore dell'Ente provinciale del turismo di Messina, Carmelo Cavallaro.

Nell'ambito della rassegna cinematografica di Messina-Taormina si terrà una retrospettiva di Michelangelo Antonioni, una retrospettiva di Alfred Hitchcock, ed un omaggio a Febo Mari, regista messinese dei primi del secolo.

Di Michelangelo Antonioni verranno proiettati 24 film: da «Gente del po'» del 1943-47 a «Identificazione di una donna» del 1982. Di Alfred Hitchcock 12 film tra cui «L'uomo che sapeva troppo» del 1934, «Notorius» del 1942, «Intrigo internazionale» del 1959 e «Topaz» del 1969.

L'omaggio a Febo Mari (Alfredo Rodriguez), appartenente ad una antica famiglia messinese, consisterà nella proiezione di cinque suoi film. Mari nacque a Messina nel 1884 e morì a Roma nel 1939. S. B.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Oltre i pianeti
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Manon», dal romanzo di A. F. Prevost
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Prima che sia troppo tardi
15.00 Vita degli animali
15.30 Grazie King-Kong
16.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Astroboy, cartoni animati
17.30 Tutti per uno
18.00 Job - I giovani, la scuola, il lavoro
18.30 Spazio libero: I programmi dell'accesso
18.50 Colorado: «Il grido delle aquile», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.10 Tam tam - Attualità del Tg 1
21.30 «I cento cavalieri», film di Vittorio Cottafavi con Mark Damon e Antonella Lualdi
23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Virgilio: Il savio genio che tutto sa
14.00 Il pomeriggio - Nel corso del programma: Frate Indovino - L'opinione di Gaspare Barbiellini Amidei
14.10 Tecnica di un colpo di stato (4.a puntata)
15.25 Scuola - Teatro e ritorno
16.00 Il primo Mickey Rooney, telefilm - Galaxy Express 999, cartoni animati
16.55 Buonasera con... Mondiale!
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento
18.05 I luoghi dove passero. Maria Antonietta a Versailles
18.50 Cuore e batticuore
L'angolino dei ragazzi: Come è perché? 14.30: Romanzo a puntate: Ciril Zlobec: «Mio fratello - un santo»; 15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore; 16: Sempreverde; 16.35: Ragtime e dicitando; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari - Nell'intervallo (18.40): Che nome hai?; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TV RETE 3 (regionale)

14.00 Venezia: Temis - Torneo internazionale
17.25 Invito: «Boccaccio & C.»
18.30 L'orecchio
19.00 Tg 3
19.35 I Roselli
20.05 Il problema dell'energia
20.40 Vermicino un anno dopo
22.40 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ona verde. Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anchro; 9.11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tutti fruttati; 11.34: Analisungia, di A. Perrini (2); 12.03: Gr 1; 12.03: Via Asta; 12.03: Tenda; 12.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: Cinque secoli di moda (9); 15: Errepino: Oggi venerdì, il cittadino e lo stato; 16: Il bacione; 17.30: Master Under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta la sa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: L'operaio specializzato; 20.30: E Carol, regia di M. Cami; 20.30: La giostra; 21: Dall'auditorium Rai di Torino concerto sinfonico diretto da G. Simeoni. Nell'intervallo (ore 21.45): Antologia poetica di tutti i tempi; 22.40: Autoradio flash; 22.45: Asterisco musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un mi-

nuto per te; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Figli e amanti di David Herbert Lawrence, regia di Massimo Scaglione. Al termine: Il primo e l'ultimo; E. Finardi; 9.32, 10.13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Eit parade; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminiuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiodue; 17: I fioretti di San Francesco - Al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Mass-music; 22, 22.50: Città notte; Firenze; 22.20: Panorama parlamentare; 23.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiano Radiotre; 6: Preldio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dal Canada; 22.15: Vivaldi, ma perché?; 23: Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folk-studio; 12: Ma che modi; 12.35: Giornale radio del Friuli-

CANALE 41

CANALE 55

TELEPICCOLO

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
17.30 «La spia del secolo». Film.
19.00 «Il mondo ride». Comiche.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
20.30 «Il caso Maurizius». Film.
22.00 «X 3 operazione dinamite». Film.

Venezia Giulia: 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: L'oggetto libro (replica).
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco; Le tre sorelle slovene; 8.45: Schizzi musicali - Nell'intervallo (9.30): Arredamento in stile; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridionali; Pagine scolte; 12: Qui Gorizia - L'annottazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr 13.30: Incontri del giovedì (replica); 14: Gr 14.10: Orizzonti meridionali; Pagine scolte; 14.30: Romanzo a puntate: Ciril Zlobec: «Mio fratello - un santo»; 15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore; 16: Sempreverde; 16.35: Ragtime e dicitando; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari - Nell'intervallo (18.40): Che nome hai?; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.55: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.15: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo - Musica; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Fantasia musicale; 15.30: Notiziario; 15.44: Notiziario in lingua tedesca; 15.48: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Se ne parla oggi; 16.10: Il leggio; 16.30: Giornale radio; 16.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 17: Cultura e società; 17.10: La vera Romagna; 17.30: Notiziario, New crash; 17.55: L'escursionista; 18: Blues feeling; 18.30: Concerti del venerdì: Sergei Prokofiev, Concerto n. 2 in sol min. op. 18 per pianoforte e orchestra - Leon Janacek: Taras Bulba, rapsodia per orchestra; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrivederci domani; 20: Chiusura.

Radio Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: In studio con noi; 18.05: Tg notizie; 18.30: La scuola - Kranj 1981; Rassegna del film documentaristico del non allineati: Gli Incas (Perù) - Redonda (Cuba); 19: Temi d'attualità; 19.30: In studio con noi, punti d'incontro, due minuti, manifestazioni culturali, zig-zag; 20.15: Tg tutti; 20.30: Film; 22: Tg tutti; 22.10: Le squadre dei campioni di calcio 1982; 22.30: Musica in camera; Julian Bream - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: In studio con noi; 18.05: Tg notizie; 18.30: La scuola - Kranj 1981; Rassegna del film documentaristico del non allineati: Gli Incas (Perù) - Redonda (Cuba); 19: Temi d'attualità; 19.30: In studio con noi, punti d'incontro, due minuti, manifestazioni culturali, zig-zag; 20.15: Tg tutti; 20.30: Film; 22: Tg tutti; 22.10: Le squadre dei campioni di calcio 1982; 22.30: Musica in camera; Julian Bream - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

SARÀ «GIRATA» IN ITALIA

La vita di Lawrence sacerdote dell'amore

Protagonisti Maurizio Merli e Ava Gardner

LONDRA — Ava Gardner, Maurizio Merli e Penelope Keith sono tra i principali interpreti di «Priest of love» (Sacerdote dell'amore) il film sulla vita dello scrittore D. H. Lawrence prodotto dalla Filmways Pictures. Le riprese del film, ora ultimate, sono state effettuate per lo più in Italia, in particolare sul Lago di Garda e a Firenze.

Nella villa Miranda, in Toscana, dove Lawrence scrisse il suo capolavoro «L'amante di lady Chatterley» la troupe del film si è recentemente spostata al completo per girare alcune importanti scene. Maurizio Merli interpreta la parte di Angelo Ravagli, l'affascinante italiano proprietario della casa di Spotorno in cui visse Lawrence assieme alla moglie. Il Ravagli dopo la morte di Lawrence sposò la vedova del grande scrittore, Frieda.

«Priest of love» un film che è in realtà un'apassionata storia d'amore, è stato realizzato dal regista Christopher Miles che già ridusse per lo schermo un altro romanzo di D. H. Lawrence, «La vergine e lo zingaro».

Il film che come si è detto è ambientato in Italia, si svolge in un periodo in cui Lawrence aveva già scritto «Donne in amore» (un altro romanzo di Lawrence portato sullo schermo da Ken Russell), «Figli e amanti» e «L'amante di lady Chatterley».

Nancy, attrice felina



Parigi — La bella e felina Nancy Allen è protagonista, assieme a John Travolta, del film «Blow out» di Brian De Palma. Nancy che ha iniziato a studiare recitazione all'età di cinque anni, non ha voluto contrifigurre nelle scene più drammatiche

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
N onde; ST Ares; OS petto = non destare sospetto.

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Oggi alle ore 20.30 (turno A) undicesimo concerto. Recital della pianista Margherita Höhnrieder. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 831948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Domani alle ore 18 (turno B) dodicesimo concerto. Recital della pianista Margherita Höhnrieder. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 831948).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17 - tel. 764327 - per solo). Ciclo «Billy Wilder Show» in collaborazione con l'Aia e il British Film Club, ore 20 e 22. La porta d'oro, regia M. Leisen. O. de Havilland e C. Boyer (versione originale). Ingresso libero.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 18, 21.30 (ultimo spettacolo all'aperto, tempo permettendo). «L'inganno» di Volker Schlöndorff, con Hanna Schygulla e Bruno Ganz. Sceneggiatura di Margarete von Trotta. Un reporter in crisi alla scoperta della tragedia del Libano in un film emozionante e spettacolare. I visioni. Colore. EDEN. 18, 30, 22.15: «L'escursionista». Technicolor. V.m. 14 anni con Elio Burstein e Max von Sidow. FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Caligola e Messalina», con V. Bracci e B. Roland. V.m. 18 anni. FILODRAMMATICO. Luce rossa. Serie oro. 15 ult. 22: «Piaceva carnale». Ingrid di qualsiasi esperienza per appagare la loro sete di piacere. V.m. 18 anni. GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Una risata lunga un film: «Vieni avanti cretino» con Lino Banfi. Regia di L. Salce. MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Tenere cugine» l'ultimo capolavoro di David Hamilton. V.m. 14 anni. NAZIONALE. 16.15 ult. 22.15: «Pleasure» (L'ultima donna del secolo) grande divertimento del secolo con Burt Reynolds, Sally Field e Jackie Gleason.

GORIZIA
VERDI. 18, 22: «Lezioni maliziose», con S. Christel, E. Brown. Colori.
CORSO. 18, 22: «I predatori dell'arca perduta», con M. Ford, C. Allen. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «I morti piaceri folli». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Odisee sessuale». A colori.
PRINCIPE. 18: «Scontro di titani», con Maggie Smith e Ursula Andress.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Depravazioni di Justine».

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21.15: «Tesoro mio», con J. Dorelli, R. Pozzetto, E.M. Salerno.

TARVISIO
CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE
CAPITOL. «Sauna e massaggi». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Il pianeta del terrore».

VERDI. «Culo e camicia».

CORDENONS
RITZ. «Paradise».

SACILE
NUOVO. «Il maratoneta».

ZANCANARO. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE — Barcola
Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

TRATTORIA GREGORI — Padriciano

Avvisa la gentile clientela che il locale resterà chiuso per restauro dal 9-6-1982.

PANCIERA «PIANO BAR» — GRADO
Raffinato ritrovo tutte le sere dalle 21 all'1. Pianista Ennio Gentile.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185.

IL GARDINETTO

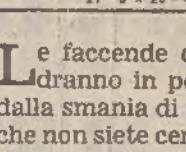
Via S. Michele 3 annuncia nuova gestione American Bar, Ristorante, Banche, pranzi nuziali, servizio accurato, tel. 730371.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



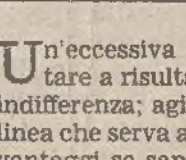
Seguite le vostre inclinazioni ma pianificate la giornata, occupatevi di un problema per volta per evitare una concentrazione di sforzi e vedrete che riuscirete a cavare anche nelle situazioni più complicate. Capricci costosi per alcuni della seconda decade.



Le faccende di cui vi state occupando andranno in porto, non fatevi però prendere dalla smania di strafare, non prendete decisioni che non siete certi di portare a termine. Passare incomprensioni per qualcuno della seconda decade: state più pazienti.



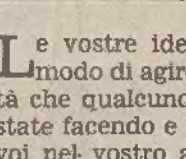
Se avete delle idee originali troverete anche il modo di utilizzarle e ottenere le soddisfazioni che desiderate ma non bruciate le tappe, non fate troppe cose per volta, evitate di sovraffaticarvi tanto mentalmente quanto fisicamente. Attenti a invidie e gelosie.



Un'eccessiva intraprendenza potrebbe portare a risultati negativi quanto una troppa indifferenza; agite con equilibrio e seguite una linea che serva ai vostri scopi. Riceverete buoni vantaggi se saprete dosare le forze e valutare con furberia le circostanze.



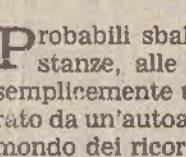
Coltivate le relazioni con gli amici, con le persone che vi sono affini per mentalità e interessi e riprendete contatto anche con quelli non veduti da tempo, cercate solo di controllare gli sbalzi d'umore per non incrinare il rapporto con una persona cara.



Le vostre idee saranno forse giuste ma il modo di agire un po' meno e c'è la possibilità che qualcuno non sia d'accordo su quanto state facendo e vi contrasti (o spettegoli su di voi nel vostro ambiente sociale o di lavoro). Evitate polemiche e sotterfugi.



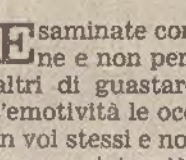
Dalle opportunità insperate permetteranno a molti di risolvere una questione in sospeso o di realizzare una buona idea; organizzatevi, bene nelle attività quotidiane e sarete all'altezza di ogni situazione. Attenti alle insidie della vita sentimentale.



Probabili sbalzi di umore dovuti alle circostanze, alle persone che vi circondano o semplicemente un senso di depressione procurato da un'autoanalisi o da una scorribanda nel mondo dei ricordi. Createvi una compensazione con qualcosa di intelligente e divertente.



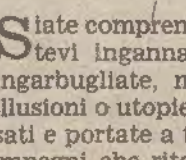
Tendete a non usare le vie di mezzo, a lasciarvi andare ad eccessi di vario genere. Un po' di equilibrio vi aiuterà a tenervi lontani da pasticci, a non usare l'intraprendenza nelle circostanze sbagliate, a non sottovalutare ciò che può procurarvi una certa persona.



Esaminare con obiettività la vostra situazione e non permettetevi né a voi stessi né agli altri di gustare con la superficialità o con l'entusiasmo le occasioni promettenti. Guardate in voi stessi e non prendete decisioni risolutive se non siete più che sicuri.



Avete abbastanza idee, fantasia ed energie per rendere interessante, costruttivo o vantaggioso tutto ciò che fate, cercate però di non esagerare, impostatevi dei limiti se non volete che nervi o salute ne risentano. Semp. e cautela nelle avventure sentimentali.

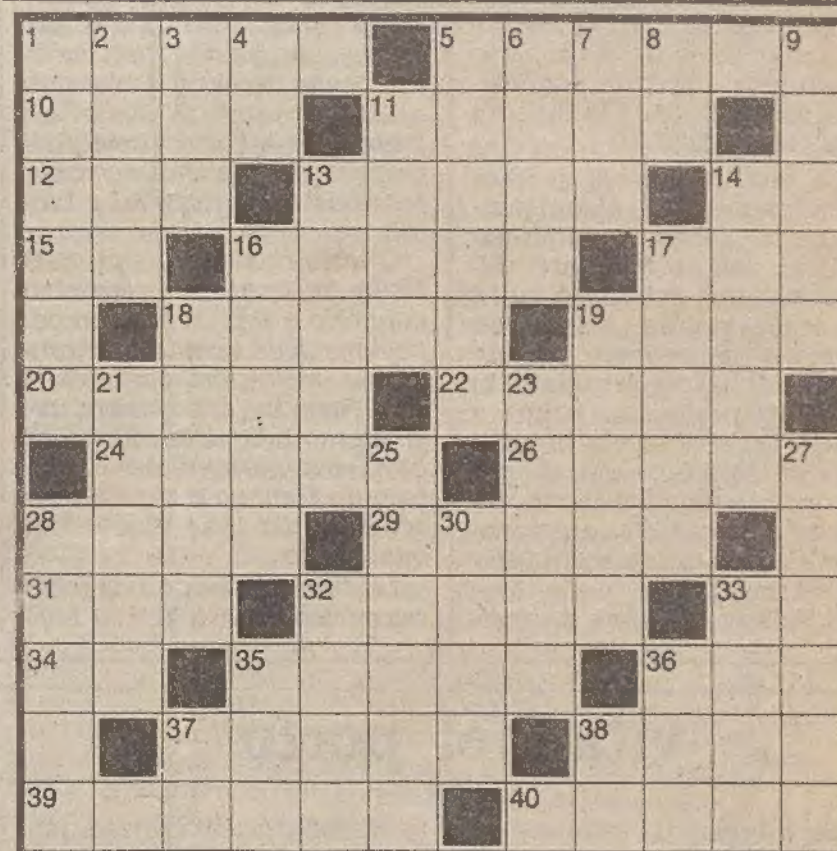


Siate comprensivi con gli altri ma non lasciatevi ingannare e trascinare in situazioni ingarbugliate, non complicate la vita con illusioni o utopie. Mettetevi un po' calmi, rilassate e portate a termine con cura anche quegli impegni che ritenete di scarsa importanza.

di GINO BANOVA

tutto pesca sport
TRIESTE
Esclusiva Mares sub — Attrezzature nautiche
GIORNALMENTE VERMI!
Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214 - 726358

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La torre per il missile - 5 Arnese del falegname - 10 Sfocia nel mar Caspio - 11 Pat cantante - 12 Mezza dozzina - 13 Centro della Lunigiana - 14 Numero in due lettere - 15 Sigla di Salerno - 16 Pormano arcipelaghi - 17 Edgar Allan scrittore - 18 Una persona come un'altra - 19 Il nome di Stagno - 20 Un pregiato sigaro - 22 Località sulla Dora Baltea - 24 Sopravvive al corpo - 26 Da una tintura disinfettante - 28 Campicello coltivato - 29 Oggetti preziosi - 31 Sono pregiati quelli in legno d'hickory - 32 Cesta a spalle - 33 Iniziali di Pascal - 34 Tutto alla fine - 35 Colore o colorata - 36 Avverbio di tempo - 37 Celebre museo madrileno - 38 Immanuel, il filosofo del criticismo - 39 Vino della Romagna - 40 Ce ne sono di midì, mini e maxi.

VERTICALI: 1 La patria di Tolstoj - 2 Superficie - 3 In nessuna occasione - 4 Sigla della Polonia - 5 Recinti per galline - 6 Imbarcazione da regata - 7 Associazione Nazionale Alpini - 8 Articolo femminile - 9 Il padre di Agamennone - 11 Mansueti quadrupedi - 13 Stato dell'India - 14 Silano anche i roghi - 16 Il mare di Cefalonia - 17 Comprende anche l'alluce - 18 Più che beati - 19 Subi un assedio di dieci anni - 21 Passaggio, apertura - 23 La cantante Valentina - 25 Quaderno per appunti e appuntamenti - 27 Riceve o è ricevuto in casa - 28 Particella per la messa - 30 Pieno di punte - 32 In coppia con Ric - 33 Una capitale tedesca - 35 Preposizione semplice - 36 Un fabesco Peter - 37 Iniziali di Baudo - 38 Fuori combattimento sul ring.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 spavento; 8 EAP; 11 taverne; 12 essa; 13 arare; 14 Assisi; 16 tiro; 18 Cello; 19 uso; 20 Claudia; 22 RI; 23 traforo; 25 rivola; 26 ro; 27 Giasone; 28 bel; 29 Selm; 30 veci; 31 ananas; 33 Titov; 34 Noto; 35 cratoli; 37 Ito; 38 Florida.

VERTICALI: 1 statura; 2 Parisi; 3 avaro; 4 vero; 5 ere; 6 NN; 7 tea; 8 estio; 9 Assia; 10 paio; 12 esdra; 15 scuole; 17 slavo; 20 crisma; 21 afono; 23 tramo; 24 Bolivia; 25 filato; 26 record; 27 Genet; 28 beton; 29 sani; 30 viti; 32 sol; 33 TAR; 36 RO.

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLY MARKET
TRIESTE
SISTIANA
040/299777
MONFALCONE
MARINA JULIA
0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

Oggi sul piccolo schermo
Cento cavalieri medievali

«I cento cavalieri» (Rete 1, ore 21.30) — Quarto film della serie dedicata al regista Vittorio Cottafavi (1964), con Mark Damon, Antonella Lualdi, Raphael Alonso, Arnoldo Poa, Gastone Moschin. Si tratta del più noto film del ciclo storico-mitologico di Cottafavi ambientato in un Medioevo dilaniato dalle battaglie fra Mori e Cristiani. A partire dal 1964 Cottafavi si è dedicato quasi esclusivamente alla televisione firmando sceneggiati tratti da romanzi di Dostoevskij, Chesterton, Green, Cassola e Conrad.



Antonella Lualdi è fra gli interpreti del film di Cottafavi «I cento cavalieri» in onda questa sera sulla Rete uno

«Bentornata zia Elizabeth» (Rete 2, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato interpretato dalla grande Bette Davis, regia di F. Cook, con David Huddleston, John Shea e Kathrin Walker. Al ritorno dal lungo viaggio effettuato in autobus per vari stati dell'America, la maestra in pensione Elizabeth si accorge che il nipote senatore, che le ha subdolanamente regalato la tessera per tutti i bus degli Stati Uniti, l'ha voluta allontanare dalla sua cittadina per procedere a una serie di scandalosi espropri. Ma, dice zia Elizabeth, non finirà così...

«Dse: Scienza delle connessioni» (Rete 2, ore 23.30) — Nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale, di Giulio Macchi: «Laboratorio di quartiere a Burano».

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.50) — Fatti e problemi del nostro tempo a cura di Aldo Forbice e Francesco Damato: «Dentro la Polonia», di Domenico Campana.

«Suspense» (Rete 2, ore 22.40) — Undici appuntamenti con la paura: «Vecchi camerati», telefilm diretto da John Reardon con John Trav, George Innes e Robert Urquhart. Il maggiore Ruthford, vecchio pensionato dedito all'avicoltura, riceve in casa la visita di due suoi ex dipendenti, il capitano Wood e il soldato Leggett. Ambedue

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SOLO SUCCESSIVAMENTE SI POTRÀ DISCUTERE SULLA SCALA MOBILE

I sindacati rispondono a Merloni: «Priorità assoluta ai contratti»

La proposta della Confindustria contiene molte vecchie richieste della confederazione sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «ricetta Merloni» sulla scala mobile potrebbe mettere in difficoltà i sindacati. La proposta della Confindustria, anche se ancora vaga e generica, raccoglie alcune proposte fatte da diverse tempo dalle tre confederazioni.

Per il momento, comunque, la federazione unitaria non intende avviare la discussione sulla scala mobile: in tre comunicati distinti la Cgil, la Cisl e la Uil ritengono prioritario invece aprire la discussione sui rinnovi contrattuali.

Ma affermazioni perentorie del tipo «di scala mobile non discuteremo né ora né mai» sembrano definitivamente messe da parte. E probabilmente all'interno delle tre confederazioni si sta facendo strada la convinzione che di scala mobile bisognerà parlare, anche se questo non viene considerato ancora il momento più adatto.

Per la federazione unitaria, al momento, sono i contratti la scadenza da rispettare. Insomma Lama, Carrisi e Benvenuto non hanno sbattuto la porta in faccia a Merloni anche se fanno notare che un giudizio sulla proposta non è ancora possibile in quanto mancano dei punti di riferimento previsti, e prima di discutere di scala mobile occorre fare piena luce sui contratti.

Per la Uil infatti «aprire in questo momento una trattativa sul merito della proposta Merloni» significherebbe di fatto archiviare il capitolo dei rinnovi contrattuali.

Per la Cisl, la Confindustria «sia pure in un quadro ancora ambiguo, propone anche questioni che non sono estranee al dibattito sindacale. Solo che non sono all'ordine del giorno in questa fase, nella quale l'esigenza fondamentale è e rimane l'apertura delle trattative per i rinnovi contrattuali, senza pregiudiziali e, se possibile, senza divagazioni».

Dello stesso tono il comunicato diffuso dalla Cgil. La difficoltà del sindacato consiste dunque nel dover per forza archiviare una discussione che potrebbe anche essere interessante. Una decisione diversa non sarebbe capita dai lavoratori, anche perché conseguentemente la federazione unitaria dovrebbe annullare lo sciopero del 25 giugno.

Altre difficoltà potranno sorgere al momento in cui eventualmente si entrerà nel merito della proposta della Confindustria, perché Merloni, sapientemente, ha condito la propria «ricetta» con vecchie idee care ora alla Cisl, ora alla Cgil e alla Uil.

Le tesi di Merloni si basa principalmente su alcuni punti: precisi, salario minimo garantito, salario familiare, differenziazione del punto unico di scala mobile. Questi tre elementi dovrebbero portare ad una divisione del salario in tre parti precise: la prima a tutela dei redditi più bassi, il salario familiare quindi per favorire le famiglie in cui entra un solo reddito, una terza parte legata direttamente alla produttività.

Il salario minimo da con-

trattare con i sindacati dovrebbe essere discusso completamente dall'inflazione, e quindi dovrebbe essere rivalutato di anno in anno. Una proposta simile fu formulata anche dal sindacato lo scorso anno, durante l'assemblea dei consigli generali di Montecatini.

Il salario familiare è invece una proposta cara alla Cisl che nel passato aveva proposto di destinare un punto di scala mobile ogni cinque, all'aumento degli assegni familiari. Questi due elementi del salario dovrebbero garantire così, sia le famiglie numerose

che i lavoratori a minor reddito, il cui salario dovrebbe essere completamente difeso dall'inflazione.

Per premiare la professionalità, infine, la Confindustria inoltre ha proposto la diversificazione del punto, e il segretario della Uil Benvenuto, alcuni mesi fa si era fatto portavoce di una richiesta simile. Merloni comunque ancora non ha fatto delle cifre e il punto determinante da capire è se la diversificazione avverrà verso l'alto lasciando cioè invariato il valore del punto attuale (2.300 lire), che diventerebbe la base minima da

destinare agli operai a più basso livello, mentre il valore del punto dovrebbe poi aumentare per le categorie con più alta professionalità.

L'altra soluzione potrebbe essere quella di abbassare il punto degli operai e aumentare quello di impiegati e tecnici, ma in questo caso, sarebbe inevitabile una dura opposizione sindacale.

Gli altri capitoli della proposta Merloni sono ancora più vaghi, ma sembra di capire che si voglia allungare la periodicità degli scatti di scala mobile, (non più ogni tre mesi), e che inoltre si voglia

modificare il modo di fare i contratti. La parte normativa potrebbe essere discussa ogni 5 anni mentre il salario dovrebbe essere discusso ogni anno.

Negli ambienti vicini al presidente dell'Intersind, Massacci, corre intanto voce che anche l'associazione dei managers delle industrie di stato intenda accodarsi all'iniziativa di Merloni e disdire quindi l'accordo sulla scala mobile, nonostante le ripetute sollecitazioni dei sindacati e dello stesso governo a non compiere il medesimo passo.

Giuseppe Sanzotta

LA GIUNTA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PRESENTARÀ UNA LEGGE

Incentivi regionali alla mobilità per combattere la disoccupazione

TRIESTE — Il rilevante problema dell'occupazione, che anche nel Friuli-Venezia Giulia sta assumendo un'importanza specifica alla luce della situazione di crisi determinatasi in vari comparti, è stata lungamente all'attenzione della giunta regionale nella sua riunione di martedì scorso.

Delle molteplici cause della crisi si è più volte parlato: interi settori concentrati su produzioni non competitive, e quindi, inadeguate, nonché la sfida tecnologica in atto, spesso bilanciata lo sviluppo della produzione con la perdita di posti di lavoro.

Per affrontare e tentare di risolvere questi problemi, la giunta regionale ha concordato di definire — su proposta dell'assessore Renuzzi, un disegno di legge relativo a «in-

terventi in materia di lavoro».

Il disegno di legge individua il campo di intervento della Regione in relazione al problema dell'occupazione e della mobilità dei lavoratori, in funzione integrativa rispetto alle competenze statali, tenendo conto non solo della normativa statale vigente, ma anche degli orientamenti che emergono da quella in corso di definizione, e in particolare, del disegno di legge n. 780, attualmente all'esame della competente commissione del Senato.

Sul piano del metodo, si assume il criterio fondamentalmente di determinare raccordi sistematici, oltre che con gli uffici dell'amministrazione regionale, pure con la commissione regionale per l'impiego, di cui all'art. 2 della legge nazionale n. 675, del 12 agosto

1977 e ciò allo scopo di assicurare il confronto sistematico con gli interlocutori imprenditoriali e sindacali.

L'assessore Renuzzi ha espresso la propria soddisfazione per l'approvazione di questo strumento operativo, rappresentante un primo e coraggioso tentativo di impostare una politica regionale, che, in collegamento funzionale con le strutture dello Stato, vuole incidere sui problemi insorti dalla crisi nel Friuli-Venezia Giulia, una crisi che, come si è detto, colpisce direttamente la produzione ed ingenera situazioni di pesanti «deficit» occupazionali.

Renuzzi ha sottolineato inoltre il carattere sperimentale delle nuove norme, le quali si propongono l'obiettivo di verificare le possibilità

Sempre più aspra la polemica fra i ministri dell'economia

Per il Psi Andreotta ha causato il «buco» - Replica la Dc: l'incapace è Formica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per socialisti e socialdemocratici il nemico è sempre Andreotta. Al ministro del Tesoro vengono ribattute accuse diverse; per i ministri socialisti, non ha saputo controllare l'andamento della spesa favorendo quindi il crescere del deficit, per il ministro socialdemocratico Di Giuse (Lavoro) invece Andreotta sarebbe tanto «taccagno» da negare perfino sei miliardi per le agenzie del lavoro nelle zone terremotate.

Andreotta cerca di non lasciarsi invischiare nuovamente nella polemica e in una

telegrafica dichiarazione si è limitato ad affermare che nella relazione che terrà il 18 giugno metterà a disposizione del Parlamento tutti gli elementi per favorire una valutazione della situazione reale del disavanzo pubblico e dei meccanismi che hanno determinato lo sfondamento del tetto dei 50 mila miliardi.

La polemica tra Andreotta e i ministri socialisti, però ha indubbiamente dei risvolti politici; in difesa del ministro del Tesoro è subito intervenuto il partito democristiano. Il direttore della «Discussione», Belci, in un commento aver-

te che «è troppo comodo, per alcuni ministri socialisti, polemizzare sul mancato controllo dei centri di spesa, quando poi, sia in sede di governo che di parlamento e di enti periferici di questa spesa si è politicamente responsabili».

Il ministro del Tesoro, preso di mira dai ministri socialisti, si è rivolto direttamente al segretario De Mita, chiedendo un fermo intervento del proprio partito. Così, in una nota che appare oggi sul «Popolo», ispirata direttamente dalla segreteria, si accusano De Michelis e Formica di avere av-

viato un gioco strano e forse scrive il quotidiano democristiano, il vero obiettivo non è tanto la politica del ministro del Tesoro, quanto attaccare direttamente la Dc.

È il responsabile del dipartimento economico della Dc, Formica, afferma inoltre che nell'esaminare le cause che hanno portato il deficit pubblico oltre i 50 mila miliardi, occorre tener conto anche del ruolo che hanno avuto troppi ministri nell'assaltare la finanza pubblica e le conseguenze del decentramento dei centri di spesa che hanno portato il ministro del Tesoro a trasformarsi più «in un notaio che in un gestore della politica di bilancio».

Goria poi se la prende direttamente con Formica affermando che «è un ministro delle finanze che continua a preannunciare entrate tributarie che poi non si ritrovano nelle casse dello Stato».

In un'intervista, il ministro De Michelis cerca di volta di correggere il tiro negando che i socialisti accusino Andreotta per l'accresciuto deficit.

Che ci sia polemica tra i ministri però è un fatto noto e questo facilita certo il compito di Spadolini che è impegnato a trovare una soluzione per far fronte all'accresciuto deficit pubblico.

Oggi in consiglio dei ministri ci sarà un primo confronto con i ministri, ma ogni decisione è rimandata alla fine del mese. In questi giorni i ministri La Malfa, Formica e Andreotta cercheranno di frantumare le posizioni dei ministri delle soluzioni. Il capo del governo le sottoporrà a sua volta al segretario della maggioranza, e sarà successivamente il Consiglio dei ministri a varare la nuova «stangata».

G. S.

INCONTRO STAMATTINA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Missione dall'Indiana per parlare di carbone

TRIESTE — Come annunciato, questa mattina alle ore 10 avrà luogo alla Camera di commercio di Trieste una riunione informativa ad alto livello sul carbone dello Stato dell'Indiana. Nel corso di tale riunione, una delegazione di dieci esperti statunitensi illustrerà ad operatori economici ed esponenti di enti pubblici e privati provenienti da altre città del Nord Italia e dall'Austria le caratteristiche e i vantaggi del carbone dell'Indiana, uno dei più importanti produttori degli Stati Uniti di questa fonte energetica per il futuro.

Il programma della missione prevede alcune relazioni dei componenti della missione Usa sui vari aspetti dell'utilizzazione del carbone, come il suo impiego quale combustibile per l'industria in genere e le centrali elettriche, le applicazioni della carbochimica, le trasformazioni liquide e gassose e le misure e attrezzature antinquinamento.

Intanto, nel quadro di quanto previsto nel Piano energetico nazionale, i comuni di Giola Taurò e di San Ferdinando hanno espresso parere favorevole per la realizzazione sul loro territorio di una centrale termoelettrica a carbone di 2640 megawatt. Tale decisione si aggiunge a quelle già adottate dalla Puglia e dalla Lombardia per la localizzazione di una centrale termica a carbone a Brindisi e di una analoga a Bastida Biancamano. Le regioni Calabria, Lombardia e Puglia erano chiamate a prendere, entro l'8 giugno, i provvedimenti in merito alla localizzazione del primo gruppo di centrali termoelettriche a carbone. Le decisioni adottate consentono quindi il concreto avvio.

La Cee armonizza i trasporti europei

LUSSEMBURGO — Viaggiare in pullman in Europa sarà più facile dopo che i ministri dei trasporti Cee, riuniti ieri a Lussemburgo (per l'Italia era presente il sottosegretario Rino Riva) hanno approvato l'accordo che semplifica i passaggi di frontiera dalla Comunità verso Austria, Spagna, Finlandia, Norvegia, Svezia, Portogallo, Svizzera e Turchia.

Il consiglio ha anche invitato i «Dieci» ad accelerare l'iter di ratifica o di adesione al codice di condotta delle conferenze marittime e i consorzi tra compagnie di navigazione che assicurano servizi di trasporto merci su rotte prestabilite.

Altro punto approvato, la delega all'esecutivo comunitario per avviare negoziati con Belgrado che permettano tariffe ferroviarie uniformi per i carichi di carbone e prodotti siderurgici in transito attraverso la Jugoslavia.

LA HOLZMESSE È GIUNTA ALLA 31.ma EDIZIONE

Klagenfurt allestisce la tradizionale fiera del legno carinziano

TRIESTE — Martedì 15 giugno, la presidenza della Fiera del legno di Klagenfurt terrà nella sede del Credito Italiano di piazza della Borsa la tradizionale conferenza stampa annuale di presentazione della 31.a Holzmesse austriaca, una rassegna-mercato a livello internazionale che ha per base tutto ciò che concerne l'economia del legno.

La fiera carinziana iniziò nel 1951, allorché il Land si trovava ancora sotto l'amministrazione delle forze alleate d'occupazione. Si trattò, agli inizi, di una specie di «festa popolare» collegata con una serie di esposizioni.

Trieste, ad opera del Centro sviluppo economico, partecipò con uno stand allestito in un'aula delle scuole popolari, ponendo in evidenza l'importanza del porto per l'econo-

mia carinziana e dell'intera futura repubblica federale. Da allora la Fiera della Carinzia, a poco a poco, si trasformò in una manifestazione importante per base l'economia forestale-legno ed industriale relativa, ed in ogni annata la nostra città si presentò con un proprio «Triester Pavillon».

Quattrodecenni fa le giornate italo-austriache per la commercializzazione dei legnami, sponsorizzate dalla Fedecom, la fiera di Klagenfurt, la manifestazione del legno di Vienna. Quest'anno la giornata si terrà ancora a Klagenfurt, mentre a partire dal 1983 la riunione acquisterà un carattere biennale alternativo, negli anni pari nella nostra città ed in quelli dispari nella capitale del Land Carinzia. D. Lun

UN PIANO COMUNITARIO A FAVORE DELLE REGIONI POVERE

L'agricoltura mediterranea sarà incentivata dai «Dieci»

BRUXELLES — Una iniziativa per lo sviluppo delle regioni mediterranee della Comunità Europea è stata decisa ieri dalla commissione Cee su proposta del suo vicepresidente Lorenzo Natali e nella sala di deliberazioni del Consiglio europeo.

L'iniziativa consiste in una serie di «programmi integrati» che interessano tutti i settori produttivi e verranno attuati grazie ai vari strumenti finanziari Cee. Essa ha per scopo di far recuperare alle regioni mediterranee il loro ritardo rispetto alle altre regioni più prospere della Comunità.

Una spesa di 13 miliardi di lire circa è già prevista per la preparazione dei programmi, che verranno messi a punto d'intesa fra i governi interessati e la commissione Cee. «La decisione della commis-

sione — ha dichiarato Natali — è un nuovo passo in direzione di una comunità meno sbilanciata verso il settentrione. È un passo che il Consiglio europeo aveva già anticipato nelle deliberazioni dell'anno scorso».

«Dalle consultazioni che verranno avviate fra la commissione Cee ed i governi dei paesi mediterranei — ha aggiunto Natali — dovranno prendere forma concreta le proposte della commissione al Consiglio nel prossimo autunno».

L'iniziativa risponde alla necessità — constatata dalla commissione Cee e successivamente dai capi di governo dei «Dieci» — di aiutare le regioni mediterranee caratterizzate «da un reddito relativamente basso, a volte sensibilmente inferiore alla media comunitaria ed a un tasso di

disoccupazione fra i più elevati della Cee».

Le difficoltà e le potenzialità particolari delle regioni mediterranee, viene rilevato qui, non sono stati sufficientemente presi in considerazione nell'elaborazione e nella realizzazione delle politiche nazionali e comunitarie.

I programmi, che saranno definitivamente messi a punto entro l'autunno, danno uno spazio privilegiato all'agricoltura che occupa nelle regioni mediterranee dal 20 al 80 per cento della popolazione attiva, contro l'8 per cento della media comunitaria e il 5 per cento nelle regioni centrali.

Essi dovrebbero permettere di migliorare la produttività delle colture esistenti e di introdurre di nuove che meglio rispondano alle esigenze del mercato.

INAUGURATA A GENOVA LA MOSTRA SULLE FONTI ALTERNATIVE

La fame di energia rende buone anche le briciole L'Enel riscopre le mini-centrali idroelettriche

GENOVA — Centocinquanta espositori, tra diretti e indiretti, appartenenti a 8 paesi, sono presenti a Genova alla mostra-convegno internazionale «Energia solare e altre fonti rinnovabili - Razionale uso dell'energia», che l'on. Tesini, ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, ha inaugurato ieri mattina visitando la mostra in un padiglione chiuso e in parte all'aperto, dove le apparecchiature di captazione solare ed eolica sono presentate funzionanti.

Il ministro ha poi aperto la cerimonia ufficiale con un discorso che ha illustrato i caratteri salienti della legge 308, pubblicata in questi giorni sulla Gazzetta ufficiale e destinata alla diffusione delle fonti rinnovabili e al contenimento dei consumi energetici. Le fonti rinnovabili, ha ricordato il ministro, solare compresa, devono essere considerate integrate in un sistema energetico che dovrà sempre più ispirarsi alla diversificazione e al risparmio, e trovare un loro posto rilevante nel piano energetico nazionale approvato nell'ottobre scorso.

La nuova legge definisce gli obiettivi specifici riguardanti le fonti rinnovabili che possono essere suddivise in due gruppi: il primo, per così dire tradizionale, che comprende

l'idroelettrica e la geotermica, e un secondo che comprende le cosiddette nuove. Per quanto riguarda le fonti tradizionali, la legge destina 70 miliardi alla realizzazione di impianti mini-idroelettrici capaci di sfruttare piccole derivazioni d'acqua. Si tratta di un settore rilevante in quanto, secondo l'Enel, il contributo idroelettrico all'approvvigionamento energetico nazionale potrà accrescersi di 7 miliardi di chilowattora all'anno entro il 1990.

Mentre per il geotermico si prevede una legge apposita, la nuova legge 308 promuove specifiche possibilità di sviluppo alle nuove fonti rinnovabili e cioè sole, vento, maree e biomasse. Nel solo caso delle applicazioni edilizie gli incentivi previsti dalla legge raggiungono i 590 miliardi, mentre altri 51 miliardi sono riservati alle ricerche per lo sviluppo integrato delle fonti rinnovabili.

Sei miliardi sono destinati al settore trasporti per l'acquisto di veicoli con trazione elettrica e, sempre nel campo dei trasporti, altri due miliardi vanno a un programma dimostrativo circa la possibilità dell'utilizzo degli alcool nella trazione.

L'on. Tesini ha poi parlato delle connessioni tra la nuova legge 308 e le azioni di ricerca contemplate dal piano nazionale per il risparmio energ-

co che comporta investimenti per 2.000 miliardi. Altri 3.000 miliardi sono resi disponibili per altre iniziative sempre nel settore del risparmio energetico.

Il ministro, che ha ricordato la disponibilità italiana a una intensa collaborazione internazionale per lo sviluppo delle tecnologie nel campo energetico, ha sottolineato come, per quanto riguarda i problemi interni, una funzione rilevante viene affidata alle Regioni e ai Comuni per il conseguimento degli obiettivi indicati sia dal piano energetico nazionale, sia dalla recente legge 308.

Occorre quindi che gli amministratori regionali e comunali, ha concluso il ministro, siano consapevoli del ruolo che loro spetta e siano in grado di cogliere le grandi opportunità offerte dalla legge.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti gli esponenti di 11 regioni italiane, dell'Enel, dell'Ena, dell'Eni, della Finmeccanica e dell'Anasol che hanno partecipato a un successivo dibattito sui caratteri, le finalità e le prospettive di applicazione del nuovo provvedimento legislativo.

Il calendario della mostra genovese prevede per la giornata di oggi due convegni: il primo, sul corretto uso dell'energia in agricoltura, presie-

dato dal presidente del Cler av. Gabriele Di Pasqua, vedrà la partecipazione dell'on. Mario Campagnoli, sottosegretario al ministero dell'Agricoltura e foreste, che svilupperà la relazione introduttiva sul coordinamento tra la legge 308 e il resto della legislazione operante in agricoltura.

Il prof. Giuseppe Ammassari, direttore generale del ministero dell'Industria, riferirà sui progetti dimostrativi.

Il secondo dei convegni di oggi vedrà sul corretto uso dell'energia nella piccola e media industria e avrà come presidente l'ing. Alberto Vazio, dell'Enel, che svolgerà anche la prima delle due relazioni introduttive, mentre la seconda è affidata al prof. Giorgio Giorgetti, vicepresidente della Filse.

■ CONTRIBUTI — La «penale» che i datori di lavoro devono pagare per il differimento e la dilazione della regolarizzazione rateale dei debiti per contributi previdenziali è stata lievemente ridotta dal ministro del tesoro Andreotta con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il tasso degli interessi da applicare sui contributi dovuti è stato infatti portato da 37,50 al 26,75 per cento con decorrenza dal 15 maggio scorso.

La vita nel porto

Vino e latte per il Giappone

Dalla statistica camerale rileviamo che nel primo quadrimestre dell'anno fra le voci merceologiche un po' anomale in fase d'imbarco marittimo figurano anche il latte ed il vino. 6880 tonnellate di latte sono state imbarcate fra cui ben 4447 per conto di ricevitori giapponesi.

Gli imbarchi di vino (oltre 5,16 milioni di litri) hanno registrato una buona consistenza. 4.587 milioni di chilogrammi si sono diretti verso il Giappone (sembra trattarsi in prevalenza di vino jugoslavo e bulgaro).

Caffè per la Polonia

Nel settore delle spedizioni via mare di caffè crudo e torrefatto risultati imbarcati da gennaio al 30 aprile 27.770 quintali di cui 12.260 per con-

to di committenti privati polacchi. Altro caffè, non facilmente individuabile, è stato spedito via terra per Varsavia e Cracovia.

Caffè nei traffici di confine

È difficile invece una valutazione sui caffè crudo o torrefatto acquistati nella nostra città da acquirenti provenienti d'oltrefrontiera. Per il primo quadrimestre fonti commerciali valutano le vendite per l'asporto fra 1000 e 2000 quintali, cioè fra 100 mila e 200 mila chilogrammi. Le cifre corrisponderebbero fra 2500 e 5000 kg al giorno per circa 40 giorni di mercato. Si tratta comunque di caffè che gli operatori locali hanno importato e sdoganato, pagando le fatture in dollari, sterline, franchi francesi e belgi, e che i negozianti hanno a loro volta rivenduto in dinari.

Da fonti indirette si apprende che una parte, circa il 10 per cento del caffè torrefatto comperato a Trieste da visitatori d'oltrefrontiera, verrebbe poi rinegoziata ai confini ungheresi e rumeni. Ripetiamo che si tratta solo di calcoli meramente indiziari, privi quindi di una consistenza statistica ufficiale.

Farina per l'Urss e la Giordania

Nel nostro porto sono state imbarcate nei primi quattro mesi di quest'anno 40.705 tonnellate di farina di produzione in netta prevalenza locale. Fra i paesi destinatari più importanti notiamo l'Urss con 27.880 tonnellate e il Regno di Giordania per 10.325 tonnellate.

Magnesite

Da gennaio al 30 aprile sono state imbarcate nei punti franchi oltre 18 mila tonnellate.

Di magnesite di produzione austriaca. Figurano in testa fra i paesi d'acquisto l'Argentina, la Venezuela e l'Egitto.

D. Lun.

Flotta Lauro: interviene Mannino

ROMA — Il ministro della marina mercantile Calogero Mannino si è incontrato con il commissario della flotta Lauro Carlo Aladheff e con una delegazione di armatori privati per un esame dei problemi del settore. In precedenza il commissario della flotta Lauro e gli armatori privati avevano esaminato alcune possibilità di intervento per salvaguardare la presenza marittima italiana sulle rotte internazionali, con particolare riguardo ai livelli occupazionali.

Un invito al governo e alle controparti per una rapida e positiva conclusione della vertenza è stato rivolto dal segretario generale della Filp-Cisl, Carlo Prevosti.

Se non ci sarà un impegno preciso — ha sottolineato il sindacalista — verranno adottate misure intese a riequilibrare l'andamento finanziario dei fondi centrali anche attraverso un adeguato aumento delle tariffe.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Savva Arina» (portoghese), ag. Friulmar, legname, dal Portogallo; «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, merce varia, da Beirut.

I portuali minacciano aumenti nelle tariffe

ROMA — Senza un intervento urgente del governo in tema di investimenti ed esodo agevolato si produrranno tensioni sociali assai pesanti: questo il grido di allarme lanciato dal grido di allarme lanciato dall'attivo nazionale unitario del settore portuale, riunitosi a Roma.

Un invito al governo e alle controparti per una rapida e positiva conclusione della vertenza è stato rivolto dal segretario generale della Filp-Cisl, Carlo Prevosti.

Se non ci sarà un impegno preciso — ha sottolineato il sindacalista — verranno adottate misure intese a riequilibrare l'andamento finanziario dei fondi centrali anche attraverso un adeguato aumento delle tariffe.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Savva Arina» (portoghese), ag. Friulmar, legname, dal Portogallo; «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, merce varia, da Beirut.

Navi in partenza: «Tini» (tedesca), «Christi K.» (cipriota), per Fiume; «Anna Marina» (italiana), sfiumo ammonico, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Lozani» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Cegled» (ungherese), ag. Marlene, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Unigenet, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Costas G.» (cipriota), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, bacino di Marghera, imbarco merce varia; «Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Nortrans Vision» (norvegese), ag. Costanzi, portorosega, sbarco tavole; «Pilon» (greco), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Savva Arina» (portoghese), ag. Friulmar, legname, dal Portogallo; «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, merce varia, da Beirut.

Navi in partenza: «Tini» (tedesca), «Christi K.» (cipriota), per Fiume; «Anna Marina» (italiana), sfiumo ammonico, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Lozani» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Cegled» (ungherese), ag. Marlene, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Unigenet, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Costas G.» (cipriota), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, bacino di Marghera, imbarco merce varia; «Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Nortrans Vision» (norvegese), ag. Costanzi, portorosega, sbarco tavole; «Pilon» (greco), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Savva Arina» (portoghese), ag. Friulmar, legname, dal Portogallo; «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, merce varia, da Beirut.

Navi in partenza: «Tini» (tedesca), «Christi K.» (cipriota), per Fiume; «Anna Marina» (italiana), sfiumo ammonico, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Lozani» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Cegled» (ungherese), ag. Marlene, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Unigenet, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Costas G.» (cipriota), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, bacino di Marghera, imbarco merce varia; «Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Nortrans Vision» (norvegese), ag. Costanzi, portorosega, sbarco tavole; «Pilon» (greco), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Savva Arina» (portoghese), ag. Friulmar, legname, dal Portogallo; «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, merce varia, da Beirut.

Navi in partenza: «Tini» (tedesca), «Christi K.» (cipriota), per Fiume; «Anna Marina» (italiana), sfiumo ammonico, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Lozani» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Cegled» (ungherese), ag. Marlene, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Unigenet, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Costas G.» (cipriota), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, bacino di Marghera, imbarco merce varia; «Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Navi in

ECONOMIA E FINANZA

«Economist»: fosche prospettive per l'Europa

LONDRA — Minore inflazione, accompagnata da crescente disoccupazione e scarsa crescita economica: questo il quadro d'insieme che caratterizza la situazione delle sei maggiori economie dell'Europa occidentale negli anni 1982-87. Lo afferma l'«Economist Intelligence Unit».

Secondo il centro di ricerche dell'autorevole settimanale finanziario britannico, nell'arco dei prossimi cinque anni l'inflazione scenderà da una media dell'8,5% in questi paesi, per ridursi ulteriormente al 7% al termine di questo periodo.

Nel periodo 1974-80 si era registrato un tasso d'inflazione medio del 10,2% nell'area. La crescita economica di questi paesi non supererà tuttavia il 2-2,5% l'anno, in media, nel quinquennio, mentre il tasso di disoccupazione toccherà la media del 10,5% contro quella del 6,6% rilevata nei cinque anni precedenti.

Le previsioni del centro di ricerche dell'«Economist» si basano su una serie di premesse che comprendono una crescita ridotta per Stati Uniti e Giappone, il persistere di un dollaro forte accompagnato da elevati tassi d'interesse negli Stati Uniti.

Questi fattori imporranno severe limitazioni sulla politica monetaria europea e determineranno un rallentamento delle importazioni nelle aree esterne all'Ocse.

Secondo l'analisi, inoltre, in tutti e sei i maggiori paesi dell'Europa occidentale verranno perseguite politiche economiche più severe.

FISSATA A 1333 LIRE LA DIVISA USA

Stabile il dollaro dopo l'impennata

ROMA — Dopo la forte ascesa di mercoledì, il dollaro ha mantenuto ieri la quotazione precedente: in Italia, infatti, la divisa Usa è stata fissata a 1333 lire, contro le 1332,25 lire di mercoledì.

Il dollaro è dunque rimasto stabile rispetto alle principali valute europee dopo una mattinata di scambi molto tranquilli. La chiusura del mercato di Francoforte e di altre «piazze» europee per la festività del Corpus Domini ha mantenuto il livello delle contrattazioni a livelli modesti, mentre gli operatori del centro, aperti si sono mantenuti cauti a fronte dell'accresciuta quotazione del dollaro nei giorni scorsi e dell'incertezza della situazione internazionale.

Sui mercati italiani, non si registrano novità di rilievo. In particolare, il marco ha guadagnato quella lira che aveva perso mercoledì, essendo stato fissato a 552,10 lire, contro le precedenti 551,505 lire precedenti. Il franco francese è passato dalle 211,33 lire di mercoledì a 211,685 lire, mentre la sterlina ha guadagnato ancora qualche lira, con una fissazione a 2365,55 lire, rispetto alle 2361,85 lire di mercoledì. Il franco svizzero, infine, è stato pagato 648,575 lire, contro le 648,775 lire del fixing precedente.

Le previsioni del centro di ricerche dell'«Economist» si basano su una serie di premesse che comprendono una crescita ridotta per Stati Uniti e Giappone, il persistere di un dollaro forte accompagnato da elevati tassi d'interesse negli Stati Uniti.

Questi fattori imporranno severe limitazioni sulla politica monetaria europea e determineranno un rallentamento delle importazioni nelle aree esterne all'Ocse.

Secondo l'analisi, inoltre, in tutti e sei i maggiori paesi dell'Europa occidentale verranno perseguite politiche economiche più severe.

Mobil Oil

si ritira dalla Libia

NEW YORK — La Mobil Oil, seconda compagnia petrolifera statunitense, ha annunciato l'altro ieri il proprio ritiro dalla Libia.

La compagnia ha fatto pervenire una comunicazione in tal senso alle autorità di Tripoli il 13 aprile e cesserà le sue attività in Libia entro il 13 luglio.

«Abbiamo tentato di negoziare condizioni economiche soddisfacenti che ci permettessero di proseguire le nostre operazioni. Purtroppo ha detto il portavoce della Mobil — non siamo riusciti a giungere ad un accordo».

La compagnia americana ha precisato di aver notificato la propria decisione anche alla compagnia tedesca occidentale «Vega Oel Ag», sua partner in Libia. Come si ricorderà, la «Exxon» prima compagnia petrolifera mondiale, si è ritirata dalla Libia nel novembre scorso.

IMPORTANTI LE CARICHE DA ASSEGNARE

Le nomine bancarie entro fine mese?

ROMA — Il nodo delle nomine bancarie potrebbe essere sciolto entro breve. Il ministro del Tesoro Andreotti, secondo voci raccolte nell'ambiente bancario, sarebbe intenzionato a convocare il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio entro la fine del mese.

Al ministero la notizia non viene confermata, anche se si rivela che il ministro ha più volte espresso l'intenzione di risolvere i problemi sul tappeto prima dell'inizio dell'estate.

La questione riguarda una trentina di nomine tra le quali spiccano la presidenza del Monte dei Paschi di Siena, la

presidenza dell'Acri, l'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio. Oggi, Camillo Ferrari entra nel decimo anno, tra mandato e prorogato, di permanenza alla vicepresidenza della maggiore Cassa di Risparmio italiana e del mondo. Secondo un regolamento interno che fu approvato dal comitato per il credito nel giugno 1980, non si potevano estendere nuovi mandati a banchieri che avessero ricoperto la stessa carica per almeno 9 anni.

Ferrari quindi non potrebbe essere più rinnovato alla carica e di conseguenza perderebbe anche il diritto ad essere presidente dell'Acri.

Particolarmente complessa la situazione di uno dei due vice presidenti della Cariplo, Camillo Ferrari, che è anche

presidente dell'Acri, l'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio. Oggi, Camillo Ferrari entra nel decimo anno, tra mandato e prorogato, di permanenza alla vicepresidenza della maggiore Cassa di Risparmio italiana e del mondo. Secondo un regolamento interno che fu approvato dal comitato per il credito nel giugno 1980, non si potevano estendere nuovi mandati a banchieri che avessero ricoperto la stessa carica per almeno 9 anni.

Ferrari quindi non potrebbe essere più rinnovato alla carica e di conseguenza perderebbe anche il diritto ad essere presidente dell'Acri.

Particolarmente complessa la situazione di uno dei due vice presidenti della Cariplo, Camillo Ferrari, che è anche

I BPT CORRISPONDI AL POSTO DELLA QUOTA NEL 1977

Rimborsati dal 1° luglio la contingenza congelata

ROMA — Saranno rimborsati a partire dal 1° luglio i Bpt corrisposti alla quota 1977 in sostituzione della quota «congelata» di contingenza per i primi sei mesi del 1977.

L'operazione «rimborso», che «costerà» al tesoro circa 155 miliardi, riguarderà per questa prima «tranche» circa un milione e trecentomila lavoratori. E' questa una cifra approssimativa, calcolata tenendo conto che la prima emissione è stata di circa 4 milioni e mezzo di titoli e ogni dipendente ne ha ricevuto 3.

I lavoratori interessati, dal primo luglio riscuoteranno in media 20.000 lire con punte di 50.000 lire e massime di 500.000 lire per soli 6.000 lavoratori. La esiguità di queste cifre sottolinea la perdita del potere di acquisto subita dai lavoratori, sui Bpt che avevano un interesse annuo del 14%, considerato buono nel momento in cui sono stati emessi, ma assai modesto oggi.

Calcolata l'inflazione, a conti fatti, sul capitale, la perdita di valore è superiore al 50%. Ancora maggiore sarà per i Bpt della seconda e della terza tranche, di 423 e 418 miliardi, che saranno rimborsati a gennaio e a luglio del 1983. Su questi infatti l'interesse è anche minore, pari al 13%.

Calcolata l'inflazione, a conti fatti, sul capitale, la perdita di valore è superiore al 50%. Ancora maggiore sarà per i Bpt della seconda e della terza tranche, di 423 e 418 miliardi, che saranno rimborsati a gennaio e a luglio del 1983. Su questi infatti l'interesse è anche minore, pari al 13%.

Calcolata l'inflazione, a conti fatti, sul capitale, la perdita di valore è superiore al 50%. Ancora maggiore sarà per i Bpt della seconda e della terza tranche, di 423 e 418 miliardi, che saranno rimborsati a gennaio e a luglio del 1983. Su questi infatti l'interesse è anche minore, pari al 13%.

Calcolata l'inflazione, a conti fatti, sul capitale, la perdita di valore è superiore al 50%. Ancora maggiore sarà per i Bpt della seconda e della terza tranche, di 423 e 418 miliardi, che saranno rimborsati a gennaio e a luglio del 1983. Su questi infatti l'interesse è anche minore, pari al 13%.

SUI PROPRIETARI DI UN CERTO NUMERO DI AZIONI

Controlli più severi per banche e società

ROMA — La Banca d'Italia e la Commissione nazionale per la società e la Borsa (Consob) avranno maggiori diritti di informazione sulla composizione azionaria degli istituti di credito e delle società in Borsa: è quanto prevede il disegno di legge che il ministro del Tesoro Andreotti sottoporrà oggi al consiglio dei ministri. Il provvedimento — a quanto si è appreso — obbligherà le banche a comunicare alla Banca d'Italia (e anche alla Consob, se sono quotate in Borsa) i nominativi degli azionisti che possiedono più del cinque per cento del loro capitale sociale; per le società quotate in Borsa, invece, questo obbligo riguarderà tutti gli azionisti con almeno il due

per cento delle azioni. Fino ad ora, invece, le banche non erano sottoposte ad obblighi particolari riguardanti il loro azionariato mentre per le società, l'obbligo riguardava soltanto le persone giuridiche ed i componenti degli organi collegiali possessori del due per cento delle azioni.

Il disegno di legge accoglie infine la richiesta avanzata dal presidente della Consob, Guido Rossi, sulla «trasparenza» delle fiduciarie che detengono pacchetti azionari di società quotate in Borsa: queste dovranno infatti fornire, su richiesta degli organi di vigilanza, tutte le informazioni riguardanti i reali possessori delle azioni.

Asta Bot: calano i rendimenti a tre mesi

ROMA — Una forte richiesta degli operatori ha fatto scendere i rendimenti del Bot (Buoni ordinari del tesoro) a tre mesi: praticamente invariati, invece, i rendimenti del Bot a sei mesi. Sono questi i risultati dell'asta del Bot di metà giugno, svoltasi ieri.

L'offerta di titoli era molto contenuta, solo mille miliardi di lire di cui 300 miliardi di lire di Bot a tre mesi e 700 miliardi di Bot a sei mesi.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

Per i titoli a scadenza più breve le richieste (pari a 480 miliardi) hanno largamente superato l'offerta facendo salire il prezzo di aggiudicazione dalle 95,45 lire ogni cento lire nominali della base di offerta alle 95,50 lire dell'aggiudicazione; il rendimento semplice annuo risulta del 18,69 per cento contro il 19,35 per cento delle ultime due aste.

LE AZIENDE INFORMANO

«Turismo della Regione Friuli-V. Giulia negli anni 80»

Il 14 giugno 1982, al Palazzo dei Congressi di Grado si terrà un incontro tra i massimi responsabili del turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia e gli operatori del settore.

Tema dell'incontro: «Nuove proposte per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia».

L'incontro vuole essere un motivo di approfondimento ed aggiornamento sulla tematica «Turismo regionale negli anni '80» nonché un confronto valido e costruttivo con gli operatori del settore, per la individuazione degli obiettivi primari di sviluppo.

La presenza del Presidente della Regione avv. Antonio Comelli e personalità degli organi centrali dello stato sottolinea l'importanza e l'interesse verso le problematiche del settore turistico.

Buoni risultati '81 e prospettive incoraggianti per la Ocean

Si è tenuta, all'inizio dell'anno a Roma, l'annuale riunione della forza di vendita Ocean, una delle aziende leader in Italia nella produzione di congelatori e combinati. Vi hanno partecipato tutti i massimi dirigenti della Società, dal Direttore Commerciale sig. Romor, al Direttore Vendite Italia dr. Pennacchio al Direttore Amministrativo rag. Bonazzoli, al Presidente sig. Franco Nocivelli, oltre naturalmente, a tutti gli Agenti Ocean tra i quali sette nuovi Agenti, che consentono alla Società di Verolanuova di coprire integralmente tutto il territorio nazionale.

Il sig. Romor, che ha aperto la riunione, ha riassunto i principali risultati raggiunti nel 1981: un fatturato di 60 miliardi, con un incremento sull'80 del 33%, una crescita costante della quota del fatturato Italia, nell'81, del 33%, investimenti produttivi effettuati per 2 miliardi ed altrettanti preannunciati per il 1982. Tutto questo in un panorama generale del settore che nell'anno trascorso è stato piuttosto desolato.

Il dr. Pennacchio, Direttore Vendite Italia, è poi passato a fissare i traguardi, zona per zona, per l'82: traguardi importanti, che corrispondono al dinamismo dell'Azienda.

In generale, l'obiettivo Ocean dell'82 è il mantenimento del trend di crescita degli ultimi anni, con l'ampiano della forza di vendita Ocean, una delle aziende leader in Italia nella produzione di congelatori e combinati. Vi hanno partecipato tutti i massimi dirigenti della Società, dal Direttore Commerciale sig. Romor, al Direttore Vendite Italia dr. Pennacchio al Direttore Amministrativo rag. Bonazzoli, al Presidente sig. Franco Nocivelli, oltre naturalmente, a tutti gli Agenti Ocean tra i quali sette nuovi Agenti, che consentono alla Società di Verolanuova di coprire integralmente tutto il territorio nazionale.

Il sig. Romor, che ha aperto la riunione, ha riassunto i principali risultati raggiunti nel 1981: un fatturato di 60 miliardi, con un incremento sull'80 del 33%, una crescita costante della quota del fatturato Italia, nell'81, del 33%, investimenti produttivi effettuati per 2 miliardi ed altrettanti preannunciati per il 1982. Tutto questo in un panorama generale del settore che nell'anno trascorso è stato piuttosto desolato.

Il dr. Pennacchio, Direttore Vendite Italia, è poi passato a fissare i traguardi, zona per zona, per l'82: traguardi importanti, che corrispondono al dinamismo dell'Azienda.

In generale, l'obiettivo Ocean dell'82 è il mantenimento del trend di crescita degli ultimi anni, con l'ampiano della forza di vendita Ocean, una delle aziende leader in Italia nella produzione di congelatori e combinati. Vi hanno partecipato tutti i massimi dirigenti della Società, dal Direttore Commerciale sig. Romor, al Direttore Vendite Italia dr. Pennacchio al Direttore Amministrativo rag. Bonazzoli, al Presidente sig. Franco Nocivelli, oltre naturalmente, a tutti gli Agenti Ocean tra i quali sette nuovi Agenti, che consentono alla Società di Verolanuova di coprire integralmente tutto il territorio nazionale.

Il sig. Romor, che ha aperto la riunione, ha riassunto i principali risultati raggiunti nel 1981: un fatturato di 60 miliardi, con un incremento sull'80 del 33%, una crescita costante della quota del fatturato Italia, nell'81, del 33%, investimenti produttivi effettuati per 2 miliardi ed altrettanti preannunciati per il 1982. Tutto questo in un panorama generale del settore che nell'anno trascorso è stato piuttosto desolato.

Il dr. Pennacchio, Direttore Vendite Italia, è poi passato a fissare i traguardi, zona per zona, per l'82: traguardi importanti, che corrispondono al dinamismo dell'Azienda.

In generale, l'obiettivo Ocean dell'82 è il mantenimento del trend di crescita degli ultimi anni, con l'ampiano della forza di vendita Ocean, una delle aziende leader in Italia nella produzione di congelatori e combinati. Vi hanno partecipato tutti i massimi dirigenti della Società, dal Direttore Commerciale sig. Romor, al Direttore Vendite Italia dr. Pennacchio al Direttore Amministrativo rag. Bonazzoli, al Presidente sig. Franco Nocivelli, oltre naturalmente, a tutti gli Agenti Ocean tra i quali sette nuovi Agenti, che consentono alla Società di Verolanuova di coprire integralmente tutto il territorio nazionale.

Il sig. Romor, che ha aperto la riunione, ha riassunto i principali risultati raggiunti nel 1981: un fatturato di 60 miliardi, con un incremento sull'80 del 33%, una crescita costante della quota del fatturato Italia, nell'81, del 33%, investimenti produttivi effettuati per 2 miliardi ed altrettanti preannunciati per il 1982. Tutto questo in un panorama generale del settore che nell'anno trascorso è stato piuttosto desolato.

Il dr. Pennacchio, Direttore Vendite Italia, è poi passato a fissare i traguardi, zona per zona, per l'82: traguardi importanti, che corrispondono al dinamismo dell'Azienda.

In generale, l'obiettivo Ocean dell'82 è il mantenimento del trend di crescita degli ultimi anni, con l'ampiano della forza di vendita Ocean, una delle aziende leader in Italia nella produzione di congelatori e combinati. Vi hanno partecipato tutti i massimi dirigenti della Società, dal Direttore Commerciale sig. Romor, al Direttore Vendite Italia dr. Pennacchio al Direttore Amministrativo rag. Bonazzoli, al Presidente sig. Franco Nocivelli, oltre naturalmente, a tutti gli Agenti Ocean tra i quali sette nuovi Agenti, che consentono alla Società di Verolanuova di coprire integralmente tutto il territorio nazionale.

Il sig. Romor, che ha aperto la riunione, ha riassunto i principali risultati raggiunti nel 1981: un fatturato di 60 miliardi, con un incremento sull'80 del 33%, una crescita costante della quota del fatturato Italia, nell'81, del 33%, investimenti produttivi effettuati per 2 miliardi ed altrettanti preannunciati per il 1982. Tutto questo in un panorama generale del settore che nell'anno trascorso è stato piuttosto desolato.

Il dr. Pennacchio, Direttore Vendite Italia, è poi passato a fissare i traguardi, zona per zona, per l'82: traguardi importanti, che corrispondono al dinamismo dell'Azienda.

In generale, l'obiettivo Ocean dell'82 è il mantenimento del trend di crescita degli ultimi anni, con l'ampiano della forza di vendita Ocean, una delle aziende leader in Italia nella produzione di congelatori e combinati. Vi hanno partecipato tutti i massimi dirigenti della Società, dal Direttore Commerciale sig. Romor, al Direttore Vendite Italia dr. Pennacchio al Direttore Amministrativo rag. Bonazzoli, al Presidente sig. Franco Nocivelli, oltre naturalmente, a tutti gli Agenti Ocean tra i quali sette nuovi Agenti, che consentono alla Società di Verolanuova di coprire integralmente tutto il territorio nazionale.

BORSE E MERCATI

Nuovo minimo dell'indice Le Montedison ancora giù

MILANO — I pizzi in flessione con scambi in aumento. L'indice Mib, con la flessione pari al 2,5%, (ca. è sceso ad un nuovo minimo annuale. La fase riflessa del mercato si è accennata proprio in vista delle scadenze tecniche in programma, martedì e mercoledì prossimo per la chiusura mensili dei conti.

L'assetto tecnico ha costituito l'elemento preponderante dell'andamento: l'erosione dei prezzi avvenuta nel corso del mese borsistico di giugno sembra infatti aver eroso qualche difficoltà sulle azioni più deboli.

Oltretutto vi è da tener presente che gli scatti sono caduti in un mercato poco propenso a nuove iniziative in quanto condizionato dalle tensioni internazionali e soprattutto dal pre che si

governo si appresta a qualche nuovo inasprimento fiscale per far fronte al disavanzo pubblico.

A questa situazione si è poi venuto ad aggiungere il comportamento delle Montedison che dopo la caduta di mercoledì, hanno perso ieri un altro 10% chiudendo a 99,50 lire nuovo minimo storico. Pur in questo clima di depressione non sono mancate alcune timide iniziative soprattutto nel settore dei premi.

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Cantoni (-10,3%), seguite da Sai pr. (-4,6), Mil centrale risp. (-4,6), F. Tosi (-4,4), Sai priv. (-4,2), Centrale r., Pirelli e c. (-4,1), Flessioni comprese tra il 3% e il 3,9% anche per Italmobiliare, Mediobanca, Interbanca, Comit, Bon, Sile, Italecimenti, Centrale, Riscavante priv., le due Toro, Cavazzere, Ciga, Bli ed Eridania.

Inferiori al 2,9% le perdite accusate da Mil. centrale, Viscosa, Rinascente e Pirelli spa (-2,6% circa), Sai, Cattolica del Veneto, Sip ed Italmobiliare (-2,4), Alleanza e

governo si appresta a qualche nuovo inasprimento fiscale per far fronte al disavanzo pubblico.

A questa situazione si è poi venuto ad aggiungere il comportamento delle Montedison che dopo la caduta di mercoledì, hanno perso ieri un altro 10% chiudendo a 99,50 lire nuovo minimo storico. Pur in questo clima di depressione non sono mancate alcune timide iniziative soprattutto nel settore dei premi.

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Cantoni (-10,3%), seguite da Sai pr. (-4,6), Mil centrale risp. (-4,6), F. Tosi (-4,4), Sai priv. (-4,2), Centrale r., Pirelli e c. (-4,1), Flessioni comprese tra il 3% e il 3,9% anche per Italmobiliare, Mediobanca, Interbanca, Comit, Bon, Sile, Italecimenti, Centrale, Riscavante priv., le due Toro, Cavazzere, Ciga, Bli ed Eridania.

governo si appresta a qualche nuovo inasprimento fiscale per far fronte al disavanzo pubblico.

A questa situazione si è poi venuto ad aggiungere il comportamento delle Montedison che dopo la caduta di mercoledì, hanno perso ieri un altro 10% chiudendo a 99,50 lire nuovo minimo storico. Pur in questo clima di depressione non sono mancate alcune timide iniziative soprattutto nel settore dei premi.

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Cantoni (-10,3%), seguite da Sai pr. (-4,6), Mil centrale risp. (-4,6), F. Tosi (-4,4), Sai priv. (-4,2), Centrale r., Pirelli e c. (-4,1), Flessioni comprese tra il 3% e il 3,9% anche per Italmobiliare, Mediobanca, Interbanca, Comit, Bon, Sile, Italecimenti, Centrale, Riscavante priv., le due Toro, Cavazzere, Ciga, Bli ed Eridania.

Inferiori al 2,9% le perdite accusate da Mil. centrale, Viscosa, Rinascente e Pirelli spa (-2,6% circa), Sai, Cattolica del Veneto, Sip ed Italmobiliare (-2,4), Alleanza e

governo si appresta a qualche nuovo inasprimento fiscale per far fronte al disavanzo pubblico.

A questa situazione si è poi venuto ad aggiungere il comportamento delle Montedison che dopo la caduta di mercoledì, hanno perso ieri un altro 10% chiudendo a 99,50 lire nuovo minimo storico. Pur in questo clima di depressione non sono mancate alcune timide iniziative soprattutto nel settore dei premi.

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Cantoni (-10,3%), seguite da Sai pr. (-4,6), Mil centrale risp. (-4,6), F. Tosi (-4,4), Sai priv. (-4,2), Centrale r., Pirelli e c. (-4,1), Flessioni comprese tra il 3% e il 3,9% anche per Italmobiliare, Mediobanca, Interbanca, Comit, Bon, Sile, Italecimenti, Centrale, Riscavante priv., le due Toro, Cavazzere, Ciga, Bli ed Eridania.

Inferiori al 2,9% le perdite accusate da Mil. centrale, Viscosa, Rinascente e Pirelli spa (-2,6% circa), Sai, Cattolica del Veneto, Sip ed Italmobiliare (-2,4), Alleanza e

governo si appresta a qualche nuovo inasprimento fiscale per far fronte al disavanzo pubblico.

A questa situazione si è poi venuto ad aggiungere il comportamento delle Montedison che dopo la caduta di mercoledì, hanno perso ieri un altro 10% chiudendo a 99,50 lire nuovo minimo storico. Pur in questo clima di depressione non sono mancate alcune timide iniziative soprattutto nel settore dei premi.

governo si appresta a qualche nuovo inasprimento fiscale per far fronte al disavanzo pubblico.

A questa situazione si è poi venuto ad aggiungere il comportamento delle Montedison che dopo la caduta di mercoledì, hanno perso ieri un altro 10% chiudendo a 99,50 lire nuovo minimo storico. Pur in questo clima di depressione non sono mancate alcune timide iniziative soprattutto nel settore dei premi.

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Cantoni (-10,3%), seguite da Sai pr. (-4,6), Mil centrale risp. (-4,6), F. Tosi (-4,4), Sai priv. (-4,2), Centrale r., Pirelli e c. (-4,1), Flessioni comprese tra il 3% e il 3,9% anche per Italmobiliare, Mediobanca, Interbanca, Comit, Bon, Sile, Italecimenti, Centrale, Riscavante priv., le due Toro, Cavazzere, Ciga, Bli ed Eridania.

Inferiori al 2,9% le perdite accusate da Mil. centrale, Viscosa, Rinascente e Pirelli spa (-2,6% circa), Sai, Cattolica del Veneto, Sip ed Italmobiliare (-2,4), Alleanza e

governo si appresta a qualche nuovo inasprimento fiscale per far fronte al disavanzo pubblico.

A questa situazione si è poi venuto ad aggiungere il comportamento delle Montedison che dopo la caduta di mercoledì, hanno perso ieri un altro 10% chiudendo a 99,50 lire nuovo minimo storico. Pur in questo clima di depressione non sono mancate alcune timide iniziative soprattutto nel settore dei premi.

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Cantoni (-10,3%), seguite da Sai pr. (-4,6), Mil centrale risp. (-4,6), F. Tosi (-4,4), Sai priv. (-4,2), Centrale r., Pirelli e c. (-4,1), Flessioni comprese tra il 3% e il 3,9% anche per Italmobiliare, Mediobanca, Interbanca, Comit, Bon, Sile, Italecimenti, Centrale, Riscavante priv., le due Toro, Cavazzere, Ciga, Bli ed Eridania.

Inferiori al 2,9% le perdite accusate da Mil. centrale, Viscosa, Rinascente e Pirelli spa (-2,6% circa), Sai, Cattolica del Veneto, Sip ed Italmobiliare (-2,4), Alleanza e

governo si appresta a qualche nuovo inasprimento fiscale per far fronte al disavanzo pubblico.

A questa situazione si è poi venuto ad aggiungere il comportamento delle Montedison che dopo la caduta di mercoledì, hanno perso ieri un altro 10% chiudendo a 99,50 lire nuovo minimo storico. Pur in questo clima di depressione non sono mancate alcune timide iniziative soprattutto nel settore dei premi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/6	9/6
Alitalia	2750	2750
Bonifiche ferraresi	2510	2510
Cavazzere	3195	3195
Eridania	10000	10000
Ibp	3950	3950
Ibp risp.	3950	3950
Ind. zuc.	3950	3950
Mil. Ag. Vittoria	9220	9220
Sernide	112	112
Sernide risp.	9725	9725
Sernide risp.	11050	11050

midide	112	113	Centrale.
midide priv.	97,25	100	Central risp
midide risp.	110,50	110,50	Euroombilare
			Breda
			Finnare.
			Finnex
			Finsider
			Fiscamb.
			Gemina
			Generafin
			Gim
			Gim risp.

Assicurative		
Alleanza Assicurati	36900	36900
Ass. Ausonia	1650	1730
Comp. Ass. Milano	14200	14200
C. Ass. Milano risp.	11000	11170
Comp. Latina	451	451
Comp. Latina risp.	500,53	610

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via D'Adda 102, tel. 72597-41999 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MAN TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque accettati annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione, non che a risarcimento della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo

dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COPPIA cuoca e cameriere offronsi per casa signorile. Tel. 0432-95533. 181/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ANZIANI autosufficienti cercano urgentemente collaboratore domestica dinamica per lungo orario in abitazione centrale. Garantiscono ottimo trattamento. Telefonare 758283. 6558/2

CERCASI prestaservizi mezzanotte zona Sanguineto trisettimanali. Telefonare 726574. 6458/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazzino media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

DIPLOMATI perfetto inglese, tedesco, sloveno, esperienza ramo trasporti internazionali, offresi come corrispondente. Telefonare ore pasti 0481-30401. 370/3

IMPIEGATA - dattilografa 18enne offresi conoscenza inglese e stenografia. Tel. 623375. 6532/3

IMPIEGATA esperienza ramo import-export, spedizioni lingue: sloveno serbo-croato, tedesco, sloveno, telex, disponibile subito cerca impiego o/seria società commerciale. Tel. 418267. 6473/3

PADRONCINO con proprio furgone patente C offresi a ditta. Telefonare 568186. 6508/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI autista venditore munito patente C. Presentarsi via Soveto 5, ore ufficio, Barcola. 6444/4

CERCASI internista anche permessa a Publi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43-S, 34100 Trieste. 6475/4

CERCASI internista per ristorante. Tel. 224346. 6436/4

IMPIEGATE esperte tutti settori amministrativi sono richieste urgentemente da importanti aziende Grado. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49-S, 34100 Trieste. 371/4

INDOSSATRICE taglia 42 residente Montebelluna Cernignano dintorni opporre Trieste cerca si per campionario confezioni. Presentarsi sabato 12 giugno ore 9-12 presso Sam Hotel Montebelluna. 501/4

NORCIA confezioni cerca urgentemente commessa o conoscenza sloveno-croato esperta ramo confezioni. Rivolgarsi via XX Settembre 21, tel. 795381. 6435/4

SOCIETÀ elettromeccanica assue personale per montaggio elettrodomestici. Presso Cavour 2/2 E. 6504/4

SOCIETÀ industriale cerca per proprio magazzino operai distributore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49-S, 34100 Trieste. 6541/4

5 Rappresentanti Piazzisti

MERCERIE manifattura confezioni maglieria neonato cerca prodotti Friuli-Venezia Giulia. Telefonare Milano 2000771. 793/5

STIAMO inserendo una nuova linea di prodotti per il mercato italiano. Cerchiamo organizzatori di vendita in grado di creare una rete commerciale da zero. Chi se la sente telefonare: 035-201623. 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 6474/6

PER CHI HA INVESTITO I SUOI RISPARMI IN "MONETA FORTE".

BUONE NOTIZIE.

+2,5% IN AGGIUNTA AL RENDIMENTO GARANTITO PER CONTRATTO.

I risultati degli investimenti attuati nell'81 dall'INA

sono stati particolarmente positivi. E come è tradizione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il maggior rendimento ottenuto va a beneficio degli assicurati. Gli oltre centomila italiani che hanno scelto di investire i propri risparmi in "Moneta Forte" avranno così...

UNA PENSIONE O UNA LIQUIDAZIONE ANCORA PIU' PROTETTA DALLA INFLAZIONE.

Che cosa significa, questo, in concreto? Un buon 2,5% in più rispetto al rendimento, già molto elevato, garantito per contratto sulla base dell'alto tasso di indicizzazione di Moneta Forte. Un 2,5% in più che va ad aumentare ulteriormente la protezione degli assicurati contro l'inflazione.

Per chi ancora non lo sa, infatti, Moneta Forte è il primo esempio di assicurazione altamente indicizzata lanciata dall'INA nel 1979 per consentire a chiunque di costruirsi una liquidazione o, a scelta, una pensione collegata al costo crescente della vita.

ANCHE SENZA GRANDI CAPITALI.

Un altro vantaggio è che con Moneta Forte ognuno è libero di decidere quanto risparmiare, per quanto tempo e a che età cominciare.

Se versare i risparmi ogni mese, ogni tre, ogni sei o ogni anno. Così si può investire

per il futuro poco per volta, anche senza disporre di grandi capitali.

UN INVESTIMENTO AFFIDABILE, SEMPLICE E CHIARO.

La formula è affidabile, semplice e chiara perché, come è stato detto, il livello di indicizzazione è garantito per contratto. A differenza di altri casi, quindi, i risultati finanziari dell'INA possono influire solo positivamente sul rendimento di Moneta Forte, che può essere maggiore, come per quest'anno, ma non inferiore a quanto stabilito per contratto.

INTERAMENTE DETRAIBILE.

Un ulteriore punto a favore di Moneta Forte è poi il fatto che, trattandosi di un'assicurazione sulla vita, tutte le quote versate, e quindi risparmiate, possono essere detratte dall'imponibile IRPEF di fine anno. Il che, naturalmente, si traduce in un altro notevole aumento in termini di redditività.

FACCIAMO UN ESEMPIO.

Il signor Bruno Collini di 45 anni decide di risparmiare una quota iniziale di L. 100.000 al mese. Supponendo un'inflazione costante del 16%, l'INA, grazie all'indicizzazione di Moneta Forte, gli garantirà a 60 anni una liquidazione di L. 66.835.380 oppure una pensione mensile di L. 335.363 che continuerà ad adeguarsi, di anno in anno, seguendo le variazioni del costo della vita.

Tutto questo è stabilito per contratto. E se l'aumento gratuito del 2,5% attribuito nell'81 verrà confermato per gli anni successivi, il Signor Bruno Collini riscuoterà a 60 anni una liquidazione di L. 80.160.618 (13.325.238 in più) oppure una pensione di L. 402.226 (66.863 in più) al mese.

OLTRE 3000 CONSULENTI IN ITALIA.

Buone notizie, dunque, per gli oltre centomila italiani che hanno scelto la strada dell'assicurazione-investimento.

Riguardo agli altri, se sono interessati, possono spedire il tagliando, oppure rivolgersi direttamente ad un consulente INA. Ce ne sono più di tremila in tutta Italia, in grado di proporvi, in pochi minuti, un esempio dettagliato, su misura per voi.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ CAP _____

INTESSA SAPER NEI DIR. MANDATEMI GRATIS E SENZA IMPEGNO LA GUIDA MONETA FORTE, L'ASSICURAZIONE-INVESTIMENTO A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

MONETA FORTE
L'ASSICURAZIONE - INVESTIMENTO

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
UFFICIO PUBBLICITA' - VIA SALLUSTIANA 51 - 00187 ROMA



UN NUOVO IMPEGNO NELL'ASSICURAZIONE

PARCETTI raschiatura rinfrescata verniciatura, lavori accurati. Telefonare ore pasti. 725896. 6402/6

PITTORI esegue restauri appartamenti stanze tappezze, lavori olio. Telefonare 793618. 6475/4

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE vendesi griglia per locale. Tel. 833285. 6547/9

11 Mobili e pianoforti

VENDO elegante tavolo cristallo con sedie originali '800, 1 letto offono nuovo. 43803. 6550/11

VENDO urgentemente mobile per studio con tavolo. Telefonare ore ufficio 755939. 6450/11

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6463/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE

A. ORO argento monete acquistiamo prezzi massimi orreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Giustiniana n. 1. 6402/6

GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi argenti e orologi d'epoca. Via Malcan- ton 14/5, tel. 831641. 8339/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, 1 piano. 3674/12

13 Alimentari

D.I.B.E.M.A. offerta speciale valida sino al 19 giugno: VINO S. Tomacchio 12° a 800, 10,5° a 760, birra Peroni formato familiare a rendere a 440; olio di semi vari a 980; Carluccio a 2.450; sciroppi da 1,3 kg a 2.450 presso le bottiglierie di via Commerciale 2, via Pagliarici 2, via Canova 9; oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602-793681-418762. 1657/13

AUTOCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, Volkswagen 1300 73, 125 71, 124 75, Mini 90, 75, 550 70, Via B. Cassale 7, tel. 826084. 614

AUTOSALONE Renault Gerzel Muggia, tel. 274278. Fiat 127 CL 1050 78, Fiat 500 L 70, Renault 81, Opel Rekord diesel 77. Tutta gamma Renault 82, R 5 Turbo pronta consegna dilazioni 40 mensilità senza cambiali. 6521/14

pagamento auto da demolizione ritirando sul posto. Tel. 821378. 1658/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolizione ritirando sul posto. Tel. 5000.000, tel. 768473. 1716/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamenti anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 1014

AFFARE vendo camioncino 900 1978 ottime condizioni, telefonare 944258. 6530/14

AUTO Europa via Boccardi 5, tel. 732076. Vende anche ratealmente Mercedes 200 diesel, Mercedes 240 diesel, Mercedes 300 diesel, Mercedes 280 E, BMW 318, Golf diesel 4 p. 644/14

AUTOCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, Volkswagen 1300 73, 125 71, 124 75, Mini 90, 75, 550 70, Via B. Cassale 7, tel. 826084. 614

AUTOSALONE Renault Gerzel Muggia, tel. 274278. Fiat 127 CL 1050 78, Fiat 500 L 70, Renault 81, Opel Rekord diesel 77. Tutta gamma Renault 82, R 5 Turbo pronta consegna dilazioni 40 mensilità senza cambiali. 6521/14

pagamento auto da demolizione ritirando sul posto. Tel. 821378. 1658/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolizione ritirando sul posto. Tel. 5000.000, tel. 768473. 1716/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamenti anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 1014

AFFARE vendo camioncino 900 1978 ottime condizioni, telefonare 944258. 6530/14

AUTO Europa via Boccardi 5, tel. 732076. Vende anche ratealmente Mercedes 200 diesel, Mercedes 240 diesel, Mercedes 300 diesel, Mercedes 280 E, BMW 318, Golf diesel 4 p. 644/14

AUTOCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, Volkswagen 1300 73, 125 71, 124 75, Mini 90, 75, 550 70, Via B. Cassale 7, tel. 826084. 614

AUTOSALONE Renault Gerzel Muggia, tel. 274278. Fiat 127 CL 1050 78, Fiat 500 L 70, Renault 81, Opel Rekord diesel 77. Tutta gamma Renault 82, R 5 Turbo pronta consegna dilazioni 40 mensilità senza cambiali. 6521/14

pagamento auto da demolizione ritirando sul posto. Tel. 821378. 1658/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolizione ritirando sul posto. Tel. 5000.000, tel. 768473. 1716/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamenti anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 1014

AFFARE vendo camioncino 900 1978 ottime condizioni, telefonare 944258. 6530/14

AUTO Europa via Boccardi 5, tel. 732076. Vende anche ratealmente Mercedes 200 diesel, Mercedes 240 diesel, Mercedes 300 diesel, Mercedes 280 E, BMW 318, Golf diesel 4 p. 644/14

AUTOCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, Volkswagen 1300 73, 125 71, 124 75, Mini 90, 75, 550 70, Via B. Cassale 7, tel. 826084. 614

AUTOSALONE Renault Gerzel Muggia, tel. 274278. Fiat 127 CL 1050 78, Fiat 500 L 70, Renault 81, Opel Rekord diesel 77. Tutta gamma Renault 82, R 5 Turbo pronta consegna dilazioni 40 mensilità senza cambiali. 6521/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale anche rateizzando, telef. ore pasti 825512. 5270/14

FIAT 127 Top tetto apribile 1980 20.000 km privato vende 5.000.000, tel. 768473. 1716/14

FIAT 1500 revisione regolare gancio traino sospensioni rinforzate autoradio vendesi, tel. 945144 serialmente. 6509/14

LANCIA Beta coupé 1300 novembre 81 garanzia casa perfetta vende anche a rate. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

LANCIA Fulvia coupé 1300 73 buone condizioni vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

MEHARI 1981 garanzia della casa 10.000 chilometri vende Dinocioni Severo 124, tel. 573173. 5/14

MERCEDES 350 SE uniproprietario superaccesoriato vende Concessionaria, tel. 232277. 6564/14

OCCASIONE svendo 127 anno 1973 motore buono, telefonare 566140 ore 17-18.30. 6528/14

OCCASIONISSIME: VETTURA USATA SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI. FINO A 40 MESI. A 112 Abarth 78, BMW 320 78, BMW 735 190, Fiat 900 L 81, Panda 30 '80. 6521/14

Ritmo CL diesel 80, 128 X 1.9 Five Speed 81, 127 Top 80, MG A 56, Mini 90 SL 80, Renault 4 L 78, Renault 5 TL 78-79, Volvo 244 GLE 80, Polo GL 76, Golf GTI 77, Ferrari 208 GTB 80. AUTOCASIONI via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. APERTO DOMENICA MAT-TINA. 006358/14

PERFETTISSIMA Alfetta 2000 L 1979 impianto gas fatturabile uniproprietario vende Dinocioni Severo 124, tel. 573173. 5/14

PRIVATO vende Fiat Personal 27.000 km via Cologna 72 Piccioni. 6525/14

RANGE Rover 7 mesi seminuovo vende concessionaria, tel. 232277. 6564/14

SPIDER 350 Vignale uniproprietario vende, telefonare ufficio 796678. 6545/14

SUPEROCCASIONI da Dinocioni Severo 124, tel. 573173. 131 5 marzo 1978 impianto gas CX 2000 aria condizionata 1980, Dyane 1981, Peugeot 104 25 1977, 112 70 HP 1977, De Tomaso 1980, Horizon GLS 1979, Fiesta 900 1979, Escort Sport 1979, 127 73, 128 Sport 1978. 5/14

TALBOT 1510 GLS settembre 1979 perfette condizioni vende concessionaria tel. 232277. 6564/14

USATO SERIO ALL'AUTOSALONE FURIO GIOMETTA. 127 1050/900, Mini 90 De Tomaso, Panda 80, 128, A 112 70, Hp, Fiesta 1100, Renault 5 TL, 14 TS/GTL, Fuego GTX ed altre. Inoltre troverete tutta la gamma di vetture nuove Renault. Permutiamo usato per usato con pagamento fino a 40 mesi. VIA FRANCA 42 tel. 750749. 6438/14

VENDESI 500 R 1.500.000, telef. 412009 pomeriggio. 6540/14

VENDO Mini 90 1976 rossa 2.300.000, telef. ore pasti 324094. 6540/14

VENDO Moto Honda Fur K 500 officina Silvano via Cadorna n. 23. 9479/14

VENDO Pn 125, telefonare 410328. 6545/14

VESPA 150 anno 1964 messa a nuovo vendesi. Garage via Maloia. 2345/14

15 Roulotte nautica, sport

ALPA 950 venduto compreso ormeggio in Grado superaccesoriata, vera occasione. Tel. 0431-81266 ore ufficio. 521/15

Continua in ultima pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	14.30	07.50
	14.50	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani		14.25

ATTUALITÀ

LE CHIESE D'EUROPA RIUNITE A TRIESTE

Protestanti ed ortodossi: Israele minaccia la pace

L'operazione di Begin una nuova offensiva «assassina»
Pieno impegno nel programma per i diritti dell'uomo

TRIESTE — L'attacco israeliano contro il Libano ha provocato una decisa presa di posizione delle chiese ortodosse e protestanti di Europa, Stati Uniti, e Canada, riunite in questi giorni a Trieste. Un richiamo alla «mobilitazione urgente» di tutti i cristiani di fronte a «questa nuova minaccia alla pace» ha chiuso ieri il documento finale di un colloquio che per cinque giorni ha riunito le chiese, impegnate nel «programma per i diritti dell'uomo in vista dell'applicazione dell'atto di Helsinki».

Promosso dal concilio delle chiese cattoliche, da quello delle chiese protestanti, e dalla conferenza delle chiese europee (solo questa ne raccoglie 115, in 25 paesi), il colloquio triestino ha riunito questa volta i rappresentanti dell'Europa meridionale dell'area danubiana, come in precedenza aveva fatto per quelli delle chiese del Nord Europa, e del Nord America.

Lasciato in chiusura del do-

cumento, «perché, come ha detto un francese, «le cose più importanti si lasciano alla fine» affinché si ricordino meglio», un paragrafo intitolato (col punto esclamativo) «urgente» definisce l'operazione presentata da Begin come «pace in Galilea» una nuova offensiva «assassina» o «distruzione» a seconda di come si voglia tradurre dal francese (lingua in cui è stilato il documento) «meurtre».

Originari dei paesi del Mediterraneo e del Danubio — e perciò prossimi a questo focolaio di sangue e di fuoco — si sottolinea nel documento, i membri del colloquio scrivono di aver preso coscienza della «responsabilità e dell'ingerenza dei fornitori di armi a tutti i belligeranti» e anche di «quanto questo conflitto tra gli Stati nasca all'insegna del disprezzo dei diritti dei popoli e minacci direttamente la sicurezza in Europa».

Così, delle «Beatitudini», la casa per gli esercizi spirituali che è stata messa a loro

disposizione dal vescovo di Trieste, i protestanti, gli ortodossi, gli armeni d'Europa, Unione Sovietica, Cipro, hanno visto anche partecipare ai loro lavori il vescovo triestino e un delegato della conferenza episcopale italiana, il responsabile della commissione «Pax et iustitia» che per la Cei è più direttamente impegnata sul problema dei diritti dell'uomo.

Pur essendo organismi ben distinti, il cattolico e il protestante-ortodosso (che fa capo al consiglio ecumenico di Ginevra) hanno tuttavia dei momenti di collaborazione e un comune interesse verso il problema della libertà umana.

«Mai come dopo il concilio i diritti dell'uomo sono stati strettamente collegati all'impegno religioso», ha fatto notare per i cattolici un osservatore, portando ad esempio le predicazioni del Papa e i documenti Cei sul diritto alla «casa e alla libertà».

Iti Drioli

Telefono solare



Genova — Si è inaugurata ieri a Genova la mostra dell'energia solare. Tra le tante curiosità, c'è anche un telefono che funziona con energia prodotta da pannelli solari. Lo vediamo nella foto tenuto in mano da una ragazza. Improvvisata modello

(Telefoto Ansa)

È morto il «grande impostore»

NEW YORK — È morto all'età di sessant'anni Ferdinand Demara junior, l'uomo dalle molteplici identità che ha offerto anche materia di spunto per un bestseller da cui è stato poi tratto il film «Il grande impostore» interpretato da Tony Curtis.

Demara ha cambiato molte volte identità nella sua vita, e in conseguenza di ciò ha vissuto più di una vita. È stato frate trappista, dottore in psicologia, capo di un dipartimento di filosofia, studente in giurisprudenza, laureato in zoologia, ricercatore scientifico, insegnante in un college.

«Il suo problema era che imparava più rapidamente di chiunque altro», sostiene il dott. Nilsson, un amico medico, che gli è stato vicino negli ultimi mesi di vita.

Se ad un normale essere umano per diventare dottore sono necessari almeno cinque anni, per Demara, grazie alla sua eccezionale capacità ricettiva, bastarono pochi mesi per avviarsi alla «carriera» che per la prima volta, nel 1951, lo impose all'attenzione del pubblico.

Trovandosi a bordo di una corvetta canadese al largo della Corea, Demara effettuò, sotto le mentite spoglie del vero medico di bordo, un'operazione di appendice che riuscì perfettamente.

IN UNA VENEZIA SEMPRE TEATRO DI SE STESSA

Un'aria «da salotto» spira sulla Biennale

Nelle mostre i nostri correzionali «al contrattacco»
Presenti con nerbo Navarra, Sillani, Schiozzi e altri

VENEZIA — A ogni inaugurazione, la Biennale inalbera un'insegna diversa davanti all'ingresso dei giardini di castello. Stavolta è toccato al veneziano Alejandro Otero di progettare una sorta di griglia di linee metalliche, struttura in bilico che suggerisce un nuovo ponte per Venezia, gabbia cellulare che contiene gridaiole di tela mosse dal vento.

Un'idea che viene da lontano, dal costruttivismo della rivoluzione sovietica e che s'innerva, al tempo stesso, nelle esigenze d'oggi, come meglio si vede nella personale di Otero nel padiglione del Venezuela: modelli di sculture a scala indifferenziata, disegni «leonardeschi» videotele, audiotest, fotografie, musica elettronica, insomma tutti i nuovi media coinvolti verso una direzione unitaria.

Tuttavia pochi prestano attenzione all'intelligenza avveniristica di Otero. Critici, giornalisti, artisti, diplomatici e organizzatori c'è sempre

un'occhiata dei galleristi, anche se non sembra) passano oltre. Il momento dei segnali accentratrici non è il presente. Forse nel settore delle arti, e non solo in questo, il modo di

Domenica Pertini visita la Biennale

VENEZIA — Il Presidente della Repubblica Pertini sarà a Venezia domenica in occasione dell'inaugurazione della mostra arti visive della Biennale. All'esposizione internazionale sono presenti duecentoventi artisti con millequattrocento opere. Quest'anno — come già annunciato — la Biennale sviluppa il tema generale «Arte come arte: persistenza dell'opera». Oltre ai trentadue padiglioni situati ai giardini di San'Elena, gli spazi espositivi sono stati ricavati anche ai magazzini del sale, ai cantieri navali della Giudecca e alla scuola di San Giovanni Evangelista.

comunicazione prevalente è al giorno d'oggi il salotto. Vogliamo dire proprio il vecchio salotto ottocentesco, anche se le motivazioni dell'aggregazione sono moderne. Ne abbiamo avuto esempio al termine della prima giornata di vernice. Eravamo una ventina di persone, le più disperate per età, provenienza, estrazione, qualificazione. Penso che nessuno di noi conosceva, neanche di vista, gli altri.

Ci eravamo raccolti in una sala del padiglione Italia dove aveva luogo un'esecuzione di «musica frontale». La formula inedita viene proposta da Pietro Consagra (autore della scultura che faceva da scenario) e da Nicola Bernardini, Maria Monti e Gianni Nebbioli.

«Abbiamo voluto accostare i due elementi, quello della scultura e quello della musica per correlazione funzionale a un mondo plastico frontale fuori della tridimensionalità». Anche qui, fra gli elementi avanzati (la scultura che si fa pittura, la sinfonia che si fa «a solo» della «nuova vocalità», con prevalere dei recitativi e del ruolo «cantato», affidato financo ai fiati, su testi di estetica contemporanea) non mancava un recupero del passato, un'aria da caffè concerto. E sembrava proprio di essere in un salotto.

Venezia è teatro di se stessa e sa quindi rovesciare ogni situazione prestabilita. Quel grande salotto del mondo che è piazza San Marco era ieri sera quasi deserto, chiuso il Florian, nullo il Quadri, pur sede nelle solite vernici dei dibattiti che la Biennale suscita.

In compenso gran folla e irruente inaugurazione della mostra «Protezioni - arte nel Veneto: 70-80 saggi di maestri del secolo», alla galleria Bevilacqua La Masa, per iniziativa del comune di Venezia, impegnato da qualche anno a questa parte nel ruolo di contraltare della Biennale.

Tanto alla Biennale quanto alla Bevilacqua, i nostri correzionali giocano al contrattacco e in contrattacco rispetto al vuoto o quasi della situazione triestina.

In «protezioni» sono presenti: Enzo Navarra, con l'installazione «Fuoco, fumo, carbone dorato». Mario Piccolo Sillani con fotografie e videotele, Livio Schiozzi, con un acuto intervento di ricerca pittorica, da Trieste da Goria abbiamo Sergio Fausig e Giorgio Valsecchi, mentre è dei nostri, perché nato ad Abbazia e perché frequentemente presente a Trieste, anche Paolo Patelli, un classico nella tradizione del nuovo. Non abbiamo di che lagnarci.

Giulio Montenero

La famiglia di Korchnoi lascia l'Urss

MOSCA — Dopo sei anni di attesa la moglie, il figlio e la madre dello scacchista Viktor Korchnoi potranno lasciare l'Urss. «Abbiamo avuto il permesso di espatriare», ha detto ai giornalisti occidentali Bella Korchnoi, che con il figlio ventiduenne Igor e la suocera dovrebbe partire per la Svizzera entro la fine del mese.

Nella Confederazione elvetica risiede suo marito, che decise di non rientrare in Urss e rimanere in Occidente durante un torneo ad Amsterdam, nel 1976.

«Non sono sorpresa, sono molto felice. Anche Igor è molto contento. Ha sempre sognato di poter rivedere il padre», ha dichiarato Bella Korchnoi, parlando al telefono da Leningrado, la città dove vive.

Igor ha appena scontato una condanna a due anni e mezzo di reclusione per renitenza alla leva.

Due persone muoiono dilaniate nello scoppio in una discoteca

CANOSA DI PUGLIA — Due persone (non ancora identificate) sono morte dilaniate dallo scoppio di un ordigno esplosivo avvenuto durante la notte in una discoteca chiusa, nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari. L'esplosione ha anche provocato un incendio che ha distrutto tutte le suppellettili e le apparecchiature del locale.

Potrebbe trattarsi di pregiudicati che stavano confezionando una bomba rudimentale, forse per costringere al pagamento di tangenti il gestore del locale, Antonio Martarese, di 26 anni, dipendente dell'Ospedale civile. E questa una delle prime ipotesi fatte dagli inquirenti che avrebbero invece già escluso — ma non è stato precisato quali motivi — la possibilità di «terroristi».

«Abbiamo trovato pezzettini di plastica così piccoli — ha affermato il dirigente del commissariato di polizia di Canosa — che non è possibile identificare a che cosa appartengano. Non abbiamo ancora capito se c'erano apparecchiature che sono state danneggiate o no».

Lo scoppio è stato di una violenza notevole: ha divelto la saracinesca del locale e ha sbalzato sulla strada il corpo di una delle vittime, parzialmente mutilato. L'altro cadavere, rimasto dentro la discoteca, è stato ancora più straziato dall'esplosione, che gli ha portato via una gamba e un braccio.

IN VISTA DELL'ASSEMBLEA A VIENNA

Famiglia e anziani: convegno a Milano

È organizzato dal Cisf, fondato da «Famiglia cristiana» - Presenti esperti internazionali

L'assemblea mondiale sugli anziani che l'Onu terrà a Vienna tra il 26 luglio e il 6 agosto prossimi sta mobilitando organizzazioni e centri culturali che si occupano del problema e che all'incontro vogliono arrivare con proposte concrete. Il Cif, centro internazionale di studi sulla famiglia, fondato da «Famiglia cristiana» nel '73, ha promosso, in preparazione dell'assemblea Onu, un simposio internazionale che sarà ospitato a Milano dal 24 al 27 giugno.

La famiglia continua a rappresentare, per gli anziani, non solo il principale sostegno affettivo, emotivo, psicologico, ma anche una fonte importante di aiuto materiale e di assistenza. Molto opportuno quindi il tema dell'incontro organizzato dal centro che da anni «sulla famiglia s'impegna, studiandola sociologicamente ma anche promuovendo servizi per essa».

Questa volta non ci si limiterà a studiare la collocazione attuale dell'anziano nella società, ma si cercherà di definire, insieme, «la famiglia e l'anziano nella società».

In questa prospettiva, esperti di organizzazioni internazionali, gerontologi, operatori sociali, sociologi, medici, sacerdoti, cercheranno di esprimere delle indicazioni per portare all'Onu come contributo alla soluzione di un problema divenuto ormai urgente. Ma insieme agli esperti, ai lavori di Milano (aperti a tutti, chi vuole informarsi si rivolga al Cif in via Monte Rosa 21, Milano) parteciperanno i più diretti interessati, gli anziani e le famiglie, perché lo scopo primo del convegno è, appunto, quello d'identificare le loro necessità.

Oltre alle esperienze dirette di vita e di lavoro, il materiale su cui si fermeranno le analisi verrà dato dagli studi e dai rapporti delle nazioni Unite e dall'Organizzazione mondiale della sanità, che insieme alla Regione Lombardia, patrocinano il simposio. Dai tre giorni di lavoro (cui parteciperanno esperti di tutto il mondo e personalità cattoliche quali Maria Teresa di Calcutta e l'Abbe Pierre) dovrebbero emergere chiaramente non solo i principali bisogni dell'anziano ma anche le proposte sui modi di soddisfarli, per presentarle, a fine luglio, a Vienna.

INCATENATO PER OLTRE DUE MESI IN UNA STALLA

Medico milanese rapito liberato dai carabinieri

Nel frattempo sarebbe stato ceduto ad un'altra «anonima sequestri»
Tratti in arresto cinque uomini (quattro sardi ed uno di Imperia)

CUNEO — I carabinieri di Cuneo, in collaborazione con i colleghi di Milano, hanno liberato ieri notte il dott. Dario Midolo, di 45 anni, sequestrato a Milano il 2 aprile scorso. Il professionista era tenuto prigioniero nei pressi di Boves (Cuneo). Cinque uomini, implicati nel suo sequestro sono stati arrestati.

Il dott. Midolo era tenuto segregato nella stalla di un cascinale alla periferia di Boves, grosso centro ad una decina di chilometri da Cuneo. L'operazione è stata condotta dai carabinieri del gruppo di Cuneo, al comando del capitano Boccia, su segnalazioni giunte dai militi del gruppo di Milano. Secondo quanto si è appreso, l'ostaggio sarebbe stato «venduto» dalla banda di malviventi che aveva compiuto il sequestro ad un'altra, sempre di Milano.

Il dott. Dario Midolo, titolare di alcuni laboratori di analisi chimiche, era stato rapito la sera del 2 aprile scorso da alcuni banditi mentre faceva ritorno alla sua abitazione di via Cassio 3, a Milano.

Era stato il suocero a dare

l'allarme: alla polizia aveva raccontato di avere sentito del trambusto in strada, di essersi affacciato a una finestra e di aver visto il genero mentre veniva caricato da alcuni uomini su una vettura che gli era parsa una «Fiat 131».

Sceso in strada, il suocero del professionista aveva raccolto per terra gli occhiali del dott. Midolo e aveva scorto anche alcune tracce di sangue. Subito dopo, aveva avvertito la polizia. Alla scena del rapimento aveva assistito anche una bambina, che era stata poi interrogata a lungo dalla polizia.

L'operazione che ha consentito la liberazione del dott. Midolo ha portato anche alla cattura di cinque persone che avevano avuto parte attiva nel sequestro e nella «detenzione» del professionista milanese. Si tratta dei fratelli Salvatore, Giuseppe e Antonio Dessi, rispettivamente di 32, 47 e 43 anni, tutti nativi di Siergues Donigala (Cagliari); di Mario Fenu, di 37 anni, nativo di Orsel (Nuoro) e di Antonio Boeris di 45 anni, di

Badalucco (Imperia). Giuseppe Dessi era il «cariniere» del dott. Midolo, ed è stato arrestato nel cascinale stesso in cui era «detenuto» il professionista. Egli è operaio, come suo fratello Salvatore, mentre Antonio Dessi risulta svolgere attività di artigiano edile.

Il dott. Midolo era stato imprigionato in una stalla del cascinale ed immobilizzato mediante una catenella che, infissa in un muro, lo bloccava per un braccio. Egli ha riferito che dopo il rapimento aveva fatto un viaggio piuttosto lungo.

Camorrista morto, negozi chiusi

NAPOLI — Tutti chiusi i negozi del Borgo Sant'Antonio Abate per i funerali di un camorrista. Nonostante il massiccio spiegamento di polizia e carabinieri, attuato dopo che la banda di Ciro Astarò, un capo camorrista che controllava la zona del Borgo Sant'Antonio Abate ucciso l'altro giorno, aveva minacciato i negozianti di rappresaglie se non avessero chiuso ieri, in segno di lutto, i negozi.

In mattinata la zona è stata pattugliata da decine di carabinieri ed agenti di Ps in borghese, ma questo, nonostante che siano stati gli stessi commercianti a denunciare le minacce, non ha fatto riaprire i negozi.

LE RISERVE ACCUMULATE PER TENERE ALTI I PREZZI METTONO IN CRISI LA SUDAFRICANA DE BEERS

Un monte di gemme soffoca i re dei diamanti

JOHANNESBURG — Sopravviverà la centrale mondiale dei diamanti fino al momento della nuova prosperità? Il momento è difficile. Benché oltre il 70% delle spose domandi tuttora un anello con diamante per fidanzarsi, i brillanti hanno perso sfavillio agli occhi dei massimi investitori: a causa della recessione mondiale, e degli alti tassi d'interesse. Il prezzo dei diamanti — da un carato, senza imperfezioni, indicatore principe per il mercato degli investimenti, è sceso sotto i 20.000 dollari. Nel 1980 si fu il picco di 65.000. La richiesta di ben-

riù è scesa al boom. Il calo è cominciato quando i tassi d'interesse negli Usa sono balzati al 20% circa: e la

prima a risentirne è stata la «De Beers consolidated mines», il perno del mercato dei diamanti. Un tempo il più sicuro degli investimenti in titoli sicuri, la De Beers ha ridotto il suo dividendo finale quest'anno, per la prima volta dalla seconda guerra mondiale. La società controlla circa un terzo della produzione mondiale dei diamanti, e oltre il 50% delle gemme, ma nello stesso tempo controlla oltre l'80% delle vendite mondiali, tramite la sua «Cso», l'organizzazione centrale per le vendite.

Proprio questo suo modo d'operare, da trust, le ha costretto a massicci profitti durante il boom, ma ora l'ha lasciato pesantemente espo-

sta nell'attuale recessione mentre soprattutto i ricchi americani cercano altrove profitti a breve termine.

Ogni anno la Cso deve comprare praticamente tutti i diamanti prodotti al mondo, che poi vende sul mercato se il prezzo è buono, oppure accantona. Nell'ultimo anno, è l'alto prezzo d'accontentamento che ha oppreso la De Beers. Il valore delle pietre messe da parte è salito a 1,5 miliardi di Rand (1,3 miliardi di dollari Usa) alla fine del 1981, dai 700 milioni di Rand d'un anno prima. La De Beers, attraverso la Cso, non riduce mai i prezzi sul mercato degli investimenti, d'importanza critica.

Organizza parecchie «gite»

a Londra, a Hatton Garden, dove ha gli uffici, e vi invita circa 250 dei massimi tagliatori mondiali di diamanti. Ogni anno, i prezzi vengono fatti salire normalmente di circa il 10 per cento, ma negli ultimi 18 mesi, nonostante prezzi pressoché fermi, ha

Terroro in Pennsylvania: gufi infuriati all'attacco

NEW YORK — Gufi infuriati terrorizzano da un paio di settimane la comunità di Clarks Summit, nel Nord-Est della Pennsylvania.

Le conseguenze di ripetuti attacchi a cittadini, la polizia si è trovata costretta ad abbatterne sei.

avuto pochissimi acquirenti. Le ripercussioni sono cominciate nella seconda metà dello scorso anno, quando la De Beers ha ridotto nelle sue miniere la produzione d'un 5% e fino al 50% ha ridotto il prezzo che offriva a miniere altrui.

La De Beers calcola che la sua produzione quest'anno calerà a 13,79 milioni di carati, rispetto di 15,44 dell'81; e recentemente ha per la prima volta annunciato la chiusura di una delle sue miniere, la Letsing, nel Lesotho. Benché piccola (nell'81 ha dato «solo» 53.000 carati), la Letsing ha sorpreso gli esperti con la chiusura: infatti forniva una percentuale di gemme, rispetto ai diamanti industriali, eccezionalmente alta in con-

fronto ad altre miniere.

Nel 1980, il mondo ha prodotto circa 10 milioni di carati di diamanti industriali, e solo circa 11,2 di gemme: in contrasto, quelli industriali valevano meno di 500 milioni di dollari, mentre quelli preziosi ne valevano circa 13 miliardi.

Altro importante sviluppo, lo scorso anno, è stata l'uscita dello Zaire della Cso: era la prima volta che un grosso produttore di diamanti compiva tale passo. Allora lo Zaire pensò che ciò fosse nel proprio miglior interesse: ma il 95% della sua produzione è di diamanti industriali, e per essi ora lo Zaire riceve 7,5 dollari il carato sul mercato libero, anziché gli 11 che riceveva dalla Cso.

permafleX

PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».

RETI

ONDAFLEX

Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.

casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX

con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche su semplice ordinazione telefonica al 76.44.24.

VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) **PARCHEGGIO INTERNO**



CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia pensa allo spauracchio - Polonia

UN CLIMA DETERIORATO NEL RITIRO DELLA NAZIONALE A PONTEVEDRA

Bearzot, paziente certosino «azzurro» rincuora e difende i suoi afflitti eroi

PONTEVEDRA — La sera del sorteggio dei gironi mondiali a Madrid nel gennaio scorso si disse che in fin dei conti l'Italia aveva avuto fortuna. Delle squadre che componevano la seconda fascia di forze le era toccata la Polonia, considerata certamente più morbida di Belgio, Urss, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Con Perù e Camerun venne quindi assemblato un girone relativamente agevole.

Ora si trema al pensiero di affrontare il mostro polacco, di fronte alla non improbabile eventualità che l'Italia, quarta in Argentina e in Europa, perda la partita d'esordio in Spagna '82. Ad alimentare la paura sono due fattori. Il primo è abituale, fa parte dell'italico costume, non appena si avvicina la data degli impegni mondiali tutto l'ambiente azzurro è sistematicamente assalito da febbre autodistruttiva.

La polemica diventa compagna nelle ore di gioco e di riposo. Si disgregano legami, l'atmosfera si fa rovente di tensione. Anche questa spedizione spagnola non sfugge all'amara destino azzurro, che pure quattro anni fa in Argentina visse la classica eccezione a conferma della regola. Altre componenti inducono alla paura dell'esordio: la squadra è in critiche condizioni atletiche come ha dimostrato a Braga. In più non ha un suo gioco originale da imporre agli avversari ma, a detta dello stesso Bearzot, per farlo deve adattarsi, disporre gli accoppiamenti giusti per poter prevalere prendendo l'iniziativa.

Chi fa più paura però è Zbigniew Boniek, 26 anni, neogiocatore, «l'uomo in più» — come afferma il ct azzurro — per bloccare il quale dobbiamo decidere o un marcamen-to assaiante oppure un gioco di squadra». E dunque lui lo spauracchio.

«Inutile chiudersi in difesa — continua Bearzot — la nostra nazionale non ha elementi adatti per fare le barricate; tra l'altro manca di colpitori di testa, a parte Collovati. Se però la formazione è compatta e prende l'iniziativa può conquistare il pareggio».

L'idea di giocare per vincere sembra lontana.

Il problema è fermare la Polonia, una squadra più unita di quella del '74 che arrivò terza. «Neutralizzare Boniek non sarà sufficiente — prosegue il ct — occorrerà fare un'ottima partita attraverso una grossa prestazione collettiva dove tutti dovranno rendere oltre la sufficienza atletica. Dobbiamo fare barriera davanti con un compatto centrocampo che possa poi costituire il trampolino di lancio per gli attaccanti, perché se non si creano problemi difensivi alla Polonia questa ci schiaccia con gli elementi della retroguardia».

Un bel programma davvero, soprattutto se si pensa di poterlo realizzare con una nazionale che da anni ha fornito prestazioni tutt'altro che incoraggianti e che qui in Spagna non sembra trovare la sua via.

Santamaria su Camerun

MADRID — «Il Camerun è una squadra sorprendente per come si è sviluppata negli ultimi anni», ha dichiarato al giornale «Marca» il selezionatore della nazionale spagnola Santamaria. «Nessuno pensava che potesse qualificarsi — ha aggiunto — invece io ho fatto, grazie soprattutto alla sua voglia di imparare».

serenità necessaria per la concentrazione. Ma Boniek resta il problema principe: come e con chi fermarlo? Pare che nelle ultime ore in Bearzot si sia fatta strada l'idea di utilizzare Orioli quale anti-Boniek a dispetto di Marini con il conseguente dirottamento di Tardelli in zona più arretrata, dove ha giocato nella ripresa a Braga quando è entrato Massaro.

L'idea comunque non ha preso ancora corpo definitivo ed è anzi probabile che sia destinata a rientrare perché le perplessità dettate da una simile soluzione si moltiplicherebbero. Ma Bearzot ha le idee chiare? «Col patrimonio che abbiamo a disposizione le ho abbastanza chiare — risponde il ct — ora aspetto di conoscere le intenzioni degli avversari».

Sul problema della condizione fisica generale, Bearzot ribadisce ancora che l'attuale è migliore di quella di quattro anni fa in Argentina, a questo punto della preparazione. Aggiunge che quello di Braga è stato un allenamento sbagliato e che condivide il punto di vista del presidente Sordillo il quale ha espresso l'opinione che «la squadra ha giocato male in Portogallo».

Bearzot dice ancora che perché la nazionale giochi meglio tutti i calciatori dovranno fare il loro dovere e che il punto di riferimento sulla consistenza della formazione per lui non è Braga ma è Ginevra.

E sul clima interno della squadra, cosa dice Bearzot? C'è stato lo sfogo di Dossena che da titolare si è sentito scendere a riserva della riserva.

Massaro: c'è stato Graziani che ha detto di non poter fare anche il terzino; c'è stato Gentile che ha criticato l'inserimento di Massaro perché sgombrerebbe la protezione alla retroguardia.

Non pensa il ct che il clima si stia deteriorando? «Dossena è uno dei cinque centrocampisti — replica Bearzot —. Avrà avuto uno sfogo umano nel rispetto delle nostre regole. E naturale che voglia giocare: mi stupirei del contrario. L'allenatore è però sempre in buona fede e cerca di fare la squadra migliore. Quanto a Massaro non ho mai detto che lo utilizzerò da mediano ma soltanto che ne ha le caratteristiche. Non voglio mai mettere a disagio gli altri della squadra. Quanto a Graziani, rispondo che un giocatore moderno deve saper fare tutte le cose».

«Mi sento come un soldato che deve andare a combattere — conclude ai giornalisti assiepato attorno a lui —. Noi andiamo in battaglia e ci facciamo le ferite; gli altri stanno in collina a guardare».

La truppa azzurra si appresta ad andare alla guerra. Il consigliere federale De Gaudio invita la stampa a non drammatizzare la situazione. Il presidente Sordillo ha fatto una strigliata agli azzurri. Adesso si spera che l'impegno agonistico del Mondiale contribuisca in qualche modo a rinsaldare lo spirito di corpo azzurro e a colmare le lacune tecniche emerse ultimamente. Ci si augura che la Coppa del mondo aiuti la nazionale a ritrovarsi. Altrimenti anziché una guerra sarà un addio alle armi.



Pontevedra — Marini, con la palla al piede, e Causio, di spalle, alleati contro Massaro. Come a dire che la vecchia guardia fa quadrato per tenere a debita distanza i giovanotti che vogliono inserirsi nel giro «che conta» (Telefoto Ap)

AMBIENTE SERENO, QUASI EUFORICO, PER I PREMI IN VALUTA PROMESSI

Lo staff polacco teme gli azzurri Solo Boniek è sicuro di batterli

LA CORUNA — «Non sono sorpreso dallo schema dell'allenatore italiano Bearzot — ha dichiarato l'allenatore della nazionale di calcio polacca, Anton Piechniczek, in una conferenza stampa con i giornalisti esteri. Piechniczek, dopo aver chiesto se ci sarà Graziani nella squadra italiana che incontrerà la Polonia, ha aggiunto: «Lo schema iniziale degli azzurri non sarà assolutamente lo stesso e varierà durante la partita».

In questo contesto l'allenatore polacco ha elogiato la capacità degli italiani di adattarsi a varie tattiche. Parlando poi dei tre incontri disputati dalla nazionale italiana contro la Francia, la Rdt e la Svizzera, il parere del tecnico polacco è che «in ogni incontro i giocatori italiani hanno giocato meglio e contro la Svizzera il livello era già molto buono». Ma il ct polacco non ha visto l'ultimo test, quello di Braga.

A proposito poi delle aspirazioni minime della nazionale polacca, Piechniczek ha detto che la Polonia spera almeno di «uscire dal gruppo».

Gli avversari: Italia e Perù sono forti, non bisogna sottovalutarli, ma noi abbiamo delle possibilità, ha detto l'allenatore polacco.

I polacchi, dopo il loro arrivo a Santiago la Compostela

— distante 60 chilometri da La Coruna — svolgono due allenamenti. A parte la preparazione atletica, si prevede anche un allenamento sul pallone (previsto dal regolamento) per domenica nello stadio di Vigo.

L'allenatore, interrogato sui giocatori che considera migliori e su quelli che saranno alla base della squadra che incontrerà l'Italia ha fatto i seguenti nomi: Mlynarczyk (portiere), Katusik, Iwan Smolarek, Szarnach e Kusto. Piechniczek ha anche rilevato l'importanza psicologica del primo incontro con l'Italia per quanto riguarda la qualificazione al secondo turno.

Da parte sua il segretario della Federazione di calcio polacca, Zbigniew Kalinski, ha fatto presente che sono stati previsti premi per i giocatori nella misura dei risultati ottenuti senza voler fornire precisazioni sull'ammontare dei premi. Kalinski ha tuttavia fatto intendere che si intendono anche premi in valuta pregiata.

Frattanto Boniek ha improvvisato una conferenza stampa a uso esclusivo dei giornalisti italiani presenti. «Polonia-Italia finirà 2-1 per noi, ma penso che anche gli azzurri supereranno il turno. Non mi interessano le polemiche nella squadra italiana, ma la partita per noi non sarà una passeggiata. Da una settimana siamo entrati nel clima dei mondiali e ci faremo senz'altro valere perché questa Polonia è superiore a quella che giunse quarta nel 1974».

Quali sono stati i più recenti contatti che ha avuto con la Juventus?

«Ho incontrato il presidente Boniperti recentemente a Stoccarda, ma abbiamo parlato soprattutto del campionato mondiale, non di ingaggi. Boniperti non mi ha detto nulla del comportamento che dovrà tenere a Torino, di quello che voi chiamate «stile Juventus».

Sono una persona bene educata, non ho bisogno di farmi guidare».

— Ci parli del duello di lunedì prossimo con Tardelli.

«Non so che dire. Sarà lui a marcarci, non dovrò essere

to a preoccuparmi di lui».

L'allenatore Piechniczek, che ha preso in mano la squadra da un anno e mezzo, ha molta fiducia nei suoi giocatori. «In occasione dell'amichevole Italia-Svizzera — ha esordito il ct polacco — ho incontrato Enzo Bearzot che scherzosamente mi ha proposto un pareggio, 0-0, per l'in-

contro di lunedì. Effettivamente è un risultato interessante, ma sarebbe più favorevole all'Italia che deve affrontare il Camerun nell'ultima gara. Naturalmente si è trattato di una battuta. Noi scendiamo in campo sempre per vincere, in ogni caso penso che il nostro girone sia molto aperto».

Brevi Mundial

Speculazioni filateliche

MADRID — Sono più di 50 le nazioni, di tutti i continenti, che hanno già emesso francobolli per il Campionato mondiale di calcio che sta per cominciare in Spagna, e molte altre hanno annunciato la celebrazione filatelica per i prossimi giorni. Ciò perché nel Mundial come in altre grandi manifestazioni sportive — esempio classico le Olimpiadi — le amministrazioni postali di molti stati (che molto spesso neppure partecipano alle gare) hanno individuato un'occasione da sfruttare per spremere denaro ai collezionisti. Questi ultimi, però, per ripararsi da questi «diluvi dentellati» — i francobolli per le varie edizioni dei campionati mondiali di calcio assommano ormai a più di mille — stanno adottando in numero ormai preponderante una contromisura radicale: considerano filatelicamente buoni soltanto i francobolli e gli eventuali annulli del paese organizzatore e di quello vincitore. Una siffatta collezione-base, esclusi gli annulli, costa intorno alle 250 mila lire (compreso l'apposito album).

Beckenbauer da Menotti

ALICANTE — Il ritiro argentino è praticamente inviolabile. Solo un invito speciale della stampa tedesca è riuscito a rompere l'accerchiamento dei poliziotti e trascurare la serata con gli argentini. Si tratta di Franz Beckenbauer, inviato da una catena televisiva tedesca. Il popolare giocatore si è intrattenuto a lungo con Menotti e Maradona.

Biglietti, un bene introvabile

VALENCIA — Mentre il ministro spagnolo della cultura, signora Soledad Becerril, si trova a Valencia per salutare e incoraggiare la nazionale spagnola, nella città dove gioca la squadra di casa il nervosismo è grande per la mancanza di biglietti. Il Valencia ha messo in vendita il 10 per cento riservato alle squadre o municipi proprietari degli stadi, e lo ha venduto solo ai propri soci, che hanno fatto lunghe file per comprarli. Nessuno sa ancora quando saranno messi in vendita sia il 10 per cento riservato al pubblico, sia la quantità imprecisata che «Mundiespaña» restituirà, non essendo riuscita a venderla all'estero. Il presidente del Comitato organizzatore Raimundo Saporta continua a ripetere nelle varie sedi che sta visitando che il problema dei biglietti non sussiste.

Un quadro ai goleador

BARCELONA — Tre litografie del quadro di Salvador Dalí intitolato «Gol» andranno in premio ai migliori cannonieri del Campionato mondiale di calcio.

Ecco i Leoni del Camerun



La Coruña — Una recente formazione dei Leoni del Camerun, la squadra più forte dell'Africa

PER GLI ALLIEVI DI TIM ESERCIZI SUI PRATI AL MATTINO E PALLONE AL POMERIGGIO

Ai riti magici propiziatori per il Camerun i peruviani oppongono il Cristo dei miracoli

LA CORUNA — Il Perù ha sostenuto il consueto allenamento nel piccolo campo di Santo Tirso, a 20 km da La Coruna e a qualche chilometro dallo storico palazzo di Marín dove alloggia la squadra. La mattina ci sono stati esercizi fisici sui prati intorno al palazzo di Marín e il pomeriggio allenamento col pallone a Santo Tirso.

Come sempre, grande ottimismo dei peruviani nonostante una lieve slogatura alla caviglia di Arizaga che comunque sarà pienamente ristabilito per la partita col Camerun martedì prossimo. Pace fatta anche tra Barbadillo e il resto della squadra dopo il malumore provocato dal fatto che il giocatore aveva viaggiato per conto suo e non aveva aspettato i compagni all'aeroporto di Santiago di Compostela.

Secondo alcune indiscrezioni, molti giocatori peruviani pregano spesso davanti a un'immagine del Cristo dei Miracoli, portata dal Perù e adornata con una maglia della nazionale inca. Sarebbe una forma di combattere (evidentemente nel rispetto dell'ortodossia e della fede) la possibile influenza dei maghi che, si continua a dire, assistono il Camerun.

Il calendario della giornata dei peruviani è il seguente: colazione tra le 8 e le 9; un'ora di riposo; dalle 10 alle 11 allenamento, riposo e attività varie fino alle 13; pranzo; incontro con la stampa fino alle 17; nuovo allenamento fra le 17 e le 19; controllo medico; cena alle 20, rievocazione e riposo a partire dalle 22.30. Le domeniche si sentirà la messa alle 8.30, prima della colazione.

Naturalmente questo programma sarà modificato anche per permettere ai giocatori di seguire alla televisione le partite più interessanti. Martedì, la partenza per lo stadio è prevista alle 15, con ritorno al palazzo di Marín subito dopo la partita col Camerun. Cena e riposo all'ora consueta.



La Coruña — La comitiva, allegra e un po' disordinata, del Perù

(Telefoto Ap)

Il sabato, Totip. — Felici e vincenti.



Ogni sabato, per tutte le 52 settimane dell'anno, la schedina Totip ti aspetta. Vincere è più facile perché, oltre il 12 e l'11, Totip paga anche il 10, e paga subito. Perciò, il sabato, se non l'hai ancora fatto, gioca la schedina che ti dà tante probabilità in più.

totip La schedina di tutti i sabati dell'anno.



CRONACHE DELLO SPORT

Ai campioni in carica l'onore della passerella

ECCO COME OMAR SIVORI VEDE LA NAZIONALE ARGENTINA

Il problema di Menotti è Kempes (ma ci sono Maradona e Diaz...)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELONA — Sarà la mia Argentina ad inaugurare domenica prossima il campionato del mondo. Difendere il titolo conquistato quattro anni fa. Le tocca subito il Belgio, squadra difficile, pericolosa, senza dubbio la più forte delle europee tolta ovviamente i "mostri sacri". Ricordate gli europei dell'80? Il Belgio fu battuto in finale dalla Germania, fu la grande rivelazione dei campionati, sapeva difendere bene, in contropiede era assai pericoloso. Per l'Argentina sarà molto difficile passare. Credo anzi che il girone di Maradona e compagni sia tra i più insidiosi.

L'Argentina ha un calendario abbastanza simile a quello dell'Italia: affrontano in aper-

tura la rivale più pericolosa, chiudono con quella più facile. Prendete l'Argentina: dopo la partita inaugurale con il Belgio affronta l'Ungheria. I magiari avranno già due punti sicuri, quelli del primo incontro con El Salvador, saranno caricatissimi, contro l'Argentina si giocano tutto. L'ultimo confronto con El Salvador all'Argentina potrebbe paradossalmente non bastare: Belgio e Ungheria si ritroveranno faccia a faccia e se la situazione è tale che il pareggio taglierà fuori l'Argentina, stante certi, quell'incontro finirà in parità. Eliminare i campioni del mondo uscenti sarebbe davvero un grosso colpo.

Stesso discorso vale per l'Italia. Prima la Polonia, poi il

Perù quindi il Camerun. Un consiglio a Bearzot: attento al Perù. Ha una bella squadra, può essere più insidioso della Polonia. In Argentina disputò un bel campionato del mondo eliminando la Scozia.

Ma le analogie tra Argentina e Italia, le due nazionali che mi stanno ovviamente più a cuore, non finiscono qui. A parte il calendario, Menotti e Bearzot sono alle prese con le condizioni di forma di alcuni elementi. Parliamo prima dell'Italia. Da molto tempo non vedo giocare la Nazionale italiana. Leggo che le carenze maggiori sono a centrocampo. Se Bearzot si trova in queste condizioni deve avere il coraggio di cambiare, così come ha fatto quattro anni fa in Argentina, inserendo Rossi

e Cabrini. Assistenti all'amichevole con il Deportivo, gli azzurri furono fischiate, con i due nuovi la situazione cambiò.

Il problema di Menotti si chiama invece Kempes. Il giocatore sta attraversando un momento delicato, nelle ultime amichevoli ha giocato male. Sono convinto che Menotti avrà il coraggio di rinunciare a Kempes, se il capocannoniere dei precedenti mondiali non migliorerà. Magari Kempes non verrà escluso subito: potrebbe giocare contro il Belgio e saltare nella seconda partita. La formazione tipo dovrebbe essere questa: Fillo, Olguin, Tarantini, Galle, Galvan, Passarella, Bertoni, Ardiles, Diaz, Maradona, Kempes. Qualora Kempes do-

vesse uscire di squadra, Menotti potrebbe inserire Barbas o Valdano. Sono convinto che perdurando questo stato di cose Menotti avrà il coraggio necessario per escludere Kempes.

L'Argentina, nei confronti delle altre squadre, parte con un grosso vantaggio: rispetto alla compagine campione del mondo a Baires due soltanto le novità. Si tratta di Maradona e del "napoletano" Diaz, entrambi campioni del mondo juniores e già inseriti da tre anni nella nazionale maggiore.

In un mondiale a 24 squadre, quindi lungo e logorante, un ruolo importante potranno giocarlo i rincalzi. E qui l'Argentina non mi sembra eccessivamente forte. Menotti ha radunato i suoi da febbraio, il campionato argentino è finito a dicembre. Nelle amichevoli di preparazione al mondiale gli stessi, con brevissime apparizioni di elementi come Hernandez, neo acquisto del Torino. Nessuno conosce giocatori come Olarticoechea che praticamente non scendono in campo con lo stimolo dei due punti da molto tempo.

C'è chi sostiene che la guerra delle Falkland possa influenzare negativamente il rendimento della nazionale del mio Paese. Come argentini siamo preoccupati per quanto sta accadendo. Speriamo che finisca presto, con tutta la giustizia di questo mondo le isole sono e devono restare argentine. Non credo comunque che la guerra possa condizionare il rendimento della Nazionale, anche se i giocatori penseranno a quanto sta succedendo.

Ad ogni modo Menotti è preoccupato dell'eccessiva curiosità di tifosi e giornalisti che circonda la sua squadra, e comincia a essere ossessionato dalla segretezza e dalle misure di sicurezza. Permetterà un solo incontro con la stampa prima della partenza della squadra per Barcellona, fissata per domani. Il ritorno è previsto per lunedì. Il 18 l'Argentina affronterà ad Alicante l'Ungheria, e il 23 il Salvador (il Salvador ha avuto bisogno di un prestito della Fifa per poter partecipare al mondiale).

Qualcuno dubita che lo stadio Rico Perez di Alicante sia del tutto a posto per la partita di venerdì 18, visto che ancora si sta lavorando intensamente per ultimare il settore stampa, il parcheggio esterno e vari altri dettagli.

Pronostici? Difficile farne. E' assai improbabile che riesca a imporsi una squadra sudamericana. L'Ungheria che sia riuscita a vincere in Europa è stato il Brasile del '58, né d'altronde nessuna squadra europea ha mai vinto un mondiale in Sudamerica. Non prevedo un mondiale esaltante dal punto di vista tecnico. Si piegherà molto, non ci saranno grosse novità nemmeno tatticamente. Si giocherà col 4-4-2 o, in certi casi, col 4-5-1. Le ultime edizioni dei mondiali non sono state esaltanti. Bisogna risalire al '70 per ritrovare qualcosa di valido. In Germania, nel '74, non fu una grande edizione. C'è stata la rivelazione dell'Olanda che diede al calcio qualcosa di diverso. Quella di Monaco è stata una squadra stupenda difficile da ritrovare. Non ci resta che attendere. L'Europa con 14 squadre tutte in grado, Irlanda del Nord esclusa, di passare il turno, si avvia a riconquistare il mondiale.

Rudy Krol

Omar Sivori

SQUADRA PER SQUADRA, GIRONE PER GIRONE, TUTTI I PROTAGONISTI

Con questo numero di maglia li vedremo sui teleschermi

GRUPPO 1

Italia	Polonia	Perù	Camerun
1. Zoff (42)	1. Mlnarczyk (53)	1. Acasuzo (52)	1. Nkono (55)
2. Baresi (60)	2. Diuba (55)	2. Darte (55)	2. Kaham (51)
3. Bergomi (63)	3. Kupcewicz (55)	3. Salguero (58)	3. Enioka (55)
4. Cabrini (57)	4. Dolny (58)	4. Gastulo (58)	4. Ndjeja (55)
5. Collovati (57)	5. Janas (55)	5. Leguia (51)	5. Eloundou (51)
6. Gentile (53)	6. Skrobowski (61)	6. Velazquez (54)	6. Kunde (56)
7. Scirea (53)	7. Jalocha (57)	7. Barbadillo (52)	7. Mbom (56)
8. Vierchowod (59)	8. Matysik (61)	8. Cuetovilla (52)	8. Mbida (55)
9. Antognoni (54)	9. Zmuda (54)	9. Uribe (58)	9. Milla (52)
10. Dossena (58)	10. Majewski (56)	10. Cubillas (49)	10. Tokoto (48)
11. Marini (51)	11. Smolarek (57)	11. Bolita (52)	11. Toube (59)
12. Bordon (51)	12. W'Ojciaki (58)	12. Gonzalez (54)	12. Bell (54)
13. Orioli (52)	13. Palasz (60)	13. Arizaga (57)	13. Bahoken (55)
14. Tardelli (54)	14. Buncol (59)	14. Gutierrez (56)	14. Mbida (55)
15. Causio (49)	15. Ciolek (56)	15. Diaz (52)	15. Lea (52)
16. Conti (55)	16. Lato (50)	16. Olacoea (56)	16. Aoudou (55)
17. Massaro (61)	17. Ywan (50)	17. Navarro (61)	17. Kamga (57)
18. Graziani (52)	18. Kusto (54)	18. Malasquez (57)	18. Mguea (54)
19. Rossi (56)	19. Szarmach (50)	19. Larosa (52)	19. Enanga (59)
20. Selvaggi (53)	20. Boniek (56)	20. Rojas (49)	20. Makongo (61)
21. Galli (58)	21. Kasimierski (59)	21. Quiroga (50)	21. Ebongue (60)
22. Bearzot	22. Mowlik (51)	22. Reyna (59)	22. Tchobang (51)
All.: Bearzot	All.: Piechniczky	All.: Tim	All.: Vincent

GRUPPO 2

Germania O.	Algeria	Cile	Austria
1. Schumacher (1954)	1. Cerbah (1953)	1. Wirth (55)	1. Koncilia (1948)
2. Briegel (1955)	2. Guendoz (1953)	2. Martos (49)	2. Krauss (1957)
3. Breitner (1951)	3. Rudicki (1954)	3. Valenzuela (55)	3. Obermayer (1953)
4. Forster K. (1958)	4. Kourichi (1954)	4. Bigorra (57)	4. Degeorgi (1960)
5. Forster B. (1956)	5. Merzekane (1959)	5. Figueroa (46)	5. Pezzy (1955)
6. Bremmler (1954)	6. Bencheikh (1955)	6. Dugo (53)	6. Hattenberger (1948)
7. Littbarski (1960)	7. Anno (1958)	7. Bonvallet (55)	7. Schachner (1957)
8. Fisher (1949)	8. Fergani (1952)	8. Rivas (53)	8. Prohaska (1955)
9. Hrubesch (1951)	9. Bensavula (1954)	9. Eiteller (59)	9. Kranik (1953)
10. Muller (1957)	10. Belloumi (1958)	10. Soto (50)	10. Hintermaier (1956)
11. Rummenigge (1955)	11. Madjour (1958)	11. Moscoso (55)	11. Jara (1950)
12. Hannes (1957)	12. Larbes (1952)	12. Cornez (57)	12. Pichler (1955)
13. Reinders (1955)	13. Yahi (1960)	13. Caszely (50)	13. Hagmayr (1956)
14. Magath (1953)	14. Zidane (1955)	14. Ormeno (58)	14. Baumeister (1957)
15. Stielike (1954)	15. Adahleh (1952)	15. Yanez (61)	15. Dihanih (1958)
16. Allofs (1959)	16. Mansouri (1952)	16. A. Rojas (54)	16. Messlender (1961)
17. Engels (1960)	17. Horr (1953)	17. W. Rojas (58)	17. Pregesbauer (1958)
18. Matthaus (1961)	18. Maroc (1958)	18. Galindo (51)	18. Jurtin (1955)
19. Hieronymus (1959)	19. Tlemcani (1958)	19. Escobar (51)	19. Furgas (1955)
20. Klatz (1953)	20. Bourrebou (1951)	20. Neira (52)	20. Weizl (1954)
21. Franke (1948)	21. Amara (1959)	21. Gamboa (51)	21. Feuer (1954)
22. Immler (1960)	22. Bentala (1955)	22. Osben (55)	22. Lindenberger (1957)
All.: Derwall	All.: Meklouli	All.: Santibanez	All.: Schmid

GRUPPO 3

Argentina	Belgio	Ungheria	El Salvador
1. Ardiles (1952)	1. Pfaff (1953)	1. Meszaros (50)	1. Guevara (61)
2. Bailey (1950)	2. Gerets (1954)	2. Martos (49)	2. Castillo (51)
3. Barbas (1959)	3. Milleans (1951)	3. Balint (48)	3. Cruz (51)
4. Bertoni (1955)	4. Meeuws (1951)	4. Toth (51)	4. Recinos (50)
5. Calderon (1960)	5. Renquin (1955)	5. Muller (48)	5. Fagoaga (52)
6. Diaz (1959)	6. Vercauteren (1956)	6. Garaba (58)	6. Ventura (56)
7. Fillol (1950)	7. Vandereyken (1953)	7. Fazekas (47)	7. Aquino (49)
8. Galvan (1948)	8. Van Muer (1945)	8. Nyilas (55)	8. Rugamas (53)
9. Gallego (1955)	9. Vanderbergh (1959)	9. Torocsik (55)	9. Hernandez (58)
10. Maradona (1960)	10. Coeck (1955)	10. Kiss (56)	10. Huez (56)
11. Kempes (1954)	11. Ceulemans (1957)	11. Poloskey (61)	11. Gonzalez Barillas (57)
12. Hernandez (1956)	12. Custers (1950)	12. Szentes (55)	12. Osorto (57)
13. Olarticoechea (1958)	13. Van Der Elst (1954)	13. Rab (55)	13. Rivas (58)
14. Olguin (1952)	14. Baecke (1956)	14. Sallai (60)	14. Ramirez (54)
15. Passarella (1953)	15. De Schrijver (1951)	15. Bodonyi (56)	15. Rodriguez (59)
16. Pumpidu (1957)	16. Plessers (1959)	16. Csongradi (56)	16. Alfaro (56)
17. Santamaria (1952)	17. Verheyen (1952)	17. Csapo (52)	17. Lorenzana (56)
18. Tarantini (1955)	18. Mummens (1958)	18. Kerekas (54)	18. Diaz (57)
19. Trossero (1953)	19. Millemans (1950)	19. Vahay (57)	19. Fuentes (58)
20. Valdano (1955)	20. Vandermissem (1957)	20. Csuha (57)	20. Munguia (59)
21. Valencia (1955)	21. Czerniatynski (1960)	21. Katzirz (53)	All.: Rodriguez
22. Van Tuyne (1954)	22. Munaron (1956)	22. Kiss (57)	
All.: Menotti	All.: This	All.: Meszoly	

Nell'edizione di domani tutti gli uomini delle dodici nazionali comprese negli altri tre raggruppamenti

Con il patrocinio del nostro giornale, dal 13 giugno all'11 luglio nella sala convegni dell'Automobile Club Trieste proiezione su maxi televisore delle partite del «Mundial '82» con l'intervento di qualificati personaggi del mondo sportivo triestino.

Guerra dei nervi

ALICANTE — Comincia la guerra dei nervi, fra Argentina e Belgio, in vista della partita di domenica prossima. I belgi, arrivati a Elche, hanno fatto sapere che Vandereyken potrebbe non essere in condizioni di giocare, non essendosi ripreso da una recente operazione al menisco. Non si esclude che, se le condizioni del giocatore fossero veramente senza speranza, il Belgio potrebbe tentare di sostituirlo, eventualmente ammessa dalla Fifa per motivi di forza maggiore, chiamando Jos Dearden, dello Standard di Liegi.

Il Belgio ha trovato inattesi alleati in alcuni dirigenti ungheresi giunti ad Alicante prima della loro nazionale, secondo i quali in questo gruppo si qualificherebbero Belgio e Ungheria. Ma Cesar Luis Menotti, rompendo il riserbo, è quasi categorico nel dire: «Battendo il Belgio, arriveremo alla finale con la Germania».

Protocollo prima di giocare

MADRID — La Fifa ha messo a punto la forma protocolare che dovrà essere seguita da ognuna delle 24 squadre partecipanti al mondiale.

Le squadre dovranno presentarsi negli spogliatoi un'ora prima del calcio d'inizio. All'arrivo esse riceveranno il foglio di gara che dovranno compilare, firmare e restituire tre quarti d'ora prima della partita. La formazione della squadra sarà comunicata agli avversari immediatamente dopo la consegna del foglio di gara.

Ogni squadra ha la possibilità di eseguire un breve esercizio di riscaldamento sul terreno di gara ma, un quarto d'ora prima del calcio d'inizio, tutti i giocatori dovranno essere rientrati negli spogliatoi.

Puskas

in Spagna

BUDAPEST — Ferenc Puskas, l'indimenticato trasciatore della grande Ungheria degli anni Cinquanta, è ripartito per il suo paese di adozione, la Spagna, dove seguirà gli incontri di coppa del mondo nella veste di commentatore speciale per la radiotelevisione spagnola.

IL «TACCUINO SPAGNOLO» DI RUDY KROL

Chi sarà il re del Mundial? I pretendenti non mancano



Rummenigge



Maradona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — I campionati del mondo di calcio danno l'idea di una roulette. Punti tutto su un nome, su un giocatore e alla fine scopri che il migliore è stato un altro. E già successo altre volte, la cosa potrebbe ripetersi anche in Spagna. Il mio pronostico è questo: Maradona e Rummenigge si contenderanno il platonico titolo di re del Mundial.

Ma vediamo insieme chi sono i giocatori che possono oscurare i pretendenti al trono. Cominciamo dall'Argentina, la squadra che detiene il titolo. Nella formazione di Menotti i giocatori di classe sono proprio tanti. Passarella, innanzitutto. E' un grandissimo libero, segna anche qualche gol, in campo sa essere il leader dell'Argentina. Poi Ardiles e Kempes: il primo ha fatto facile in Inghilterra, il capellone sembra recuperato alla migliore condizione: a Valencia non andava, ora è quello del '78. Infine il napoletano Diaz: a me piace moltissimo, farà tanti gol anche in Spagna, trovo che sia il più serio candidato a vincere la classifica dei cannonieri.

Sarà anche il Mundial di Boniek, certo, E' un campione autentico, con la fantasia tipica di un giocatore mediterraneo. A parte Rummenigge, la Germania proporrà all'attenzione del mondo alcuni super. Kaltz non è semplicemente un terzino: in campo sa fare di tutto, un calciatore universale, ecco. Magath è la bussola della squadra, cen'ocampista di rara abilità tattica, sarà fra i protagonisti più applauditi del torneo. Infine Littbarski. E' una freccia, palla al piede vola. Sta simpatico alla gente: in Spagna potrebbe conoscere la sua vera

dimensione internazionale.

Il Brasile propone enormi difficoltà di scelta. Pensi a Zico, grande cervello e grande inventore di assist e gol, e l'accorgi di dimenticare Junior. Per il difensore del Botafogo, vale lo stesso discorso di Kaltz: segna, marca, gioca bene in tutte le zone del campo. Ancora: l'infaticabile Cerezo, bel corridore con piedi stupendi e l'enigmatico Socrates: lungo e apparentemente lento, non sai come marciare.

Dell'Inghilterra segnalerei Keegan. Un leader anche lui: è tornato grande dopo stagioni difficili trascorse in Germania. Gli inglesi presenteranno poi due grandi portieri, Shilton e Clemence. Con Platini, ormai noto e famoso, si sfidano presentando calciatori destinati a raccogliere consensi e applausi: Giresse, Tigana, Tresor. Ed eccomi all'Italia. Personalmente stimo moltissimo tre giocatori della Juventus: Gentile che è difensore di statura mondiale; Tardelli fra i migliori in assoluto nel suo ruolo, Scirea che ha classe e grande praticità. La sorpresa potrebbe venire da Bruno Conti. Il piccolo romanista è sguiscante, fantasioso, un tipo difficile da contenere.

Chissà che non sia lui l'ammazza-difensori? Paolo Rossi è un formidabile opportunista. Agilissimo e molto abile nel controllo del pallone, non gli sfuggono le occasioni. Ha ripreso a giocare da poco, quindi non è possibile prevedere quale sarà il suo comportamento nel corso del Mundial. Sono convinto che pur non raggiungendo i livelli di quattro anni fa, Pabito farà la sua figura. Un recupero importantissimo per l'Italia.

Rudy Krol

Omar Sivori

il vero momento dei TV portatili e dei...

...e dei VIDEOREGISTRATORI, ovviamente. I «Mondiali» di calcio, che iniziano domenica 13 giugno, rappresentano un'occasione non ha bisogno di essere sottolineato. Registrare e conservare gli incontri, e soprattutto... non litigare per la scelta del programma preferito: con un TV portatile (all'Universaltecnica ce ne sono da 5 pollici in su) il problema non esiste. Quanto ai VIDEOREGISTRATORI, sappiate che all'Universaltecnica sono presenti le più celebri marche, e che i prezzi partono da

lire 849.000

Pagamenti senza acconto, senza cambiali e rateazioni fino a 40 e fino a 60 mesi

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1, Corso Saba 18



ESTERI

A BERLINO

Un parco sacrificato alla visita di Reagan

BERLINO — Il capo della polizia di Berlino Ovest, Kittlaus, ha dichiarato alla stampa che «tutto è perfettamente in ordine quanto a preparativi per la sicurezza del Presidente americano Ronald Reagan durante la sua visita a Berlino» e che «il servizio di sicurezza americano è d'accordo con quanto ha predisposto la polizia berlinese».

Reagan arriverà oggi alle 10 all'aeroporto americano di Tempelhof e da lì, dopo una breve cerimonia e un incontro con la colonia americana di Berlino, si recherà in elicottero a «dare un'occhiata» al «muro», ma non si sa ancora se al «checkpoint Charlie», sulla Friedrichstrasse, famoso per le ricomposizioni evasioni dalla Rdt (tra cui una con una rudimentale telecamera, o al Reichstag presso la porta di Brandeburgo).

Successivamente, sempre in elicottero, raggiungerà il castello di Charlottenburg, dove parlerà a circa 20 mila berlinesi radunati nel grande parco di Charlottenburg come per un «garden party» fin dalle 8 del mattino.

«Occorreranno almeno dieci anni per riparare i danni causati al parco di Charlottenburg da ventimila berlinesi» ha lamentato un giardiniere.

«Der Tagesspiegel», quotidiano berlinese, afferma che nel parco, già da alcuni giorni «si vedono più transenne che fili d'erba».

Il Senato berlinese ha invitato tutti coloro che si recheranno al castello (con l'invito) a non servirsi delle auto, ma dei mezzi pubblici.

Anche i diplomatici che parteciperanno al «buffet-ristretto» (oltre 300 persone) dovranno essere a Charlottenburg entro le 10 quando si sa che Reagan arriverà non prima delle 11.30.

Luciano Cossetto

IN SEGUITO A CONTRASTI CON IL LEADER SINDACALE CAMACHO

Dimissioni tattiche di Carrillo da segretario generale del Pce

Lo spettacolare passo avrebbe lo scopo di imbrigliare la dissidenza

MADRID — La lotta per il potere all'interno del Partito comunista spagnolo è sfociata nelle dimissioni di Santiago Carrillo da carica di segretario generale. La mossa, nonostante una ferma dichiarazione di irrevocabilità fatta da Carrillo, avrebbe secondo molti osservatori fini puramente tattiche, in particolare quello di «saggiare» la consistenza degli appoggi alla leadership dell'anziano capo del Pce spagnolo.

Tutto dovrebbe essere più chiaro, comunque, fra breve, cioè dopo la riunione a porte chiuse del comitato centrale aperta ieri a Madrid per discutere appunto sull'accoglimento o meno delle dimissioni. Un membro autorevole del comitato ha comunque espresso la convinzione che Carrillo finirà per essere

riconfermato. Carrillo ha annunciato la decisione mercoledì sera, in seguito a contrasti con Marcelino Camacho, leader del sindacato comunista. Anche il vicesegretario generale ed erede apparente di Carrillo, Nicolas Sartorius, e altri membri dell'esecutivo, si sono dimessi.

Stando alla fonte del comitato centrale, Carrillo ha compiuto lo spettacolare passo allo scopo di imbrigliare la dissidenza. Non è escluso, si dice, che Sartorius finisca per essere nominato segretario, ma in via provvisoria, dato che la presa di Carrillo sul partito è troppo forte per consentire una sua giubilazione.

A Carrillo, da qualche tempo, si rimproverava una linea troppo autoritaria nella conduzione del partito, linea che

l'anno scorso culminò nell'espulsione di alcuni esponenti chiave, accusati sostanzialmente di indisciplina. Dopo l'annuncio delle dimissioni, Carrillo ha dichiarato che intende tornare al giornalismo, e che non è sua intenzione ripresentarsi candidato al Parlamento nelle elezioni generali dell'anno prossimo. I comunisti controllano 20 seggi sui 350 della Camera dei deputati.

Sartorius, da parte sua, avrebbe sferrato un'offensiva contro Carrillo, ma senza considerare importante il fatto che Carrillo lasci o no la segreteria generale. Il settore carillista si difende accusando alternativamente gli «eurocomunisti rinnovatori» o i «filosovietici» di esercitare pressioni attraverso i loro simpatizzanti rimasti negli organi

direttivi del partito. Causa immediata della nuova crisi del Pce sarebbero i risultati delle elezioni regionali andaluse, dove i comunisti hanno perduto circa la metà dei voti. Quello che lamenterebbe Sartorius in particolare sarebbe l'impossibilità di fare un dibattito aperto e profondo sui motivi della sconfitta.

Intanto la federazione dei club liberali, riunita a Madrid sotto la presidenza del suo leader Antonio Garrigues Walker, ha deciso di dar vita quanto prima a un partito liberale. I club non scompariranno, ma i loro membri di sposta a svolgere un'attività politica costituiranno un partito con struttura federale, che costituirà «una proposta elettorale moderna e progressista».

Ai margini del vertice



Bonn — Il premier britannico Margaret Thatcher a colloquio con il segretario della Nato Luns ai margini del vertice atlantico. Sullo sfondo, il premier greco Papandreu (Tel. Ap.)

DOPO CHE L'IRAN AVEVA RIFIUTATO LA TREGUA

L'Iraq cessa le ostilità con decisione unilaterale

BAGDAD — Il comando supremo militare dell'Iraq ha annunciato la cessazione effettiva unilaterale del fuoco, nel conflitto che da 21 mesi oppone il paese all'Iran.

In un comunicato del comando militare supremo, diffuso dall'agenzia irachena «Ina», si afferma che nella giornata odierna, le forze di Bagdad non hanno effettuato operazioni militari di nessun genere.

«Dall'alba di oggi, giovedì, le nostre forze non hanno sparato un solo colpo né hanno intrapreso operazioni militari», si dice nel documento.

La dichiarazione di tregua fa seguito ad un precedente comunicato in cui l'Iraq proponeva all'Iran di sospendere tutte le operazioni belliche, per replicare «all'aggressione israeliana in Libano».

Le autorità di Teheran tuttavia hanno risposto che la proposta era giunta troppo tardi.

In un commento politico, ovviamente autorizzato dal regime islamico, l'agenzia ufficiale iraniana «Ina» ha dichiarato che se «i governanti iracheni baathisti sionisti volevano la pace, avrebbero potuto ottenerla prima dello scoppio della nuova guerra nel Libano meridionale, dando una risposta positiva alle condizioni poste dall'Iran».

Secondo la «Ina», l'invasione israeliana del Libano «è un complesso dei reazionari nella regione per salvare Saddam (il presidente iracheno) e il governo baathista». Sempre l'«Ina» afferma che l'offerta di pace irachena è venuta una settimana dopo un incontro fra il ministro degli esteri egiziano Hassan Ali e il premier israeliano Begin, in cui venne concordata «una politica coordinata di appoggio al regime iracheno e per bloccare l'ulteriore diffusione della rivoluzione islamica».

I leader iraniani chiedevano il completo ritiro delle forze irachene dal territorio iracheno prima di accettare un cessate il fuoco. Essi chiedevano anche un indennizzo di 150 milioni di dollari come riparazione per i danni di guerra, e la deposizione del presidente iracheno Saddam Hussein.

L'ENERGIA ALLA RIUNIONE DEL COMECON

Praga all'avanguardia nel nucleare dell'Est

PRAGA — Nel settore dell'energia nucleare, uno dei temi principali in discussione a Budapest nell'attuale riunione del Comecon, la Cecoslovacchia ha un ruolo di primaria importanza.

Essa infatti produce, attraverso la «Skoda» di Pilsen (diversa dalla famosa Skoda delle automobili), il reattore di tipo «Vver» con tutte le sue principali componenti, usato nella costruzione delle centrali nucleari dell'Europa orientale, sulla base di un accordo del 1974 fra Cecoslovacchia e Unione Sovietica.

Mentre finora sono stati costruiti reattori di 440 mw,

si sta passando ora a reattori della potenza di mille mw dato l'esaurirsi delle fonti tradizionali d'energia.

I reattori «Vver» sono ad acqua pressurizzata e usano uranio 235 arricchito (mentre in Occidente analoghi sistemi sono a biossido di carbonio, Co₂).

All'inizio del Comecon il «Vver» è stato usato anche in Finlandia.

Attualmente è in funzione, in Cecoslovacchia, una centrale nucleare a Jaslavské Bohunice, costruita nel 1978 nella Slovacchia.

Sono in costruzione, o in stato di progettazione, altre quattro centrali, una seconda in Slovacchia, costituita

da quattro reattori da 440 mw, due nella Boemia meridionale, ciascuna di quattro reattori da mille mw e una in Moravia, anche da quattro reattori da 440 mw. Quest'ultima, che sarà la prima delle nuove a entrare in funzione nel 1985, è a ridosso del confine con l'Austria (ciò determina un motivo di aperto contrasto tra i due paesi).

Sono vicini all'amico GLAUCO, al lutto: PIERO e NEDA ISOARDI — LUCIANO e ANKA STEINDLER

Partecipa al lutto la Casa di spedizioni A. ZERIAL

Profondamente vicini, si associano al lutto: ANNAMARIA e VITTORIO COMI

— VIRGILIO, MARIA GRAZIA, GABRIELLA — GIORGIO e PATRIZIA — LUCIA e GAETANO — GIORGIO e ANNAMARIA sono affettuosamente vicini in questo triste momento ai fratelli amici GLAUCO e NELLA.

I collaboratori delle ditte: ANTONINI & BERLOT, VIBI, TIESSE partecipano al dolore del dott. GLAUCO ANTONINI per la scomparsa della madre.

Profondamente addolorati partecipano al lutto i nipoti: DINO e MARISA BREGCIA — GUIDO e MARIUCCIA CHERMETZ — ALFREDO e LIDIA MAROTTA — MARIO e GILDA MATTARELLI — OTTELO e GIGI ORO — BRUNO e LISA PREGAZZI — GIORGIO e PUPPI SCORBISSA — STELIO e NELLA WEIGL-ORLANDO

Partecipano al lutto: MARIO, MALVINA e ORIO DE MARCHI

Partecipano al lutto GIORGIO MIZZAN, FRANCO MIZZAN

Partecipano al lutto BALDO e LIBERA ANTONINI

Sono affettuosamente vicini a GLAUCO gli amici: LIDIA e ETTORE FRANCHI — MARIETTA TARLAO — EDITH, SANDRO e FIGLI — LAURA e RAIMONDO GALLO — LELIA e GIORGIO BUDDA

I familiari di Rosa Fellini ved. Ronchi ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare gli inquilini della via Pisino.

A undici anni dalla scomparsa del caro marito e papà

Carlo Drassich a diciassette dalla mamma e nonna

Caterina Scignari ANGIOLINA, CARLA e NINO Li ricordano con l'affetto di sempre.

Adriano Tintori la moglie e i parenti lo ricordano.

UN'OASI DI LUSSO MENTRE SUL SETTORE MUSULMANO PIOVONO BOMBE

Venti chilometri dividono due mondi: la Beirut cristiana ignora la guerra

BEIRUT — C'è una Beirut dove si muore, e un'altra Beirut dove si cena in abito da sera. L'attacco israeliano ha reso ancor più completa la divisione del Libano.

Nel settore musulmano e palestinese, ormai rimangono soltanto i più poveri, accampati in dieci per stanza nelle case occupate. Gli stranieri, i ricchi, sono scappati dall'altra parte, controllata dai cristiani, falangisti, dove la guerra non c'è e probabilmente non arriverà mai.

Qui alberghi e ristoranti fanno affari d'oro, e le spiagge sono affollate di questi profughi di lusso che, non sapendo cosa altro fare, si abbronzano nell'attesa della pace.

La radio nazionale ha annunciato tagli di elettricità fra le 10 e le 20 ore al giorno, in tutta la capitale. Ma se Beirut Ovest è al buio, Beirut

Est e la Baia di Junieh sono uno splendore di insegne al neon, di vetrine illuminate, di lampade multicolori che ammiccano all'ingresso dei tanti locali notturni, lungo la costa fino alla gran mole scintillante del Casino du Liban, dove si continua a giocare come se niente fosse.

A Beirut Ovest non c'è un negozio aperto, a Beirut Est nei supermercati si trova ogni ben di Dio, mentre nella rada di Junieh le navi fanno la fila per scaricare sempre nuove merci. A Beirut Ovest non c'è benzina, a Beirut Est si fa il pieno in tutti i distributori, e senza code.

Eppure, le comunicazioni tra le due parti della città sono possibili, le centrali elettriche sono le stesse, la benzina arriva tutta dalla stessa raffineria. Ma Beirut Ovest è ormai abbandonata al suo destino.

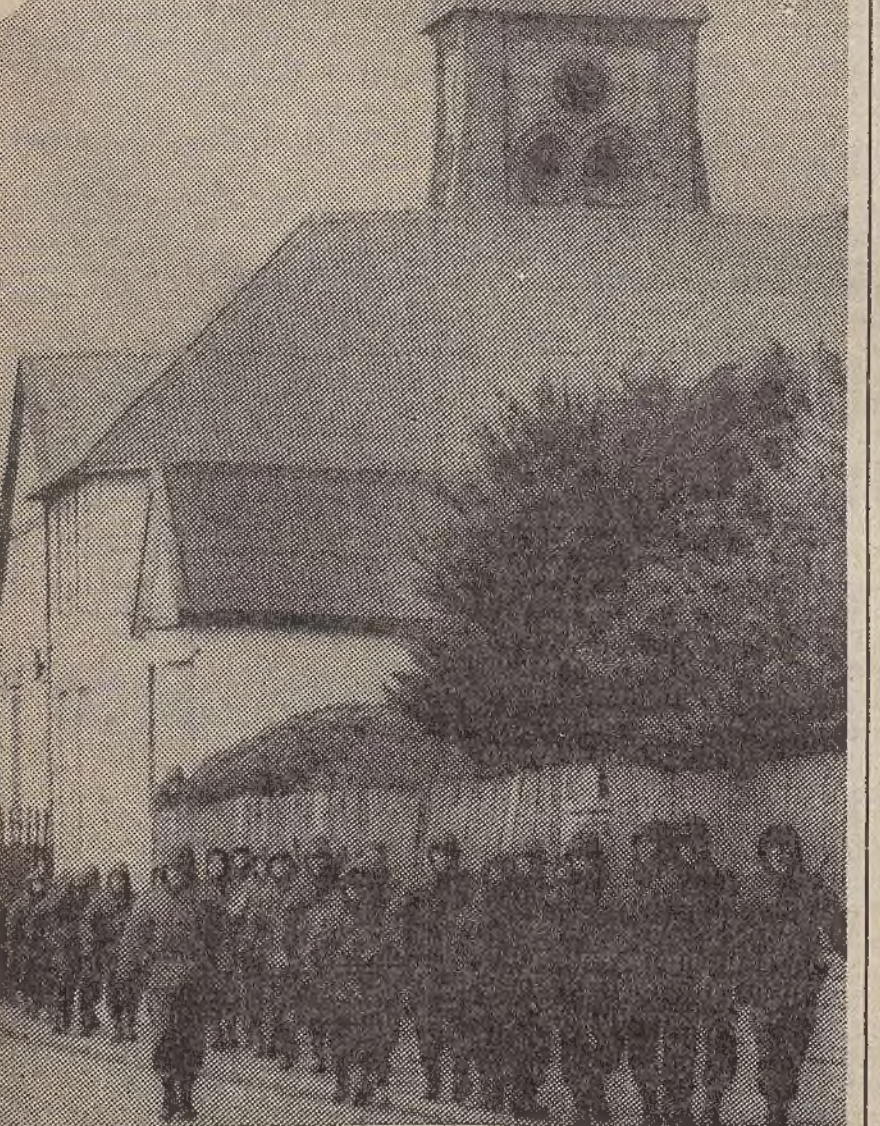
Anche una buona parte dei diplomatici e osservatori stranieri si sono trasferiti nelle località balneari tra Junieh e la zona archeologica di Biblos, dove non mancano gli alberghi di alto livello.

Per la verità, qui non c'è molto da osservare. Sarafat al bordi delle piscine, sorvegliato Marini si accolgono le notizie alla radio e si seguono con l'occhio le navi da guerra israeliane che incrociano al largo, i bombardieri che passano a bassa quota. Non c'è alcun pericolo.

Tutti sanno benissimo che i «Phantom» israeliani vanno a vuotare il loro carico di morte sui campi dei palestinesi, poco più a Sud. La guerra è a soli venti chilometri, ma sono venti chilometri che separano due mondi.

Bruno Marolo

Nel capoluogo occupato



Port Stanley — Un reparto argentino in marcia nell'atmosfera tipicamente inglese del capoluogo delle Falkland (Tel. Ap.)

LE TESTIMONIANZE DALLE FALKLAND SULLO SBARCO FALLITO

Quando il mare di ghiaccio diventa fuoco

LONDRA — Si apprendono i primi particolari sull'attacco aereo argentino di martedì scorso, che ha causato «numerosi morti e feriti» tra le truppe britanniche, in particolare tra gli uomini a bordo delle unità da sbarco.

Gli inviati speciali al seguito della «Task Force» affermano che le truppe britanniche sono state colte impreparate dall'attacco degli «Skyhawks» argentini. Secondo il giornalista Michael Nicholson, della rete televisiva indipendente, che osservava le operazioni dalla costa, a poche centinaia di metri di distanza, gli aerei argentini hanno colpito le navi da sbarco «Sir Galahad» e «Sir Tristram», che, nella baia tra Fitzroy e Bluff Cove, si accingevano a sbarcare uomini e materiali.

«Ho visto centinaia di uomini — ha affermato Nicholson — correre sul ponte inflando i giubbotti di salvataggio. Molti si sono gettati in mare, dalla «Sir Galahad» in fiamme (colpita nella santabarbara). Alcuni cercavano di nuotare sott'acqua, per sfuggire alle fiamme, mentre altri canotti di salvataggio prendevano fuoco».

Il giornalista ha comunque elogiato l'audacia e la tempestività dei soccorsi, compiuti da elicotteri «Sea King» e «Wessex», levatisi in volo in una fitta nuvola di fumo per raccogliere i superstiti, in mare e sulle navi.

Anche se un fattore di rischio non trascurabile era rappresentato dal fatto che le truppe non potevano contare nella zona su alcuna copertura aerea, per due giorni le operazioni di sbarco erano proseguite senza che esse venissero minimate individualmente dalla costa, a poche centinaia di metri di distanza, gli aerei argentini hanno colpito le navi da sbarco «Sir Galahad» e «Sir Tristram», che, nella baia tra Fitzroy e Bluff Cove, si accingevano a sbarcare uomini e materiali.

Bersaglio principale dell'attacco è stata la «Sir Galahad», su cui si trovavano 400 uomini, molti dei quali stavano dormendo prima di essere trasferiti sui mezzi da sbarco.

Già sbarcato con le truppe si trovava anche il corrispondente della rete televisiva «ITN» che ha descritto in un dispaccio alcuni raccapriccianti particolari del subito attacco.

«Mentre le fiamme si stavano diffondendo a vista d'occhio — ha detto — ho visto alcuni uomini nuotare sotto l'acqua gelida cercando di evitare di entrare in contatto con la superficie del mare, che continuava a bruciare per l'estesa presenza di petrolio».

Alcuni di essi — prosegue il resoconto — sono riusciti a porsi in salvo, ma altri che avevano fatto uso di battelli pneumatici, non hanno potuto sottrarsi alle esplosioni e agli incendi, le cui proporzioni sono divenute incontrollabili dopo lo scoppio dei serbatoi di carburante della nave. Forti venti non facevano che alimentare le fiamme.

È stata una giornata tragica — riferisce il corrispondente — ma anche una giornata di grande eroismo e abnegazione. Battelli di salvataggio sono stati prontamente calati in mare dalla vicina nave «Sir Tristram», il cui equipaggio sembrava meglio far fronte al divampare degli incendi.

IL CAPITANO

«Morte» Astiz sarà restituito dagli inglesi all'Argentina

LONDRA — Il capitano Alfredo Astiz, comandante della guarnigione argentina nelle isole della Georgia del Sud, riconquistate dalla Gran Bretagna nell'aprile scorso, sarà rimpatriato al più presto possibile.

Egli è stato sottoposto, su richiesta delle autorità svedesi e francesi, ad interrogatori circa la scomparsa in Argentina, negli ultimi anni, di due suore e una giovane donna di tali nazionalità. Astiz, che sarebbe stato coinvolto in azioni repressive contro oppositori alla giunta di Buenos Aires, (secondo la stampa inglese, era chiamato dagli argentini Alfredo «Morte» Astiz), è stato poi portato in Gran Bretagna.

Secondo la convenzione di Ginevra, tuttavia, come prigioniero di guerra, Astiz è obbligato a rivelare solo il suo nome, cognome, numero di identificazione, e grado.

Il 9 corrente si è spenta serenamente

Caterina Sgorbissa ved. Antonini

Lo annunciano i figli GLAUCO con la moglie LILIANA, ANTONELLA col marito SERGIO SOLDÀ, i fratelli GIANNI con la moglie GIUDITTA, ALBINO con la moglie ITALIA, FRANCESCO, i nipoti KIKI col marito FRANCO FRAGIACOMO, EMILIO con la moglie PATTY, CATERINA, ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 giugno alle ore 12.15 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 giugno 1982

Prendono parte al lutto: PINA SOLDA, ARGIA MARSIH e famiglia GALLIS.

Trieste, 11 giugno 1982

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dell'ASCOMLEGO-TRIESTE partecipano al grave lutto che ha colpito il suo Presidente, dott. GLAUCO per la scomparsa della madre

Caterina Sgorbissa ved. Antonini

Trieste, 11 giugno 1982

Si associano al lutto: STANKA e STANO PELIKAN — S. PELIKAN S.p.A.

Trieste, 11 giugno 1982

Partecipano al lutto: ROSI, SERGIO, LUISELLA, e SUSANNA ZOTTI — studio ZOTTI

Trieste, 11 giugno 1982

Sono vicini all'amico GLAUCO al lutto: PIERO e NEDA ISOARDI — LUCIANO e ANKA STEINDLER

Trieste, 11 giugno 1982

Partecipa al lutto la Casa di spedizioni A. ZERIAL

Profondamente vicini, si associano al lutto: ANNAMARIA e VITTORIO COMI

— VIRGILIO, MARIA GRAZIA, GABRIELLA — GIORGIO e PATRIZIA — LUCIA e GAETANO — GIORGIO e ANNAMARIA sono affettuosamente vicini in questo triste momento ai fratelli amici GLAUCO e NELLA.

I collaboratori delle ditte: ANTONINI & BERLOT, VIBI, TIESSE partecipano al dolore del dott. GLAUCO ANTONINI per la scomparsa della madre.

Profondamente addolorati partecipano al lutto i nipoti: DINO e MARISA BREGCIA — GUIDO e MARIUCCIA CHERMETZ — ALFREDO e LIDIA MAROTTA — MARIO e GILDA MATTARELLI — OTTELO e GIGI ORO — BRUNO e LISA PREGAZZI — GIORGIO e PUPPI SCORBISSA — STELIO e NELLA WEIGL-ORLANDO

Partecipano al lutto: MARIO, MALVINA e ORIO DE MARCHI

Partecipano al lutto GIORGIO MIZZAN, FRANCO MIZZAN

Partecipano al lutto BALDO e LIBERA ANTONINI

Sono affettuosamente vicini a GLAUCO gli amici: LIDIA e ETTORE FRANCHI — MARIETTA TARLAO — EDITH, SANDRO e FIGLI — LAURA e RAIMONDO GALLO — LELIA e GIORGIO BUDDA

I familiari di Rosa Fellini ved. Ronchi ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare gli inquilini della via Pisino.

A undici anni dalla scomparsa del caro marito e papà

Carlo Drassich a diciassette dalla mamma e nonna

Caterina Scignari ANGIOLINA, CARLA e NINO Li ricordano con l'affetto di sempre.

Adriano Tintori la moglie e i parenti lo ricordano.

Il 10 giugno è venuta a mancare, dopo lunghe sofferenze

Emilia Cociancich ved. Cijan

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NORINA, il genero FLAVIO, la sorella PAOLA e la nipote SABINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 11 giugno 1982

Si unisce all'immenso dolore: ANNAMARIA QUINTAVALLE

Trieste, 11 giugno 1982

Partecipano al lutto la ditta QUINTAVALLE & SANTINI, BIANCHI ULIRICO e famiglia.

Partecipa al lutto: famiglia SERGIO DELLA TOFFOLA

Trieste, 11 giugno 1982

Il 9 giugno è mancata la mia cara mamma

Francesca Hedvicek ved. Matelli

Lo annuncia la figlia LAURA con il marito ROMANO.

I funerali muoveranno domani, sabato 12 corrente, dall'Ospedale civile di Gorizia, alle ore 9.30, per il cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della sezione chirurgica che tanto si sono prodigati.

Gorizia-Trieste, 11 giugno 1982

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Sofia Hrvat nata Umek

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia ANDREINA, il genero ERTO, il nipote GIORGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 giugno alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per S. Antonio in Bosco.

Trieste, 11 giugno 1982

Il giorno 9 giugno è venuta a mancare improvvisamente la mia cara

Olga Pahor in Kosovelj

Ne dà il doloroso annuncio il marito VINCENZO unitamente al fratello STANO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 giugno 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Visic in Benci

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i genitori, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 giugno 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Kattinig

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EUGENIA, la figlia LUCIA, il figlio FULVIO con la moglie OLGA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 giugno alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 giugno 1982

GAETANO e MIRANDA partecipano al dolore dell'amico RINO per la scomparsa del padre

Pietro Sinico

Trieste, 11 giugno 1982

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Luigia Cogni ved. Leghissa

I familiari Sablici, 11 giugno 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Tritto nata Stazzedoni

il marito e i familiari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 giugno 1982

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Adriano Tintori

la moglie e i parenti lo ricordano.

Trieste, 11 giugno 1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

PRIVATO vende pilotina tipo "Menhir" m. 4,90 completa 1981. Telefonare 224382 ore pasto. 066288/15

VENDO Chris Craft Commander 31 piedi in plastica motore in rodaggio accessorio. Tel. 772354. 126/15

VENDO gommone Bat 5 con carrello visibile ufficio. Sediolo Angelo Emo 51. 6511/15

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

DIRIGENTE cerca urgentemente appartamento in affitto 3-4 stanze periodo limitato tel. 754090 ore pasto. 6449/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000. Serietà tel. 752882 ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta MUGGIA ammobiliato solo periodo estivo 3 stanze, cucina, servizi, informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6519/21

SETTEPONTANE bassa cedesi affittanza locale d'affari 100 mq 766676. 19/19

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTO da privato pagamento contanti appartamento 70-90 mq anche da ristrutturare. Tel. 753017 ore serali. 126/21

COMPERO appartamento media grandezza solo da privato a prezzo interessante. Telefonare 765060. 126/21

COMPRO contanti appartamento libero Trieste 40-60 mq. Intermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 1-2 stanze, anche da restaurare, pagamento immediato. Telefonare 630878. 6519/21

TRAMITE privato acquisto appartamento di medie dimensioni tel. 772347 orario lavoro. 126/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A.A.A. AFFARONE a Tarvisio vendendosi a prezzo interessantissimo appartamento nuovi con terrazza, lavagna e garage zona completamente esposta al sole con stupenda visuale e magnifiche strutture esterne. Telefonare 0432-928760 ore ufficio. 050700/22

A.A.G. LIBERO ampia cucina matrimoniale bagno vendesi 21.000.000 ALTRO ultimo piano cucina stanza stanzetta servizio 15.000.000 vendonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6459/22

A.I. BAIAMONTI occupato 2 stanze, soggiorno, bagno, centralina, ascensore. 36.000.000 con MUTUO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1652/22

A.I. SAN MICHELE VI piano MANSARDA RIVESTITA in LEGNO 2 stanze, salotto, cucina, bagno. PRONTENTRATA 48.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1652/22

A.I. VILLE SINGOLE ALTIPIANO 2-3-4-5 stanze salone servizi. Vendonsi LIBERE. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1652/22

ACITI TEL. 68810 Via S. Lazzaro 3 VIA CAPODISTRIA vendesi bellissimo due stanze cucina terrazzino tutti confort. 1678/22

ACITI TEL. 68810 vendesi garage 25 mq zona BAIAMONTI. 1678/22

ACITI TEL. 68810 ATTICO zona MONTEBELLO tre stanze soggiorno cucinino terrazza 150 mq autoriscaldamento vendesi. 1678/22

ACITI TEL. 68810 S. CROCE VILLA vendesi con 1800 mq terreno spiaggia propria. 1678/22

AFFARONE vendesi appartamento 130 metri quadri zona Barriera prezzo conveniente al massimo tel. 755847. 6455/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via Cologna vendesi urgentemente seminuovo soleggiatissimo mq 75 perfette condizioni. 6446/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Rossetti ultimo piano vista mare come primingresso mq 80 altro stessa zona seminuovo tranquillo mq 16 soleggiato giardino condominiale. 6446/22

APPARTAMENTO Pindemonte 85 mq tutti confort vendesi occupato L. 58.000.000. Telefonare 227228. 6551/22

ATTICO semitotale zona Ronchetto soggiorno due stanze cucina bagno terrazza 100 mq con caminetto privatamente vendendo tel. 827321 serali. 6565/22

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA
Partenze
Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (R), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (L), 15.27 (L), 16.55 (D), 17.56 (L), 18.26 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (D), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi
Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L), 6.16 (L), 7.14 (D), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (R), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.09 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.6 e dal 18.8 al 25.8.3, soppresso nei giorni festivi.
(-) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.32 e 1.1.33.
(*) Si effettua dal 26.9.82 al 28.9.83.
(-) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; soppresso nei giorni 23 e 30.12.82, nonché nei giorni 24 e 31.12.82.

BALAMONTI attico soggiorno 2 stanze servizi con mansarda 91.000.000. Alpicasa 733229.

BONZANINI vende S. Giovanni adiacenze Chiesa appenninica recente tel. 631792. 1639/22

BONZANINI vende monovano centralissimo stabile con ascensore e riscaldamento piano alto tel. 631792. 1639/22

BONZANINI vende viale Sanzio immobile posto al piano seminterrato tot. 2300 mq di cui 1800 mq strutturato a negozio 700 mq magazzino edificazione recente tel. 631792. 1639/22

CASA MIA vende appartamenti affittati prezzi eccezionali, Barcola, Grotta, Severo, D'Annunzio varie misure seminuovi, case epoca. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 6528/22

CASA MIA vende Valmaura seminuovo piano alto soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi confort eventuale box prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 6528/22

CASA MIA vende zona Marina mansarda stanza 2 stanzette, cucina, bagno 25.000.000. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 6528/22

CASA schiera 130 mq vendesi nuova Opicina. Telefonare 227228. 6551/22

CASSETTA con corteo-orto zona S. Dorligo vendesi telefonare 228390. 6487/22

CONSORZIO vende zona piazza Goldoni casa signorile 450 mq adatto uffici ambulatori autoriscaldamento tel. 82043. 17/55

CONSORZIO vende vicinanza Garibaldi recentissimo piano alto luminoso saloncino tre stanze cucina abitabile servizi terrazzo 97.000.000 tel. 82043. 61712. 6519/22

CONSORZIO vende San Giuseppe villino rustico totalmente ristrutturato vista mare saloncino 3 stanze box prezzo vantaggioso tel. 82043. 17/22

GRETTA salone 3 stanze cucina doppi servizi grandi terrazze taverna panoramichissimo Alpicasa 733229. 25/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10. 8.30-18.30 viale D'Annunzio libero panoramico soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 55.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 centralissimo monovano libero con doccia 11.300.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via dell'Industria libero camera cucina servizio 18.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 piazza Ospedale libera mansarda camera cucina servizio 10.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Campanella terreno panoramichissimo di circa 750 mq 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta FIERA con due appartamenti di 3 stanze, cucina, bagno, cortile, 70.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6519/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BURLO vista mare, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiori, centralina, ascensore ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6519/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA mansarda in palazzina soleggiatissima, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo 40.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6519/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI in palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralina, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 6519/22

MEDEA centro vendesi casa con negozio liberi fine mese Tel. 0481-99372. 518/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 70 mq più cantina orticello 38.000.000 trattabili. Altro mansardato occasione 31.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende mansarda nuove 1 e 3 letto da 62.000.000 in poi. Mutuo già concesso. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa mq 650 terreno edificabile 30.000.000. 1/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumina vende Staranzano e Villette appartamenti in palazzina in costruzione 2-3 letto rimessa impianti autonomi 1500 mq giardino, possibilità mutuo. Tel. ore ufficio 75130. 617/22

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento ampio salone 2 letto cucina abitabile doppi servizi terrazza. Telefonare ore ufficio 41569. 506/22

OPICINA vendesi villetta indipendente con giardino in zona residenziale salone 2 matrimoniali doppi servizi stanzino cucina garage cantina. 19/22

PERMUTO casa libera in val Resia 3 camere, riscaldamento centralizzato, 6000 mq terreno, con appartamento in Trieste anche affittato telefonare ore 17.30-19.30 0432/756808. 050688/22

PRIVATAMENTE vendesi recente ottimo stato stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina terrazzo poggiori ascensore riscaldamento primo piano paraggi Hortis. Tel. 744078. 6499/22

PRIVATO vende appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina terrazzo poggiori ascensore riscaldamento primo piano paraggi Hortis. Tel. 744078. 6499/22

PRIVATO vende appartamento panoramico primo ingresso 140 mq stanza salone cucina servizi box. Zona Eremo telefonare 943785 ore 14-16. 6556/22

PRIVATO vende libero centrale 120 mq due stanze salone cucinino bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 65.000.000 tel. 793500 ore ufficio. 6458/22

PRIVATO vende S. Barbara casetta primo ingresso composto da: garage, tavernetta, ampio salone, cucina abitabile, tricamere, tripli servizi, più mini appartamento entrata indipendente, 400 mq giardino. Tel. 825777. 006470/22

PRIVATO vende zona Sansovino recente bizzanze soggiorno stanzetta cucinino doppi servizi terrazzi autoriscaldamento tel. 724427. 6517/22

RONCHI AGENZIA ALFA Monfalcone vende palazzina quadrifamiliare bellissima nuovo appartamento 85 mq più 40 mq garage. 41807. 1/22

S. LUIGI salone tre stanze servizio taverna 155.000.000 tel. 733229. 25/22

SERVOLA 110 mq in palazzina recente facoltà box vendesi tel. 274309. 6370/22

TERRENO costruibile 850 mq zona Basovizza 33.000.000 tel. 631793. 6552/22

ULTIMO piano saloncino camera cucina bagno poggiori 64.000.000 Alpicasa 733229. 1669/22

Z. PRIMINGRESSI S. Giovanni-Ippodromo mutuo 11,5% occasioni! Spaziocasa tel. 64266. 6/22

Z. PIAZZA Venezia 230 mq cucina 7 vani biservizi occasione Spaziocasa tel. 64266. 6/22

Z. 4.000.000 minimo anticipo Venezia 120 mq piano 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 65.000.000 Alpicasa 733229. 1669/22

Z. D'ANNUNZIO zona stabile prestigioso cucina salone bicamere biservizi Spaziocasa tel. 64266. 6/22

ZONA Pam appartamento occupato in casetta con piccolo giardino soggiorno 2 stanze cucina servizio cantina possibilità mutuo minimo contanti 10.000.000 tel. 766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Pam stanza cucina wc tel. 730344. 6334/22

VIA Pascoli libero 3 stanze cucina wc piano alto luminosissimo vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

VIALE XX Settembre alta vendesi appartamento occupato 150 mq salone 3 stanze cucina bagno altro 170 mq salone 3 stanze stanzetta cucina bagno possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

VILLE unifamiliari zona Prosecco 500-800 mq giardino prenotarsi direttamente impresa tel. 827602-422328. 1669/22

Z. PRIMINGRESSI S. Giovanni-Ippodromo mutuo 11,5% occasioni! Spaziocasa tel. 64266. 6/22

Z. PIAZZA Venezia 230 mq cucina 7 vani biservizi occasione Spaziocasa tel. 64266. 6/22

Z. 4.000.000 minimo anticipo Venezia 120 mq piano 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 65.000.000 Alpicasa 733229. 1669/22

Z. D'ANNUNZIO zona stabile prestigioso cucina salone bicamere biservizi Spaziocasa tel. 64266. 6/22

ZONA Pam appartamento occupato in casetta con piccolo giardino soggiorno 2 stanze cucina servizio cantina possibilità mutuo minimo contanti 10.000.000 tel. 766676. 19/22

ZONA Piazza Ospedale appartamento occupato 85 mq soleggiato IV piano vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

18.000.000 zona Barriera appartamento occupato 3 stanze cucina ripostiglio wc minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

20.000.000 appartamento 120 mq parzialmente libero 1 piano vendesi minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiatura
AFFITTASI mansarda centro Sappada 5/6 letti, luglio-settembre telefonare ore pasto 0437/23764-23894. 372/23

GRADO prenotazione appartamento luglio, agosto. Offerta: settembre 300.000. Agenzia "Trieste MIA" (0-12) piazza Ospedale 6/E (768800). 5801/23

GRADO 15-30 giugno, affittasi appartamento, 200.000. Telefonare (0-12) 758300. 6481/23

LIGNANO affittarsi appartamento nuovi luglio-agosto varie dimensioni vicinissimi mare, prezzi convenienti, telefonare 0431/11188. 179/23

VALBRUNA appartamento due stanze tutti confort affittasi quindicinalmente telefonare 416229. 6542/23

25 Animali
VENDO cuccioli Alaskan Malamute Bamolei Akita adulti tel. 0432/675173. 180/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cucucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-6-23/9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucucette I e II cl. - Catania e Palermo, cucucette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 28/9/82 anche cucucette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cucucette di II cl. Genova - Trieste; cucucette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cucucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucucette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucucette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Martè - Bologna - Venezia S.L. (cucucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; cucucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (5) solo sabato dal 29/5 al 29/8/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì (dal 24/9/82). Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82.
(3) Si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83.
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82.
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82).

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

IL PICCOLO

"Coca-Cola" è un marchio registrato della The Coca-Cola Company.



Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

